ANNO 54 MATTINO TORINO, *Domenica 18 Gennaio 1920* MATTINO NUM. 16

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25.50	13.—	6.75
Estero . . . Fr.	44.50	22.50	12.—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Cariatide triste...

Come nei precedenti, anche in questo terzo articolo sui Popolari, lasciamo a Luigi Ambrosini la più ampia libertà.

Perchè i deputati popolari sono contrari alla inchiesta politica sulla guerra? Perchè essi, di fatto, rappresentano un partito che sulla guerra non ha nè idee chiare nè sentimenti e istinti unanimi. Il difetto della rappresentanza è radicato nella massa elettorale.

Nel complesso questa non ha una profonda coscienza nè dell'ieri nè dell'oggi. Nella grande maggioranza i popolari sono mediocri borghesi. La coscienza borghese che nel corso del secolo XIX seppe rivelarsi avventurosa e romantica; che capitanò per cent'anni audacemente o prudentemente guerre, rivolte e rivoluzioni; che di fronte al conflitto europeo fece sfoggio verbale di intenzioni rinnovatrici *ab imis*, si ritrova ora, a guerra finita, esaurita dallo sforzo ed esautorata dai suoi errori. Non lo sviluppo e l'espansione ma il rattrappimento esce dalla guerra per la borghesia italiana. Dalle grandi premesse e promesse di rinnovamento del mondo tutto quel che spunta finora sono gli istinti conservatori e utilitari. Sbuca il topo dal mitico parto della montagna.

Tutta la borghesia è presa fra le morse di questo rovinoso contrasto, fra speranze concepite, illusioni diffuse e la realtà crudele della situazione politica, economica e sociale. Neanche i popolari riescono a svincolarsi dall'abbraccio mostruoso di queste contradizioni. Tutti i santi sono, in apparenza, dalla loro parte: ma il destino vuole che in questa ora essi non li possano o non li sappiano invocare.

La stessa idea cristiana non ha loro servito a nulla di fronte alla guerra. Il cristianesimo non ha mai negato la guerra. Il cristianesimo ha una morale troppo alta e troppo tragica per potere mai discendere e rimpicciolirsi al livello e nelle forme della mentalità pacifista. Nel suo dualismo il cristianesimo presuppone il male. Anche quando la condanni o maledica, il cristianesimo giustifica la guerra come lavacro dei peccati del mondo, come castigo alle colpe dei popoli, come riprova sanguinosa e dimostrazione patente degli errori dei governanti e dei governati.

Ecco una idea ignota al paganesimo; e non superata ancora dalla coscienza moderna. Il socialismo che esce dalla guerra col processo alla borghesia, anch'esso è nell'ambito di questa concezione giudaica. La sua funzione è nel volere erigersi a giudice di una classe, dimenticando gli errori e le colpe della classe che rappresenta. Il concetto di classe serve al socialismo a separare responsabilità che in parte sono comuni. Questa è la grande finzione socialista. Il proletariato si costituisce un alibi nella storia comune. Ssipara nello steccato di classe per scindersi dalle responsabilità collettive, e per gridare al momento buono: Tua colpa! La finzione è così diffusa, che l'operaio che per quattro anni ha fucinato cannoni, l'operaia che per quattro anni ha versato l'esplosivo nel cavo dei proiettili, credono sul serio di uscire dalla guerra senza responsabilità proprie, senza aver cooperato alla sua durata e fortuna. E' Marx col suo vangelo che consente al proletariato delle officine di guerra di mentire a se medesimo. Solo sul vangelo di Cristo l'operaio potrebbe imparare a dire *mea culpa*.

Ma in rapporto alla guerra, che ha servito finora il cristianesimo ai popolari? L'accettò della colpa su chi l'hanno posto? Hanno essi avuto almeno, almeno il coraggio di sfiorare questo concetto di colpa? Ahimè, quando l'on. Crispolti — è opportuno ripeterlo — afferma che bisogna tener conto ai liberali di aver preso in mano e concluso l'impresa della indipendenza, dov'è il suo cristianesimo?

Ricordo una seduta della Camera dello scorso dicembre. A un tratto, facendo l'on. Orlando, dal suo banco di presidente, l'elogio della guerra, i socialisti si volsero ai popolari per incitarli a gridare viva la guerra, a commento del discorso del presidente che i popolari avevano voluto al posto dell'on. Alessio. E i popolari si tacquero. Poi, invitati ironicamente a gridare: Viva il papa, si tacquero ancora. Così in piena Camera i cento rappresentanti politici della idea cristiana, diedero prova di aver dimenticato perfino la famosa frase sull'*inutile strage*, che certo non valeva meno di quella dell'onorevole Treves.

Ecco perchè insistiamo ad affermare che il modo con cui i popolari escono dalla guerra rivela la nessuna loro originalità intellettuale e la patente timidezza morale.

Non essendo riusciti a profondare le proprie radici in quel grande avvenimento, i popolari, nonostante tutta la loro organizzazione pratica, sono anche oggi un partito di sradicati. Le forme che prendono non sono sostanziali, le tendenze che mostrano non sono nè rette nè schiette; tutte le loro conquiste sono aleatorie, le loro trasformazioni sono apparenti. E i santi ai quali si rivolgono non compiono ancora il miracolo di creare la originalità del partito.

L'on. Miglioli e l'estrema sinistra la cercano nel concetto di classe. Chiedono dunque l'originalità al socialismo. Altri ricorrono al nome, che dovrebbe essere simbolo della cosa: e fanno anima del partito il concetto di popolarità. La popolarità non significa democrazia? Ed è proprio in tempi che segnano lo scadimento e il fallimento di tutte le ideologie democratiche, che si viene fuori con una nuova democrazia? Tutti i santi democratici sono a terra. Non ce n'è nessuno che sia salvato dalla rovina, non c'è più un popolo che sia disposto a venerarli, non c'è più un solo uomo beanato che sia disposto a credere loro.

Ed ecco finalmente, nel seno dei popolari, i conservatori, coloro che disposti a transigere con la realtà affermano tuttavia il proprio istinto profondo e collettivo di conservazione. Di fronte al socialismo rivoluzionario di proposito, di fronte al liberalismo e alla democrazia rivoluzionaria senza coscienza, cioè sovvertitrice per errore, per illusione, per colpa, per impostura e ignoranza, vengono fuori alcuni a sostenere che il partito popolare deve assumersi questo compito di conservare quanto è più possibile della società minacciata dalla violenza e insidiata dalla perfidia.

Illusione anche questa, e certo la più vana di tutte, perchè fondata su uno stato d'animo sorpassato, su condizioni di cose che non avendo più possibilità di sviluppo, hanno perduto ogni ragione di vita, cioè ogni vera forza di conservazione. Questa tendenza muove da un punto erroneo, dalla errata valutazione di quelle che si credono le energie puramente distruttrici del socialismo, dall'avversione irragionevole e superficiale ai suoi postulati teorici, dall'incomprensione di questa enorme verità che il socialismo è una grande forza ricostruttiva del domani. I popolari conservatori vorrebbero porsi fronte a fronte col socialismo, esserne gli antagonisti. Ma negando il socialismo essi negano una parte dell'avvenire, si mettono col pensiero e con l'azione di contro alla storia che si attua.

Il socialismo, che rivoluzionariamente muove all'attacco della borghesia, di fatto non è movimento suscitatore di un'altra rinascita borghese? Il socialismo, che teoricamente è abolizione del salariato, in pratica non è azione organizzata per la conquista di sempre più alti salari? Il socialismo, che teoricamente è negazione della proprietà, non è di fatto il grande movimento sociale dei diseredati verso l'acquisto delle più varie proprietà, siano diritti civili, morali, politici, siano beni materiali?

E non è contro quest'eterna marcia della plebe alla conquista dei privilegi del patriziato che il patriziato protesta? Ora, ponendosi antagonisticamente contro il socialismo come sesimerebbero i popolari al pericolo di diventare patrizi? Nessuno potrebbe salvare i popolari conservatori dall'ironico destino di ricadere ancora una volta tra le braccia del sempre pronto ateismo liberale. L'on. Meda è, certo senza saperlo, un promettente appoggio del conservatorismo massonico. La su ieri, potrebbe tornare ad esserlo domani. La scusa del pericolo è sempre valida. Ieri era in pericolo la patria, domani sarebbe in pericolo la società. E il partito popolare diventerebbe la cariatide triste, che, fissa alla parete frontale della grande facciata nazionale, reggerebbe ora questo ora quel partito ora questo ora quel gruppo, che s'affacciasse al balcone per dettar legge alla piazza e per farsi applaudire. Chi scrive augura altra sorte al partito.

I grandi partiti vivono non di queste materiali e utilitarie funzioni, ma soprattutto di uno stato d'animo libero, originale, indipendente che li affranchi da ogni servitù verso gli altri, anche quando il numero dei componenti sia esiguo e la organizzazione si riveli appena all'inizio. I grandi partiti vivono, l'abbiamo già accennato, di interpretazioni attive della storia, o funzione di schiette forze motrici; vivono come pensiero e azione differenziata. Ma per differenziarsi bisogna capire se stessi e gli altri, quel tanto di morto che è in noi, quel che di vivo e nuovo è nel mondo. Altra non può essere l'originalità di un partito.

Pertanto: guerra, liberalismo e socialismo, ecco le tre realtà che i popolari debbono anzitutto studiare e interpretare, per differenziarsi ed esistere. Non si sfugge questa disamina; non si riesce a nulla, senza avere superato col pensiero queste tre realtà del passato e del presente. E per un'altra ragione i popolari debbono studiarle, perchè di tutte le tendenze varie che nel partito si agitano, a una a una rappresentano e continuano queste tre realtà. Vera coscienza unitaria dei popolari non esiste ancora, ma persistono nel partito elementi e fermenti di socialismo, di liberalismo e di nazionalismo che formano la massa, ma non le infondono lo spirito.

E' questo spirito che bisogna creare, più alto e comprensivo di tutte le attuali tendenze.

LUIGI AMBROSINI.

Il Sindacato dei ferrovieri decide di soprassedere allo sciopero

La quarta giornata dello sciopero postelegrafonico

La decisione presa a Bologna

Bologna, 17, notte.

Indetto dal Sindacato Ferrovieri ha avuto luogo stasera al teatro Comunale un numerosissimo comizio. Hanno parlato vari oratori, e fu letta l'adesione dell'on. Bruhelli. Senza aver preso una formale deliberazione, si addivenne all'intesa di soprassedere, per ora, alla proclamazione dello sciopero che potrà però essere dichiarato in seguito ed improvvisamente. Il comizio si è sciolto alle 22,30 al canto dell'Internazionale e senza dar luogo ad incidenti notevoli.

(Stefani).

Milano, 17, notte.

La temuta imminenza di uno sciopero ferroviario pare definitivamente scongiurata. Notizie assunte in ambienti bene informati autorizzano a ritenere che, per lo meno a breve scadenza, esso non sarà proclamato.

Questa notte a Bologna, come annunzia un telegramma giunto qui alla Direzione delle Ferrovie di Milano, vi è stata una riunione dei dirigenti il Sindacato, la quale, a quanto dice il telegramma, ha rinviato ogni deliberazione in merito allo sciopero, sospendendolo per ora, a tempo più opportuno.

La situazione vista da Roma

prima del comizio bolognese

Roma, 17, notte.

La situazione circa l'agitazione ferroviaria è rimasta tutt'oggi incerta.

A Palazzo Braschi non si dispera che possa essere scongiurato un così grave danno materiale e morale alla Nazione e implicitamente a tutte le classi che la compongono. I ferrovieri sono i primi a non ignorare che una sospensione sia pur non totale del servizio infliggerebbe alla collettività un danno valutabile a parecchi milioni al giorno. Al Ministero dei Trasporti si spera che la sensazione d'una così grave jattura non venga mai a mancare neanche ai più accesi propagandisti della pratica dello sciopero. La sospensione del servizio ferroviario è una delle più gravi forme di paralisi che possa colpire una Nazione. Non ci si precipita a certe decisioni, non si ricorre a certe armi se non quando si abbia coscienza assoluta che ogni ragionevole componimento è impossibile, e quando tutto il torto essendo dalla parte del Governo tutta la responsabilità del grave deliberato possa essere addossata alle sue spalle. Il buon senso dei ferrovieri si rende conto di questa situazione.

Stamane giungeva a Roma il ferroviere anarchico Petrini del compartimento di Bologna, appartenente alla Commissione Segreta del Sindacato, e si è subito detto che egli sia qui giunto con l'incarico di dirigere lo sciopero per la zona di Roma. Sta di fatto che il Consiglio Nazionale si è mostrato non unanime nelle discussioni. Alcuni membri non hanno potuto non riconoscere l'importanza di alcune concessioni fatte dal Ministero dei Trasporti, alcune delle quali, a detta degli stessi consiglieri costituirebbero un vero principio di attuazione socialista. Ma dopo un animato dibattito in seno al Consiglio avrebbe preso il sopravvento la tendenza estremista rappresentata dagli anarchici Castrucci di Pisa, Sbrana di Livorno, Ercole di Pavia, e dal socialista ufficiale Cinimo di Reggio Calabria. Queste informazioni sono tuttavia da accogliere con beneficio di inventario, e non possono dar da sole la psicologia della situazione. Continua, ad esempio, la propaganda nei vari depositi perchè i ferrovieri abbandonino il servizio al primo ordine. Ma la propaganda incontra resistenza non lieve e persino qualche ostilità. Il che dimostrerebbe che la massa è per ora tutt'altro che favorevole a una decisione così radicale come lo sciopero.

Un comunicato del Sindacato

Il Governo si riafferma deciso a non transigere oltre i limiti segnati nella lettera del Ministro dei Trasporti.

Il Sindacato ferrovieri dirama un comunicato in cui si dice che la lettera del Governo riproduce le stesse note già apparse sui giornali relative ai provvedimenti escogitati dal Governo. Queste furono già esaminate dal Comitato centrale e respinte dalla massa.

Il Comitato centrale — aggiunge il comunicato — dice che il problema del personale deve essere affrontato per risolverlo una buona volta definitivamente. I ferrovieri non domandano provvedimenti che servano a ditazionare senza risolvere la loro sistemazione economica, intendono che senz'altro indugio venga data sistemazione a tutte le richieste contenute nel memoriale presentato e che può così riassumersi nei suoi capisaldi: Riconoscimento del Sindacato ferrovieri italiani ed istituzione della Commissione locale; applicazione per tutte le categorie del personale dell'orario delle otto ore; tabelle organiche con relativa conglobazione orenti, esonomie, interessamento, ecc.; sistemazione di tutto il personale avventizio e soppressione dell'avventiziato; regolamento organico; trattamento di pensione e provvedimenti per i vecchi pensionati.

«Cogliazione quindi — conclude il comunicato — non solo i ferrovieri ed i compagni si attengano alle disposizioni emanate dal Comitato centrale. Si organizzino comizi di classe e sopratutto mantengano immutata la loro fiducia nell'organizzazione la quale saprà assolvere al proprio compito».

Un altro comunicato fissa in termini precisi il programma del Sindacato: questo, per non assumere la responsabilità di una decisione, convocherà comizi di ferrovieri nei quali spera di poter imporre facilmente lo sciopero.

Per suo conto il Governo si prepara ad ogni estrema evenienza. Al riguardo il «Messaggero» scrive:

«Nella riunione del Consiglio dei ministri, di ieri sera, i ministri si sono occupati dello sciopero postelegrafico e del minacciato sciopero ferroviario ed hanno deliberato energici provvedimenti per fronteggiare la situazione. Poichè il Governo non può restare estraneo di fronte allo sciopero degli addetti ad uno dei più vitali servizi pubblici e di fronte agli atti di sabotaggio verificatisi in alcuni luoghi dell'Alta Italia, il personale è stato diffidato a riprendere il servizio in termine stabilito e quelli gli impiegati che non avranno ripreso il lavoro, saranno considerati dimissionari. E' stato altresì approvato un completo piano d'azione elaborato in questi giorni dal ministro dei Trasporti, d'accordo col ministro della Guerra e della Marina e col direttore generale della P. S. per fronteggiare lo sciopero ferroviario che pare ormai sicuro e che sarebbe proclamato di sorpresa. I provvedimenti escogitati e già in via di attuazione sono di natura tale da far ritenere che lo sciopero potrà essere fronteggiato con successo. Il Consiglio dei ministri cominciato alle ore 18, terminò alle 20,45».

Trattative di deputati col Governo

Quanto alla cronaca delle trattative e delle conversazioni, gli on. Morgari, Della Seta e Cavalli hanno avuto stamane un lungo colloquio col vice-presidente del Consiglio, sen. Mortara, presente anche il comm. Magno, segretario della presidenza del Consiglio. Questo intervento presso il Governo dei due deputati socialisti e dell'on. Cavalli, del P. P. I., è in relazione, secondo l'«Epoca», all'agitazione dei ferrovieri e allo sciopero dei postelegrafonici, i cui organizzati operano secondo le direttive del partito socialista e di quello popolare. Il massimo riserbo si conserva intorno alle trattative che intercedono col Governo.

I colloqui tra il vice-presidente del Consiglio e l'on. De Vito ed i ministri della Guerra e della Marina si sono succeduti ininterrottamente. Il direttore generale delle ferrovie, comm. De Cornè, ha conferito con alcuni membri del Governo in merito alle misure già attuate ed a quelle da adottare in caso di bisogno. I provvedimenti progettati dal comm. De Cornè, hanno ottenuto l'approvazione del Governo. Il comm. De Cornè ha telegrafato alle autorità compartimentali la conferma degli ordini in precedenza diramati. Questa mattina il ministro dei Trasporti ha preso gli ultimi accordi col vice-presidente del Consiglio ed ha conferito a lungo col comm. De Cornè. Negli ambienti governativi si afferma che in caso di sciopero sarebbe assicurata una sufficiente distribuzione di viveri. Una provvista di riserve è stata accumulata in questi giorni nelle provincie che sarebbero più minacciate dalla penuria in caso di paralisi del servizio ferroviario. Si è agito con particolare riguardo ai bisogni del Mezzogiorno. Se lo sciopero fosse proclamato, il Governo assumerebbe la responsabilità di far continuare una parte dei servizi. Nel peggiore dei casi la sospensione non sarebbe completa.

L'«Epoca» riferisce le intenzioni del Governo nei riguardi dei ferrovieri qualora addivenissero allo sciopero. Ve le trasmetto testualmente:

«Superato definitivamente il periodo della guerra e terminato anche quello che noi vorremo chiamare del regime delle amnistie tutte le disposizioni in vigore per la legge dell'ordinamento ferroviario comprese quelle dell'art. 181 (denuncia all'autorità giudiziaria) saranno applicate col massimo rigore. La linea di condotta che il Sindacato ha scelto dimostra che la sua azione tende non ai proclamati fini economici ma a scopi politici del tutto estranei agli interessi dei ferrovieri. Il Governo compirà tutto il suo dovere. L'atto inconsulto destinato a fallire se la Nazione terrà i suoi nervi a posto, sarà disciplinato cooperando con tutte le sue forze a garantire il mantenimento dell'ordine pubblico».

Scissioni tra i ferrovieri milanesi

Milano, 17, sera.

Varie scissioni si sono verificate in diverse categorie del personale, e gli esponenti di questo movimento sono più precisamente il Fascio dei ferrovieri italiani, che comprende gli impiegati di seconda categoria e l'Unione del Lavoro (Unione impiegati), e l'Associazione dei movimentisti con le categorie aderenti del capitanato e dei capi-stazione. Queste due categorie hanno concordato un ordine del giorno, nel quale, - mentre deplorano l'azione del Governo: a) perchè non ha saputo perseguire una illuminata e valida politica annonaria; b) perchè non ha saputo ritrovare un indirizzo preciso nelle ineluttabili competizioni politiche, sociali ed economiche per la restaurazione post-bellica del Paese; c) perchè nel campo ferroviario permette tutte le sperequazioni e non avrebbe soddisfatto neppure col sussidio a cento milioni nessuna delle rivendicazioni della classe, trasportando in un'atmosfera più elevata la considerazione degli eventi e soltanto perchè si rendono conto della gravità del momento e dell'enorme danno che l'arresto del traffico recherebbe alla vita della Nazione e di tutto il popolo, specie del meno abbiente, approvvigionati di giorno in giorno; pur testimoniando la più alta e profonda simpatia per tutti coloro che lottano per l'elevazione delle classi lavoratrici e mantenendo la propria avversione ad ogni infiltrazione di settarismo politico e ad ogni intransigenza nell'accedere a ragionevoli trattative; invitano, su conforme parere dei Comitati centrali, i propri associati per il momento a non scioperare, ma a non ostacolare comunque l'azione impegnata dalle altre organizzazioni».

Intorno alla scissione verificatasi nelle file dei ferrovieri, e specialmente tra i movimentisti, il signor Isidoro Provenza che è uno dei fiduciari dell'Associazione dei movimentisti ha dato alcune informazioni che servono a caratterizzarla.

«I miei colleghi movimentisti — ha detto il Provenza — nella grande maggioranza si rifiutano di aderire ad un eventuale sciopero per il modo come ad esso si vorrebbe arrivare, non già perchè non ritengano urgenti i miglioramenti economici richiesti. La mia categoria è una delle più dimenticate».

Quanto all'augurio della formazione di una grande organizzazione ferroviaria che si dovrebbe differenziare dal Sindacato dei ferrovieri per il colore politico estremista da questo assunto e dalla Associazione sindacalista per il carattere confessionale a cui questa è improntata, il Provenza, ha affermato, gli organizzati, quali che siano le particolari opinioni politiche, religiose, dovrebbero unirsi su di un programma di classe. La nuova organizzazione non dovrebbe essere agnostica a nessun partito, ed essere esclusivamente una organizzazione di classe. Se nell'esplicazione del suo compito la nuova organizzazione dovesse scorgere la necessità di partecipare alla vita pubblica, essa, dato il suo carattere, dovrebbe seguire i criteri informatori a cui si inspirano le Trade-Unions inglesi. Potrà essere pertanto il fulcro di un partito del lavoro che non avrà vincoli legali di nessun genere. La parola non è precisamente esatta. L'apoliticismo in senso assoluto presumerebbe un estraniarsi dalla vita della nazione e da problemi particolari della classe. Non intendiamo perciò caldeggiare una organizzazione del genere. Dovremo, quindi, procedere che la nostra, essendo una organizzazione di classe, faccia una politica di classe. Ma non bisogna far confusione: l'organizzazione di classe non è l'organizzazione di un partito e la politica di classe non può essere la politica di un partito. Io sono il principale animatore di questo movimento. I suoi scopi sono evidenti. Col decreto De Vito sull'ordinamento delle organizzazioni, le piccole associazioni di categorie sono destinate a perire. La nostra sarà una organizzazione di classe con carattere prevalentemente economico, e con lo scopo immediato del miglioramento delle condizioni del lavoro e del tenore della vita.

Come si svolge

lo sciopero postelegrafonico

A MILANO.

Lo sciopero postelegrafonico continua. Ai telefoni lavorano una trentina di signorine, tra direttrici, capi-turno ed assistenti. Per un servizio, anche ridotto, occorrerebbero almeno 150 signorine. Anche stamane un altro piccolo contingente di funzionari e di personale si è aggiunto a quelli dei giorni scorsi nei diversi reparti delle Poste e del Telegrafo, cosicchè i servizi già abbozzati l'altro ieri hanno ricevuto un lieve miglioramento. Sin da ieri vi era stato un tentativo di volontari di procedere, in ridotta scala, ad un servizio di distribuzione delle lettere. Oggi questo tentativo si è intensificato specialmente per le vie conosciute ed abitate da questi volontari. Un lavoro di smistamento dinanzi ai grossi mucchi di corrispondenza si è svolto incessante tutta la notte, per cui la distribuzione anche oggi si effettuerà. Il consueto Comizio di stamane ha richiamato alla Camera del lavoro circa duemila scioperanti, che sono stati entusiasmati da numerosi oratori. Questi, a nome dei loro organizzati, hanno assicurato della solidarietà della classe operaia. Furono date notizie sull'andamento dello sciopero e fatto invito agli impiegati di seconda categoria ad attendere da Roma che il noto ordine del giorno per la ripresa del lavoro venga dichiarato autentico. Il Comizio si è sciolto senza incidenti.

A GENOVA.

I servizi telefonici organizzati dalle autorità con personale fidato e volontario, sono oggi molto migliorati ed il telefono funziona in tutta la rete urbana. I telegrammi provenienti dall'estero furono ricevuti e recapitati. Presso gli uffici telefonici vennero stamane operati cinque arresti per attentato alla libertà del lavoro. Non ostante la diffida fatta affiggere dalla Direzione delle Poste nel cortile di via Boccardo gli scioperanti radunatisi stamane a comizio all'Università popolare decisero lo sciopero ad oltranza. Al comizianti parlò Pinasco segretario dell'Unione impiegati privati, proponendo loro di impostare cinque lettere ciascuno nelle cassette postali della città, in modo così da rendere quasi impossibile l'incanalamento di una così forte quantità di corrispondenza. Le autorità, ad evitare un simile inconveniente, hanno provveduto vietando l'accettazione delle corrispondenze per la città. Si notano però nella massa in sciopero segni di stanchezza, e molti che hanno subita l'imposizione dello sciopero ritornerebbero molto volentieri all'ufficio se le Commissioni di vigilanza non glielo impedissero. Intanto da stamane è ricominciata la distribuzione delle lettere ordinarie, raccomandate e assicurate e dei giornali agli sportelli delle ferrovie in posta. Il servizio è disimpegnato con encomiabilissima cortesia e con cura intelligente da studenti e da mutilati di guerra. Dinanzi al Palazzo delle Poste sostano in lunghissima fila i cittadini che attendono il loro turno per entrare nel palazzo e ritirarvi la corrispondenza. L'ingresso è regolato dai carabinieri e da guardie regie.

L'Associazione generale dei commercianti adunatasi in assemblea ha votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo dell'Associazione generale fra industriali commercianti ed esercenti di Genova, ritenendo che in queste ore stanno per decidersi a Parigi le nostre aspirazioni ed all'interno si apprestano col prestito i mezzi necessari all'esistenza nazionale; astenendosi dal porre in dubbio il fondamento iniziale delle richieste economiche testè avanzate da diverse categorie di addetti ai servizi pubblici; deplora e protesta contro lo sciopero proclamato dai postelegrafonici che nelle presenti sue ricordate circostanze si risolve in un vero attentato alla collettività; e si augura che il Governo voglia e sappia adottare di fronte a tutti una giusta serena e severa politica di ordine e di lavoro».

A BOLOGNA.

Di notevole, sull'inizio della quarta giornata di sciopero postelegrafonico non vi è che la presenza negli uffici centrali delle poste di parecchi studenti che prestano volontariamente la loro opera nel disbrigo del servizio postale. Ieri sera, alle 20, nella sala del Liceo musicale ha avuto luogo un comizio affollatissimo nel quale hanno parlato vari oratori, tra i quali l'on. Bentini. Non è stata presa alcuna deliberazione, e fu solo deciso di tenere un nuovo comizio oggi alle 17,30, nello stesso locale. La sezione dell'Associazione sindacale dei postelegrafonici di seconda categoria, dopo lunga e vivace discussione, ha riaffermato i propri sentimenti di solidarietà e di resistenza.

A VENEZIA.

Continua lo sciopero dei postelegrafonici. Squadre di vigilanza stazionano presso la ferrovia e la posta centrale. Il servizio telefonico urbano e interurbano funziona solo per le autorità e per la stampa, e così pure quello telegrafico, che è disimpegnato dal capo servizio e dai militari del genio telegrafisti. Si è proceduto alla vuotatura delle cassette postali della città e la corrispondenza è stata trasportata alla stazione da una lancia fornita dal comando in capo del dipartimento. Al direttore delle poste sono pervenute delle offerte di lavoro da parte di professionisti e di studenti della scuola di commercio e dell'Istituto tecnico. Nessun incidente.

La vertenza della gente di mare

Le proposte della Commissione Reale

Genova, 17, sera.

Dopo cinque mesi di lavoro la Commissione Reale per le relazioni fra armatori e gente di mare ha terminato oggi virtualmente il suo compito. Non potendosi addivenire ad un accordo per il regolamento organico e le tabelle degli stipendi chieste dalla Federazione operaia, la Commissione ha proposto di accordare un aumento del 20 0/0 sulle paghe ed altre competenze mensili godute dal personale di Stato Maggiore e dal personale amministrativo e di demandare ad una Commissione speciale paritetica di armatori e loro dipendenti lo studio e la compilazione del regolamento organico, fissandone peraltro i capisaldi. I rappresentanti della Federazione marinara avrebbero firmato tali conclusioni con riserva, non volendo impegnare la gente di mare e gli impiegati marittimi, che saranno chiamati in Assemblea della loro categoria a pronunciarsi sull'accordo proposto dalla Commissione Reale al Ministro dei Trasporti. E' perciò molto probabile che un nuovo sciopero della gente di mare venga dichiarato a breve scadenza.

Il soggiorno di Nitti a Parigi

prolungato dalla crisi ministeriale

Roma, 17, notte.

Il **Presidente** del Senato on. Tittoni si è recato stamane alle 11 a Palazzo Braschi dove ha avuto un colloquio col vice-presidente del Consiglio sen. Mortara intorno alla ripresa dei lavori della Camera alta, che era stata fissata per il 20 corrente. La crisi francese, provocata dalle dimissioni di Clemenceau, costringe il Presidente del Consiglio on. Nitti a prolungare di qualche giorno ancora la sua permanenza a Parigi. Egli deve attendere la soluzione della crisi per poi affiatarsi col nuovo Ministero. Da ciò la necessità di prorogare la riapertura del Senato, proroga deliberata stamane fra il presidente Tittoni e l'on. Mortara. Secondo taluni la ripresa dei lavori del Senato sarebbe rinviata al 26 corrente.

Lo sciopero a Torino

Il servizio ridotto

Lo sciopero postelegrafico continua. Due Comizi erano indetti per ieri, uno nella mattinata, e l'altro nel pomeriggio, con la persuasione da parte degli organizzatori di aver qualche novità importante da comunicare agli scioperanti, ma contrariamente a tutte le previsioni anche la quarta giornata di sciopero si apre senza che vi sia qualche fatto importante da segnalare, senza alcun accenno che possa far pensare che siamo vicini alla risoluzione. Secondo le informazioni che giungono da Roma, pare che delle nuove trattative siano in corso e che il Governo stia studiando il modo di venire ad un accordo con la Federazione postelegrafonica, ma gli organizzatori torinesi nulla sanno di queste trattative, nè sinora hanno ricevuto informazioni che possano far ritenere si sia vicini alla soluzione. Come nei giorni scorsi, molti sono persuasi che la risoluzione del conflitto non può a lungo tardare, perchè si tratta di un servizio che a lungo non può soffrire di essere interrotto, ma ciò non serve che a riconfermare e a rinnovare i propositi di resistenza. Le Direzioni postali persistono nell'annunciare che si sta attuando un servizio ridotto, che se già non funziona, tra breve sarà in grado di funzionare e i dirigenti dell'organizzazione postelegrafonica continuano da parte loro a dichiarare che lo sciopero si estende sempre più, e che anche il poco personale che non aveva abbandonato il lavoro, o lo ha abbandonato, o lo sta abbandonando. E tra le due voci si fa sempre più forte il coro del pubblico che vuol aver modo di spedire un telegramma con sicurezza che giunga a destinazione e di far recapitare una lettera. Nessuna novità, si annunzia, all'infuori della piena adesione al movimento dei membri dell'Associazione Sindacale (il sindacato giallo). Negli uffici postali e telegrafici non restano che scarsi elementi. Nell'azienda del Sindacato di Galleria Subalpina è difficile capire qualche cosa. Da che è cominciato lo sciopero è un continuo susseguirsi di notizie contraddittorie. Scioperano? Non scioperano?

E' stato annunziato dalla Direzione delle Poste che a fronteggiare la situazione e ad iniziare un servizio ridotto alla Posta Centrale, era stato richiesto del personale alle varie Succursali e accolta la domanda di studenti volontari offertisi per prestare servizio. E' pure stato comunicato che un servizio telefonico urbano ed interurbano in qualche modo si sarebbe ripristinato... Di questo servizio ridotto però nella mattinata non si sono visti gli effetti.

Nel pomeriggio invece la situazione è mutata.

Mediante il concorso, spontaneamente offerto, di un gruppo di studenti, la Direzione delle Poste ha potuto organizzare un principio di distribuzione delle lettere giacenti negli uffici fin dal primo giorno della cessazione del lavoro. Si tratta, naturalmente, di un servizio ridottissimo che però serve a sfollare gli uffici postali di una parte delle corrispondenze che li ingombrano. Anche i telefoni hanno potuto riprendere, in parte, il loro funzionamento anche per il servizio urbano, con grande sollievo dei molti uffici privati pei quali il telefono rappresenta una necessità quasi indispensabile ed un prezioso risparmio di tempo.

Il comizio del mattino

Alle ore 10 il salone centrale dell'Associazione generale degli operai è, come di consueto stipatissimo. Il comizio è presieduto da Mainero. Un incidente, avvenuto alla Direzione centrale dei telefoni, incidente riportato in forma non esatta e ingrandito, passando di bocca in bocca, fornì il motivo dominante del comizio. Una signorina telefonista, appartenente al gruppo che non ancora si è astenuto dal lavoro, esprimeva al cav. Demaldè direttore dei telefoni, la sua preoccupazione per il timore di essere fatta oggetto a pressioni e a minacce da parte degli scioperanti. Il Demaldè, per rassicurarla, le rispose che non avesse alcun timore, che se qualcuno avesse ardito minacciarla, egli aveva una rivoltella per difenderla. Nella realtà l'incidente si riduce in questi termini, ma nelle voci messe in giro fu talmente ingrandito, che gli scioperanti, recatisi al comizio stamane, credevano che il Demaldè avesse minacciato colla rivoltella la telefonista, per obbligarla a prestare servizio. E qui cominciarono infiniti, propositi di reazione e discorsi violenti. La verità però all'ultimo momento è stata conosciuta, e l'incidente esaurito.

Primo oratore del comizio è il segretario dell'Associazione sindacale degli impiegati di 2.a categoria, Astore. Rinnova l'affermazione che gli appartenenti al Sindacato hanno scioperato e sono decisi a non prestare servizio sino a che le richieste dei postelegrafonici non saranno esaudite. Segue Giudice, il quale racconta all'assemblea l'incidente della rivoltella e lo racconta nel modo che abbiamo indicato e secondo le voci che circolano. Lamenta poi in modo vivacissimo che degli studenti, specialmente del Politecnico, si siano offerti per prestare servizio ai telegrafi, facendo opera di crumiraggio.

Foggi, della Camera del lavoro, rilevato che per il fatto stesso che i postelegrafonici si riuniscono alla Camera del lavoro, dimostrano che essi si sentono uniti e vincolati da simpatia per la massima organizzazione proletaria, illustra concetti già esposti da altri oratori nei comizi precedenti, e dice che il Governo, mentre nei conflitti tra industriali e operai fa opera moderatrice, nei conflitti che lo interessano direttamente usa sistemi reazionari. Traendo motivo poi dal preteso incidente Demaldè, e dal fatto che gli studenti si offrono per sostituire i postelegrafonici, afferma che si minaccia di far degenerare in movimento politico quella che è in sostanza una agitazione puramente economica.

Fugai, impiegato della stazione di Modane, informa che lo sciopero negli uffici di confine è completo. Bergia avverte gli scioperanti che nell'agitazione non è sopravvenuto alcun fatto nuovo, tranne la circolare del ministro Chimienti pubblicata sui giornali, circolare, egli dice, che non avrà alcun effetto. Critica il Governo per non aver capito la psicologia delle masse e per averle spinte alle estreme risoluzioni colla sua incapacità a comprendere i bisogni della classe. Ha parole vivaci contro il direttore dei telefoni Demaldè. Invita infine gli scioperanti alla resistenza senza preoccuparsi dei krumiri volontari.

Un rappresentante dell'Associazione dei commessi e rappresentanti di commercio, ed il presidente dell'Associazione dei mutilati, portano agli scioperanti l'adesione e il saluto dei loro organizzati. Un rappresentante della sezione di Cuneo riferisce sullo sciopero in quella città. Quaglia e Garganino ripetono, aggiungendo nuovi particolari, l'incidente della rivoltella, traendone motivo per fare una vivace critica al contegno e all'opera del direttore dei telefoni. Dopo un breve intermezzo però, con un seguito di altri discorsi, Quaglia ritorna a prendere la parola e rettifica la prima versione data dell'incidente Demaldè, e lo riduce nei termini da noi sopra accennati. Niente minaccia, ma offerta di protezione alla signorina, e protezione armata mano.

Prima di procedere alla votazione di un ordine del giorno, nel quale si riaffermano i propositi di resistenza, votazione con la quale viene chiuso il comizio del mattino, si hanno ancora due altri discorsi. Morelli, afferma che prima di giungere allo sciopero i postelegrafonici esperirono tutti i mezzi per risolvere pacificamente la vertenza, ben sapendo quale danno ne sarebbe derivato alla nazione. [illegible]

Torre, fa l'elogio della coscienza di classe dimostrata dall'elemento femminile, e si augura che esso persisteri nella resistenza fino a vittoria completa.

L'ordine del giorno, presentato da Sovattini e approvato dal comizio, è il seguente: «I postelegrafonici [illegible], nel quarto giorno di sciopero, riuniti in [illegible], mentre riaffermano [illegible] di persistere nella lotta fino a vittoria completa, [illegible] di tutto il proletariato [illegible] e assicurano che ora e sempre avranno nel postelegrafonici dei compagni fedeli di lotta».

Il Sindacato di 2ª Categoria invita a riprendere il lavoro

L'Associazione sindacale postale telegrafica telefonica di seconda categoria ci prega di pubblicare:

«Ai colleghi, alle sezioni. Colleghi tutti, nel momento in cui difficile d'ogni genere [illegible] stanno alla nazione nostra, [illegible] febbrilmente [illegible] fanciarvi nella lotta [illegible] incerto [illegible] la nostra classe [illegible] sola, s'impone [illegible] il Comitato centrale dell'Associazione [illegible] appello che [illegible] di coscienze [illegible] sociale situazione attuale e manifestazione [illegible] menti del C. C. stesso. Vi abbiamo informati il 15 corrente di [illegible] partecipazione all'agitazione [illegible] vice-presidente del Consiglio [illegible] accordi per un [illegible] presenza del ministro responsabile, non appena questi fosse stato di ritorno da Palermo, colloquio che ha potuto aver luogo ieri alle ore 19 a Palazzo Braschi, presenti gli onorevoli Pasqualino Vassallo, Federzoni, Di Fausto, che tanto amorevolmente sostengono i nostri interessi. Pensavamo infatti che se una composizione soddisfacente si fosse potuta raggiungere mediante le vie legali, grave iattura sarebbe stata risparmiata a voi, al paese, valorizzando i principî di sana democrazia cui si inspira il nostro statuto.

«Ebbene, mentre nel 15 corrente eravamo compenetrati d'una siffatta necessità, punto disconoscendo che i movimenti che animavano i nostri avversari erano prevalentemente politici, sia a mezzo del contenuto [illegible], sia a mezzo di altri fattori, abbiamo voluto unanimamente persuaderci che la questione economica, per la quale con sforzi incessanti avevamo combattuto la buona battaglia, nel volger di brevissimo tempo s'era andata decisamente spostando in una vera questione politica, imponendo un [illegible] di direttiva da parte dei poteri responsabili, i quali, dato ciò, [illegible] di non poter impostare la lenta [illegible] con alcun gruppo fino a che l'ordine non fosse stato ristabilito, disposti anzi ad affrontare la chiara nuova situazione con rigore necessario per la salvezza dello Stato. In seguito a ciò, mentre in un primo tempo [illegible] pressochè [illegible] di persistere o puro scopo economico al più [illegible] europea, [illegible] del resto anche dalla stessa sociale, a tutela dei diritti [illegible] postelegrafonici hanno al [illegible] funzionario o cittadino dello Stato in un secondo tempo [illegible] dei [illegible] abbiamo [illegible] della nostra missione che di gran lunga sconfinava da una singola questione di classe, abbiamo inteso che gli organizzatori cosciènti ed onesti in determinati [illegible] della vita nazionale [illegible] sublime dovere, quello di rinunziare [illegible] sopra di ogni e qualsivoglia [illegible] rivendicazione di classe, sia la funzione del cittadino, sia la salvezza della nazione, [illegible] ridurre a [illegible] si deve [illegible] anche al sacrificio delle proprie persone.

«Non abbiamo esitato, colleghi. Il presente è un atto di fede e omaggio che richiamo [illegible] al vostro dovere di cittadini e di funzionari dello Stato, [illegible] vi invita [illegible] a riprendere con tranquilla coscienza il servizio interrotto e [illegible] tanamente [illegible] di diverso [illegible]. Così agendo voi non solo non smentirete la vostra qualità di uomini battaglieri [illegible] all'autorità [illegible] coscienti della Nazione. [illegible] a soddisfare nel termine [illegible] vostre giuste richieste, che noi non abbiamo il mandato di rendere note [illegible] quali ci è stato assicurato il più benevolo e rapido interessamento non appena [illegible] calma [illegible] delicati servizi. [illegible] forza d'animo che [illegible] l'influori di ogni [illegible] di benche [illegible] addivenire ad una [illegible] zione e [illegible] dei nostri padri, che non [illegible] nelle anime [illegible] Salvo [illegible] dunque [illegible] pubblicamente [illegible] rappresentanza [illegible] la presente [illegible] chieste [illegible] lisabilita [illegible] segnerà la disfatta [illegible] di un sistema. [illegible] caso Voi dell'Associazione [illegible] fondita [illegible] troverà [illegible] ovunque [illegible].

Evviva l'Associazione Sindacale [illegible] — Il Comitato Centrale: [illegible] Basso, [illegible], Castoldi, [illegible], Purgami».

Arte Cinematografica

Uno scandalo nell'alta società

[illegible]

Gli [illegible] non hanno [illegible] al Cinema Teatro [illegible] ove si proietta la film:

"CUOR DI FERRO E CUOR D'ORO"

di Anton Giulio Barrili, edita dalla Casa [illegible] [illegible] sono Roberto Ghigna ed [illegible] Guaymora.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 35-40 DIREZIONE - 11-56, 11-45 REDAZIONE - 65-81 [illegible].

REATI E PENE

Il processo Ubezzi-Zancanaro-Berrino

Udienza antimeridiana

L'udienza si apre alle nove esattamente, con la deposizione del rag. Donato Bachi, consigliere comunale, che [illegible] piccoli episodi di nessuna importanza dopo il quale viene sentito l'avv. [illegible] Coriinaldi. Coriinaldi lo chiamato per costituire l'Ente autonomo comunale. Racconta come d'accordo col Corinaldi, chiamo a far parte dell'Ente il Berrino. La vera carica del Berrino era quella di direttore commerciale. Siccome era molto conosciuto sulla piazza, doveva proporre affari e contratti, curarne la stipulazione, dare le provvigioni; ma esclude che il Berrino, potesse per suo conto privato, stipulare contratti e prendere mediazioni. Non gli era concesso che due ore al giorno per i suoi affari personali. Dello Zancanaro nell'Ente autonomo, non ne ha mai sentito parlare. Siccome il presidente, a questo momento fa domanda relativamente al contenuto delle conclusioni della Giunta, su accordo delle parti si darà per letto la contro-relazione della Giunta e la Relazione di minoranza.

Viene sentito l'avv. Fornaris Guido, incaricato della parte finanziaria nell'Ente autonomo. Il Berrino era stato assunto a ispettore dell'Ente, mediante il mensile di 350 lire, che fu poi portato a 500. Esclude di aver riconosciuto verbalmente al Berrino il diritto o la facoltà di fare affari coll'Ente, perchè ciò sarebbe stato contrario alle clausole del contratto e alle intenzioni di essi dirigenti dell'Ente. Si sente il teste Ricci des Ferres barone Carlo, presidente dell'Ente autonomo. — Il Berrino fu assunto in prova per tre mesi nel giugno 1917. Lo propose il Corinaldi. Per contratto il Berrino non poteva avere provvigioni sui contratti proposti o occuparsi comunque di affari estranei.

Avv. Motta: — Risulta al teste che il Berrino, durante l'Ente autonomo, abbia ottenute delle provvigioni?

Teste: — Ah, questo mai!

A domanda del presidente, se si ricorda che si sia parlato dello Zancanaro come impresario dei trasporti delle merci agli spacci, il Ricci risponde di non ricordare.

Sacerdote Leone, ex-consigliere comunale e membro della Camera di commercio, ha avuto il mandato di esaminare tutti i contratti e ha trovato che non solo il Berrino ha portato danno, ma vantaggio al Comune. Gli consta che il Berrino percepiva le provvigioni e il Berrino stesso non lo nascondeva. Esclude che la Commissione d'inchiesta fosse diretta sui fatti, ma soltanto in alcuni apprezzamenti.

Domandato al teste se l'Ubezzi abbia ottenuto di aver fatto delle indagini sul prestito fatto a Zancanaro, risponde: — So che l'Ubezzi disse di aver fatto delle indagini, mi pare di aver parlato di un [illegible], ma non ricordo che abbia detto: non voglio compromettere una persona che mi è cara come mia madre.

Conte Amedeo del Carretto di Torre Bormida, amministratore dell'Ente Autonomo, esclude che il Berrino abbia percepito provvigioni e [illegible] tenuta ottima condotta.

Castellino Federico: sa che lo Zancanaro assunse il servizio trasporto. Esclude che abbia in qualsiasi modo lucrato: «Aveva la moglie ammalata gravemente e trascurava persino i suoi affari, altro che lucrare!» Lo Zancanaro ha licenziato la Caprin, perchè troppo invadente, pagandole i tre mesi.

Masseglia Costanzo, gerente dello Spaccio [illegible] Zancanaro gli fece recapitare 5 quintali di patate, senza richiesta, dicendogli che poteva venderle senza tessera.

Avv. G. Gariglio, membro della Commissione d'inchiesta, fa la storia dettagliata della nomina della Commissione da parte del Consiglio Comunale e della relativa inchiesta da parte loro. Il Berrino per contratto non poteva percepire provvigioni. Interrogato si difendeva adducendo di essere stato autorizzato e citava come testimoni di questo suo asserto, il comm. Bosio, Fornaris e Zancano. La Commissione d'inchiesta dai diversi raffronti e confronti ebbe mezzo di farsi il sicuro convincimento della colpabilità del Berrino, pure ammettendo la colpabilità maggiore dei suoi superiori alcuni dei quali, ammettevano che egli aveva una autorizzazione tacita per il Berrino, a percepire le provvigioni illecite. Del cavaliere Ubezzi, la Commissione è venuta nella conclusione che «Peppino» non poteva essere altri che l'Ubezzi stesso, sembrando per la disposizione della Caprin. Delle 15 mila lire che lo Zancanaro non avrebbe pagato asseritando che gli mandavano il mandato di pagamento, ritiene che lo Zancanaro non poteva [illegible] che per [illegible] gli interessi e per fare qualche sua eventuale speculazione privata.

L'on. avv. Giuseppe Bonita — segretario della Commissione d'inchiesta — viene interrogato sul modo come si svolsero le indagini [illegible] della Commissione. Il teste [illegible] dettagliate deliberazioni [illegible] dei membri componenti la Commissione [illegible] [illegible]

Sulla circostanza [illegible] «Peppino» [illegible] «Peppino» altri non fosse che il cav. Ubezzi, interessato con lo Zancanaro. A [illegible] Zancanaro [illegible] di aver [illegible] Giuseppe Ferrero. Il Ferrero [illegible] Ebbe dal Ferrero [illegible] impressione, per [illegible] rispondere [illegible].

A domanda del Presidente, Bonita risultargli essere vero che lo Zancanaro aveva fatto offerte di acquisto di patate [illegible] per conto proprio. [illegible] Dopo alcune altre domande [illegible] il teste è licenziato. E viene [illegible] il bancbiere cav. Giovanni Maffei [illegible] Ferrero [illegible] Non esclude [illegible]

Viene sentito il cav. uff. [illegible] Musso, membro della Commissione d'inchiesta. E' convinto che il comm. Bosio sapeva delle irregolarità del Berrino, [illegible]. Su domanda dell'avv. Pedicone il teste risponde [illegible] le provvigioni sono state [illegible] Dopo di che è licenziato. Sono le 11.45. E il Presidente, dopo essersi accordato con la Difesa, [illegible] rinvia il dibattimento alle 15 di oggi.

Udienza pomeridiana

L'udienza, contrariamente allo stabilito, si apre alle 16 in punto. Primo testimonio, l'avvocato Testa, depone sulla correttezza dello Zancanaro.

Natale Damiasso, direttore del giornale «Il Commercio», depone di essere informato [illegible] intorno al Berrino, [illegible] di fare offerte al Municipio, e queste gli [illegible] di molti abbonati [illegible] Russo.

Avv. Pedicone o Motta: — Dica il nome di questi abbonati.

Il teste si mostra incerto e succede un vivo battibecco con gli avvocati, sedato dall'energia presidenziale.

Il teste continua a dire che una Ditta di Bari si lamentò di non aver potuto fare offerte. Subito dopo la denuncia Berrino sulla stampa, rimise un numero del suo giornale, in cui si parlava dei fatti alla Commissione di inchiesta.

A insistenza degli avvocati finalmente dice i nomi degli abbonati, che sarebbero tali Calò di Bari, Martini.

Diverio Edoardo: — Nei miei rapporti il Berrino fu sempre correttissimo. Credo che avesse un patrimonio di circa 40 mila lire, per divisione di un asse paterno. La Ditta Salino, di Bari, è Ditta seria. Non gli risulta che il Berrino facesse vita dispendiosa.

Il cessato Rinaldo Costanzo, ex-assessore municipale, ebbe occasione di conoscere per rapporti d'ufficio, l'Ubezzi e ne loda la intelligenza, l'attività e la probità. Parla a proposito del concorso ad ispettore del Dazio, che fu vinto dall'Ubezzi, come il più meritevole, ottenendo il primo posto in graduatoria. Parlando dei fatti specifici che sono attribuiti all'Ubezzi, dice che la Commissione non gli ha comunicato i verbali; tuttavia come amministratore l'avrebbe prosciolto per mancanza di prove. L'Ubezzi entrò a far parte dell'ente, quando parte degli inconvenienti non era più possibile evitare.

Come consigliere non è entrato a giudicare i fatti singoli, ma l'azione generale degli attuali imputati. Si deve riconoscere però che la Giunta aveva l'obbligo di rimettersi alle prove tecniche, ed al più era responsabile di aver avuto troppa fiducia in costoro. Circa la questione dello zucchero, che portò al noto processo contro il cav. Derossi, è risultato solo che il cav. Ubezzi ebbe a suggerire al [illegible] mendatore Bosio chi vi era chi avrebbe potuto procacciargli dello zucchero. Nel rimanente, e cioè nel quantitativo di zucchero da assegnarsi alla «Idros», l'Ubezzi non ebbe ingerenza alcuna.

Giovanni Albertone depone che lo Zancanaro possedeva più di [illegible] sacchi/tela di [illegible] esclusiva proprietà.

Domenico Vottero, consigliere della Camera di Commercio, da anni conosceva il Berrino come mediatore in granaglie, prima quindi di passare all'Ente. A domanda dell'avv. Motta, il teste risponde che il Berrino, nella qualità di rappresentante una Ditta, come la consuetudine commerciale insegna, aveva diritto di percepire la mediazione e dal compratore e dal venditore, sia negli affari diretti che in quelli indiretti. A domanda risponde pure che non si è dato mai caso, come aveva deposto in precedente udienza l'Almicci, di un rappresentante d'affari che sull'affare concluso pretenda il 10 % di mediazione.

Giuseppe Viarmino conferma queste circostanze. Per tramite del Berrino, egli, nella [illegible] qualità di negoziante, ebbe a stipulare vari contratti con l'Ente, ma al Berrino [illegible] corrisposto mai provvigione alcuna. Il Berrino era oberato di lavoro. Il teste, un po' impacciato, esprime questa idea con una frase che provoca da parte dei presenti un'omerica risata. Egli esclama: «Oh, addirittura un lavoro tirolo!». Conosce la ditta Salerni. Non conosce la Calò di Bari.

Ad istanza del P. M. si richiama il teste Fassò per appurare sulla circostanza se esisteva o non esisteva allora il tesseramento delle patate.

Teste: — No, mai. Il Municipio però limitava la razione per persona.

Congedato il Fassò, il P. M. presenta al Tribunale uno specchietto delle molte operazioni dei diversi contratti stipulati dal Berrino e conclusi dal Municipio. Ne prendono visione anche gli avvocati, riservandosi di esaminare il documento per rispondere in proposito.

Angela Dogliani — gerentrice dello spaccio N.o 37 — parlando del Berrino loda la sua opera. Per quanto il Berrino fosse sovraccarico di lavoro, ciononostante il servizio dei trasporti e dei rifornimenti funziono sempre egregiamente, ciò che non si può dire attualmente. Mai ebbe a muovere lamentele o a sporgere reclami. A domanda degli avvocati Motta e Pedicone, la teste afferma che il consigliere Donato Bachi avrebbe detto di aver in animo di rimuovere il Berrino dalla sua carica, per far posto ad una sua creatura.

Francesco Margherio, negoziante, conobbe il Berrino come un solerte lavoratore. Il servizio dei trasporti sotto di lui fu ottimo, e solo venne ad essere manchevole quando subentrò nell'impresa lo Zancanaro con l'obbligatorietà dei trasporti. La confusione che si verificava sotto la gestione Zancanaro era prodotta dalla scarsità di carri e di cavalli.

Con l'esaurimento di questo teste, l'udienza viene sospesa per cinque minuti, dopo di che il primo ad essere escusso è il teste Olderico Ravano. — Depone che il Comune di Torino comperò 300 casse di latte condensato sulla piazza di Genova, che vennero pagate qualche lira di più del prezzo della giornata, perchè quando avveniva che si parlava sulla piazza acquisti rappresentanti degli Enti Autonomi dei consumi per comperare, l'affluenza dei compratori faceva salire il prezzo delle derrate admentasse; di modo che i rappresentanti figuravano di aver sempre stipulati ottimi contratti se si considerava che il giorno appresso della compera le merci erano salite di prezzo. Non può dire che il Berrino abbia percepito provvigioni. Loda il cav. Ubezzi, col quale ebbe rapporti di affari, e trova che l'Ente Autonomo dei Consumi in Torino, tra i numerosi d'Italia, era quello che meglio era organizzato.

L'on. Saverio Fino, commissario della Commissione d'inchiesta, parla su circostanze già ampiamente note, sulla procedura usata nella sua funzione della Commissione, sull'esattezza dei verbali stessi, sull'audizione di tutti gli interrogati, nessuno escluso, davanti la Commissione al completo. Gli risulta che il Berrino percepiva provvigioni non di sua spettanza. Una Ditta arrivò persino alla cifra di 20,000 mila lire. Il Berrino era stato assunto perchè persona tecnicamente capace e molto conosciuta sulla piazza. Il Berrino percepiva illecitamente con la forma ambiziosa del suoi superiori delitti. Ricorda che il Corinaldi gli ebbe a dire che durante la propria gestione il Berrino non aveva mai percepito provvigione alcuna, perchè egli non l'avrebbe tollerato. Però la Commissione d'inchiesta non accertò danni dallo [illegible] Berrino. Parlando della Ditta Zancanaro le sue impressioni furono che la Ditta fosse nell'altro cui solida. Anch'egli, il teste, si sofferma a illustrare il noto fatto dell'affare «Peppino», e Ferrero, rilevando circostanze già conosciute. Solo aggiunge che l'Ubezzi, interrogato al riguardo, rispondeva accennando alla supposizione che la somma di danaro poteva essere quella destinata per pagare a Genova, a una persona, onde ottenere la riforma dello Zancanaro.

Presidente: — Ha accennato a un professionista?

Teste: — Ha accennato a un medico.

Presidente: — Ne fece il nome?

Teste: — Mi disse che non poteva, perchè avrebbe compromessa una persona a lui molto cara. Solo in casi gravissimi sarebbe uscito dal suo riserbo. Aggiunge poi che il Ferrero, interrogato, dava diverse spiegazioni poco attendibili sul mutuo delle 10,000 lire, dicendo che le aveva prelevate da certi libretti sul presso le Banche. Invitato a presentare i libretti li presentava, ma le date e le somme, controllate, non corrispondevano. Congedato l'onorevole, che ha parlato sempre a voce bassa, funerario, in tono quasi professorale, [illegible] troppo a farsi sentire, vengono prodotte dal Tribunale le informazioni avute dall'Ospedale Principale di Torino, sulla riforma 6 marzo 1918, avvenuta dell'Ubezzi. La Parte Civile insiste perchè venga richiamato dall'Ospedale il documento originale di riforma. La difesa, a mezzo dell'avv. Gorra chiede a sua volta perchè si facciano indagini onde vengano tagliate, quali ragioni vi fossero perchè si rivolgesse da parte dei RR. CC. i documenti della riforma dell'Ubezzi.

Finalmente compare, ultimo testimonio di oggi, il rag. cav. Vincenzo Gini, Perito, che il stesso dell'Azienda Zancanaro non sono certo un modello di contabilità. Il cav. Gini è fatto comparire in veste di perito contabile, perchè prese in esame il [illegible] giudiziale sequestro, accerti se vero non sia che siano state trovate dalla Caprin nei mesi di maggio e giugno 1918, per acquisto tonne, L. [illegible] e come per tale titolo stanno reintegrate, ammonta lire 268,85. Ritenendo [illegible] lo Zancanaro [illegible] per tale operazione di L. 1623,50 e come debba spiegarsi tale differenza. Il teste dichiara [illegible] nella contabilità [illegible] tonne e [illegible] che fu acquistato tonno per L. 3011,35, tonno che sarebbe stato rivenduto con l'incasso di L. 2578,85 e quindi con una perdita di L. 1623,50 che lo Zancanaro attribuisce alla cassiera Caprin.

Ad istanza della difesa contro/la il processo viene rinviato a martedì alle ore [illegible].

Paolo Deschanel eletto Presidente della Repubblica francese

VERSAILLES, 17, notte.

Deschanel è stato eletto presidente della Repubblica con 734 voti sopra [illegible] votanti. (*Stefani*).

Si credeva in una riuscita trionfale. La Francia voleva Clemenceau; le Camere avrebbero votato Clemenceau. Le antipatie che il ministro poteva suscitare, le repugnanze che il politico provocava, tutto si sarebbe disciolto, come neve al sole, dinanzi alla fede e alla volontà dell'uomo, simbolo ed espressione della vittoria francese. Clemenceau era la Francia che aveva resistito, era la Francia che aveva vinto. Era la affermazione del dominio francese sulla Germania schiacciata, era il sogno della supremazia francese di fronte all'Europa. Tutte le fatiche, tutti i dolori d'un popolo, tutte le speranze del suo avvenire, tutto l'orgoglio di una storia millennare si parevano personificare ed incentrare in Clemenceau. La Francia voleva Clemenceau; le Camere avrebbero votato Clemenceau.

Ma un giorno improvvisa sorge contro la candidatura del Titano una nuova candidatura. Si afferma fulminea, supera le prime resistenze, abbatte ogni ostacolo, trionfa. Il Titano scompare, e al posto cui egli aspirava sale a reggere e a rappresentare la Francia dinanzi al mondo, un uomo modesto, vissuto lontano dalle lotte e dalle asprezze di parte, Paul Deschanel. Mai scomparsa d'uomo è stata dunque più significativa; nessuna caduta di politico fa così pensare.

Giorgio Clemenceau è una grande forza, una magnifica volontà. Le prove di devozione ch'egli ha dato al suo paese sono state insigni, nè la Francia — qualunque giudizio debba fare in avvenire della politica cui è stata trascinata — le potrà mai obliare. Ma Giorgio Clemenceau è un nome del passato. E' la guerra. E la guerra ha distrutto con l'Europa anche la Francia; la guerra ha desolato il mondo. Ora il mondo vuole uscire dalla sua distruzione e dalla sua desolazione, si vuol rifare la vita.

Gli uomini del passato non lo possono intendere; quasi non lo possono volere. Immersi nelle loro passioni, schiavi delle loro ideologie, essi non si sanno capacitare che con la guerra distruttrice di tutta la ricchezza europea, con il vulcano della guerra annientatore di quasi tutta la vita europea, è crollato anche il mondo ideale che ha suscitato quella maledizione di passioni e di odi, e deve crollare tutto quel mondo di interessi che ne ha provocato lo scatenamento. Abbarbicati allo scoglio dei loro preconcetti, viventi dell'opera che hanno compiuto, gli uomini del passato si frappongono sulle vie nuove che l'umanità vuole percorrere come barriera di arresto. E la loro azione d'inciampo chiamano patriottismo. Nei paesi vinti essi sono stati sradicati via dalla rivoluzione; nei paesi vincitori vengono a poco a poco eliminati dal buon senso e dall'interesse degli elettori.

La politica di Clemenceau, con i suoi sentimenti e sotto le sue apparenze di patriottismo, avrebbe finito con il rovinare la Francia. Affondato nel nazionalismo lo statista non vide che oggi in Europa non c'è più solo un problema francese, come non c'è più solo un problema italiano o germanico, ma c'è sopratutto e prima di tutto un problema europeo. Non vide che nessuna nazione, non Francia, non Germania, non Italia si può salvare, se non si salva l'Europa. .. particolarismo nazionalistico ha annegato Clemenceau come viene annegando tanti altri statisti europei. Non salva la Francia e rovina l'Europa. E noi, giudicando della politica di lui, quattordici giorni fa, lo affermammo proprio nel momento che egli pareva all'apogeo della sua grandezza e tutti pensavano la Francia dovesse piegare domata dinanzi alla sua volontà dominatrice.

Ora la Francia lo incomincia a capire. Il paese più militarista, più particolarista, più antidemocratico d'Europa incomincia a rendersi ragione di una così terribile verità. E la sconfitta di Clemenceau ne è il primo segno. Non sappiamo se le parole messe in bocca a Foch siano vere: « l'elezione di Clemenceau sarebbe un disastro nazionale ». Ma se anche la frase non fosse per avventura esatta, essa rimane sempre simbolo ed espressione di uno stato d'animo significantissimo. Il generale che ha guidato la Francia alla vittoria, pronuncia il suo giudizio sulla politica dell'uomo che ha voluto quella vittoria, ma che per ottenerla ha quasi distrutto il proprio paese. Su quella politica di patriottismo esasperato, che da un trionfo militare ha derivato tutte le estreme conseguenze in rapporto ad amici e nemici, contro la Germania e verso l'Europa.

La scomparsa di Clemenceau non ha dunque un semplice significato francese. Ha un valore europeo. Gli uomini del passato scompaiono tutti, vinti e vincitori, confusi nella comune distruzione che hanno provocato. E' cominciato in Francia, avverrà in non lungo periodo di tempo da per tutto. Ad uno ad uno gli antichi dei stanno crollando tutti: l'Olimpo nazionalistico è un deserto. Ma solo su cotesto deserto si può rifabbricare l'Europa.

L'elezione di Versailles

Come fu eliminato Clemenceau

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

Quello che fino a pochi giorni fa nessuno si sarebbe azzardato a prevedere è oggi avvenuto: Giorgio Clemenceau non è Presidente della Repubblica. A Poincaré succede all'Eliseo Paul Deschanel, presidente della Camera. Ed è tutta un'altra cosa. Il Matin scriveva: « Non è tanto su due politiche diverse che si pronuncierà il Congresso, quanto sulle attitudini differenti dei due uomini a esercitare la funzione di presidente della Repubblica ». E Giuseppe Denais, sulla Libre Parole, poneva chiaro il quesito: « Faccio la guerra! — ripeteva volentieri Clemenceau —, e l'ha fatta. Ma le qualità necessarie per ben condurre la guerra non sono precisamente quelle che occorrono per realizzare le opere della pace. La Francia se ne è accorta soltanto dopo quattordici mesi, disgraziatamente. Sarà bene che gli elettori presidenziali pensino agli inconvenienti e ai pericoli che una tale situazione recherebbe se dovesse prolungarsi per sette anni ».

" Tanto peggio per la Francia ! ,,

Ma come sorse la candidatura Deschanel? Sorta, si può dire, all'ultimo momento, essa fu posta ufficialmente ieri — come già ne foste informati — nell'assemblea delle Sinistre parlamentari. Questa assemblea ebbe luogo in Senato: su 820 votanti, 408 voti andarono a Deschanel, 389 a Clemenceau, 16 a Poincaré, 10 a Bourgeois. Contro Clemenceau e per Deschanel lavoravano più di tutti il Briand ed il Barthou, più discretamente il Viviani, tutti ex-presidenti del Consiglio. Il Poincaré, pure ex-presidente del Consiglio, era presente, ma non fece propaganda, nè votò, perchè la sua elezione non è ancora convalidata. Le previsioni erano da principio favorevoli al Clemenceau, ma cominciarono a mutare quando fu notata la presenza nella sala di parecchi socialisti, tra cui il Thomas, il Cachin, il Moutet, avvocato difensore di Caillaux. In tutto circa 25 su 65, essendosi gli altri astenuti.

L'impressione, ieri sera, per l'esito della designazione fu enorme nei circoli politici. Gli amici del « Tigre », i suoi ministri, ne rimasero sbalorditi e vollero ancora tentare d'indurre il loro Capo a mantenere la candidatura, malgrado i risultati della riunione plenaria, dicendo che egli era stato sorpreso, che certo molti clemenciisti fidati non erano venuti a votare, ma che oggi la cosa avrebbe preso una piega diversa. Essi sostennero persino la tesi che il prestigio di Clemenceau di fronte agli Alleati è sorto durante la guerra e in occasione dei negoziati di pace; cosicchè egli aveva il dovere di restare nella lotta. Ma Clemenceau ha rifiutato di mutare in nulla le proprie decisioni. Con malcelato dispetto ha soggiunto: « Eccomi alla fine libero da ogni fastidio. E' tutto di guadagnato per la mia famiglia. E tanto peggio per la Francia! ». Quest'ultima uscita del vecchio lottatore non potrebbe essere più illuminante sul carattere dell'uomo.

Fino all'ultimo, del resto, i partigiani di Clemenceau hanno cercato d'impedire la riuscita di Deschanel: se Clemenceau non poteva andare all'Eliseo, che vi andasse qualunque altro, fuorchè Deschanel! Così, al Senato gli avversari di questi hanno tentato di opporci nuovi competitori; così la maggior parte dei ministri e dei sottosegretari del Gabinetto di Clemenceau si sono recati da Poincaré per chiedergli il permesso di fare il suo nome all'Assemblea nazionale. Ma Poincaré si è formalmente opposto.

L'elezione

Come suole la consuetudine, l'elezione odierna a Versailles si è svolta con tutta la solennità del cerimoniale. Il cerimoniale vuole che i candidati alla Presidenza si rechino a Versailles in corteo, accompagnati da tutte le alte cariche di Stato e dai parlamentari, e scortati con gli onori militari. Questa volta il candidato era uno solo, mentre il 17 gennaio 1913 — alla precedente elezione — erano tre: Poincaré, Pams e il socialista Vaillant. Il corteo delle vetture ha percorso il Bois de Boulogne, e per Longchamp e il ponte di St-Cloud, è giunto prima di mezzogiorno a Versailles. L'animazione a Versailles è stata grande fin dalle ore del mattino: vetture, automobili, landeaux, hanno riversato allo storico Castello dei Re di Francia, deputati, senatori, diplomatici, giornalisti, invitati; tutta una folla varia di personalità e di pubblico. Il servizio d'ordine, molto severo, era diretto in persona dal Prefetto della Senna e dell'Oise. L'aula del Congresso è stata aperta a mezzogiorno e subito si è riempita d'invitati, di deputati e senatori. Pochi minuti dopo l'una, vi ha fatto il suo ingresso, annunciato dal rullo dei tamburi, il Presidente del Senato, Bourgeois, cui spetta, secondo la Costituzione, di presiedere l'Assemblea.

Aperta la seduta, letti come di rito gli articoli della Costituzione, estratti a sorte gli scrutatori, si procede alla elezione. La grande urna è posta alla tribuna, affidata alla custodia di un segretario del Senato che riceve le buste contenenti la scheda del voto. Mano a mano che senatori e deputati votano, le discussioni più animate riempiono l'aula di frastuono. Ma nessuna sorpresa è ormai più possibile: l'elezione di Deschanel è assicurata.

Il Presidente legge il risultato dello scrutinio tra gli applausi della grande maggioranza dei presenti: su 889 votanti, Deschanel è eletto con 734 voti. Ben poche le schede bianche. Briand è uno dei primi a felicitarsi con l'eletto, al quale Bourgeois rivolge il saluto di rito. Deschanel, visibilmente commosso, risponde brevemente, suscitando una grande acclamazione e grida di: « Viva la Francia! Viva la Repubblica! ».

L'eletto

Paolo Emilio Deschanel — il successore di Poincaré, il vittorioso antagonista di Clemenceau — entra all'Eliseo, ascende alla presidenza della Repubblica, con una personalità complessa di uomo e di politico: grande oratore, scrittore [illegible], brillante [illegible] Un vero gentiluomo della politica francese. Un gran signore del buon gusto e della gentilezza, non soltanto nel tratto e nell'abito, ma anche nel pensiero e [illegible].

Ha 63 anni. Nacque nel 1856 a Bruxelles durante l'esilio del padre, il senatore Emilio Deschanel, che fu vittima del colpo di Stato. [illegible] professore di belle lettere ed avvocato. [illegible] con due lauree nel '73 e nel '75, ma il suo temperamento lo predisponeva alla politica, ai grandi dibattiti oratori, allo studio dei problemi di politica estera specialmente. La fama e l'autorità paterna gli facilitarono l'avviamento alla carriera parlamentare. Nel 1876 era segretario del Ministero dell'Interno. Si presentò alle elezioni amministrative, la prima volta, sotto gli auspici di Gambetta. Battuto allora, fu eletto nel 1885 dal dipartimento di Eure-et-Loir. Nel 1888 faceva il suo esordio alla tribuna della Camera e fu una rivelazione, la rivelazione di un sommo oratore. Tra i suoi primi discorsi parlamentari, quello da lui pronunciato nel 1888 sugli affari d'Oriente gli procurò un successo clamoroso [illegible] uomo politico, dalle idee [illegible] intelligenza profonda. [illegible] Stati Uniti, ove potè [illegible] della vita politica-amministrativa. Quando tornò alla Camera, rieletto nel 1889, egli si mostrò [illegible] più padrone di sè e del suo avvenire. La sua personalità parlamentare divenne preminente, e più di un Ministero vide le proprie sorti nelle mani dell'eloquente deputato. Nel novembre del 1895, in sul principio del Ministero Bourgeois, dichiarò di riservarsi e [illegible] i radicali alla nuova prova, ma dopo [illegible] il carico a fondo. Difese il Ministero Méline, di cui avrebbe potuto essere il presidente, e nel 1896 venne eletto vice-presidente della Camera. Nel 1898 era portato alla presidenza con 287 voti. D'allora egli fu il presidente per antonomasia della Camera francese, il presidente ideale: la sua ultima rielezione, giorni sono, fu ancora un plebiscito di simpatia e di fiducia nell'uomo.

Paolo Deschanel è personalmente un aristocratico. Basta vederlo come veste: impeccabile, ravviato, lucente, [illegible] sempre [illegible] come si conviene ad un [illegible]. Ma non per questo egli è un retrogrado, una mente chiusa alla modernità della vita [illegible]. A differenza di altri famosi democratici [illegible] di democrazia, grandi amici del popolo a parole ed autentici autocrati, e [illegible] Paolo Deschanel è un liberale schietto. [illegible] l'ama! ».

Paolo **Deschanel** è un sincero amico dell'Italia.

Deschanel scrittore: l'ultimo tribuno

Paul Deschanel, il nuovo Presidente della Repubblica, pubblica un profilo di Leone Gambetta (*), il grande ministro della Difesa nazionale nell'*Année terrible*, e il vero fondatore della Terza Repubblica; e questa energica figura di lottatore e di patriota acquista particolare risalto quando sia rievocata, con nobile efficacia di stile, in mezzo agli avvenimenti presenti, che per la Francia vorrebbero rappresentare l'epilogo del suo dramma nazionale durato omai oltre un secolo, la seconda guerra dei Cent'anni, la guerra contro la Prussia, che è il *pendant* di quella combattuta contro l'Inghilterra.

« Gambetta fu ed è tuttora amato con passione, e il suo nome fa parte della religione della Francia, così chiude il suo bel libro Deschanel; colpe, errori, contraddizioni sono dimenticati; la patria non vede più che una cosa: vede che quando tutto crollava, quando tutto sembrava perduto, un uomo sorse e tenne alta la bandiera con fede indomata, fino alla fine. E per questo essa lo ama vinto, come se fosse stato vincitore. Anzi, vincitore lo proclama in certo senso con noi, oggi. Il 9 dicembre 1918, quando siamo entrati a Strasburgo, abbiamo letto, sopra una casa della *Grande-Rue*, questa iscrizione: — Dors content, Gambetta ! Enfin, la fière aurore du jour rêvé par toi s'est levée pour nous! ». Questa espressione ingenua e commovente del sentimento popolare non manca di bellezza e di verità. Non potremmo però dire altrettanto di un'altra frase finale, che sfugge all'autore nell'entusiasmo, legittimo certo, ma poco illuminato della recente vittoria: A l'heure où la France signait la paix du Droit (sic!), Gambetta était présent au milieu de nous et communiait avec elle!

Ma queste idiosincrasie a parte, Gambetta rimane una personalità politica di primo ordine, e specialmente interessante ai nostri occhi nella sua qualità di oriundo italiano, a testimonianza della missione di questa Italia, grande esportatrice di uomini, fornitrice di energie alla civiltà, e non solo nel dominio del lavoro, come oggi fa colle sue stupende masse proletarie, ma anche in passato, nel regno dello spirito, co' suoi capitani, esploratori, artisti, letterati, uomini di Stato e avventurieri, pur troppo! Soltanto per quello che è della più recente storia di Francia, ecco quattro nomi italiani: Concini, Mazarino, Bonaparte, Gambetta, quattro tipi umani, quattro caratteristici modelli della nostra fauna storica ed espressioni del nostro temperamento, quali venti secoli di tradizione classica e cattolica, e di costumanze sociali e morali l'hanno foggiato, inseriti nella vita politica della nazione sorella.

C'è il brigante puro e semplice, Concini, l'avventuriero volgare, il basso sfruttatore di donne sia pur anco regine, il camorrista intrigante, in una parola il peggior campione dell'Italia all'estero, frutto velenoso della servilità e della povertà, vivente testimonianza della nostra decadenza civile e del secentismo morale; ma di fronte ad esso sta luminoso l'eroe classico, Napoleone, il capitano di Plutarco e di Cornelio Nepote, il conquistatore e il fondatore cesareo, lo schietto erede dell'Italia imperiale, che è come la rivincita del genio romano sui suoi oppressori.

E così accanto alla personalità ecclesiastica, al figlio della Curia, al Cardinale statista, diplomatico raffinato e mondano, misto di cinica avarizia e d'elegante destrezza, ti colloca la passione tribunizia, anch'essa schiettamente italiana e maturata al fervido sole mediterraneo, dell'agitatore di folle, l'eredità plebea di Roma antica e del Medio-evo municipale, questo tipo ricorrente della nostra cronaca che si chiama Gracco e Arnaldo o Cola di Rienzi.

Gambetta è appunto un siffatto dono dell'Italia alla Francia. Nato a Cahors, il 2 aprile 1838, da Giuseppe Gambetta genovese, trasferitosi colà per ragion di commercio, egli è di schietta stirpe italiana e tale rimane ne' suoi tratti fondamentali, nonostante l'innesto guascone, rimane l'uomo della costa, il ligure tenace e duttile, appassionato e scaltro. Adolescente riceve l'impressione violenta del natio mare latino: « J'ai vu la mer pour la première fois, c'est bien le plus magnifique spectacle entre les plus beaux qu'offre la nature ». Dinanzi a Genova, nel tramonto della sua vita, sente ribollir nelle vene il sangue de' suoi avi. La grande città marmorea è pur sempre la sua culla. « J'y respire plus librement qu'ailleurs et, loin de me trouver dépaysé, c'est toute son histoire qui me revient comme une tradition de famille. Je me laisse aller à cette rêverie du passé et je m'oublie dans l'admirable aventure de Colomb, les audacieuses courses marines de Doria, les grands coups d'épée de Spinola, les fantaisies dorées des doges; j'éprouve, quoique bien Français, un regret de race ». E il suo sguardo *terrible de borgne*, che affascina gli uditori nelle tempeste oratorie si riempie di ineffabile serenità dinanzi all'orizzonte mediterraneo.

Tribuno nato, uomo di foro, deputato *avant la lettre*, fa le sue prime armi al celebre *Café Procope*, frequenta tribunali e assemblee, si mescola ai processi politici e alle diatribe giornalistiche, si getta in prima linea tra gli oppositori delle istituzioni imperiali. Di questa sua giovanile attività merita d'essere ricordata l'*Adresse à la Jeunesse italienne*, ch'egli lancia alla morte di Cavour, e che tutta la stampa ha riprodotta: « Cavour est mort de patriottisme, mal glorieux et dévorant qui n'a jamais atteint que les grandes âmes ».

I momenti culminanti della sua carriera politica di appena quattordici anni, 1868-1882, si seguono così: *L'affaire Baudin*, in cui Gambetta da difensore si fa accusatore, e instituisce in pieno tribunale il processo al 2 dicembre. Di colpo il formidabile avvocato diventa la catapulta vivente lanciata dal partito repubblicano contro il secondo Impero.

L'eloquenza di Gambetta era tutto movimento, voce, gesto, impeto, passione: essa realizzava quello che lo scrittore latino aveva definito sommo pregio dell'arte oratoria: l'*actio*. Il suo discorso bisognava udirlo per sentirne il fascino irresistibile, alla lettura perdeva ogni significato. Di lui infatti non rimangono vive se non frasi staccate, alcune felici espressioni scultorie, alcuni detti quasi incisi nel bronzo, formule che hanno il carattere definitivo delle epigrafi e riassumono una situazione, diventano parola d'ordine e s'imprimono nella memoria degli uomini. Lamartine ha detto di Mirabeau: « I suoi periodi rimbombanti sono diventati i proverbi della Rivoluzione ».

A questo brusco ingresso nella politica, seguono affrettati dal destino gli avvenimenti capitali e i passi decisivi della sua carriera. Viene la guerra, si succedono le sconfitte, Napoleone III è disfatto e prigione, l'Impero precipita. Gambetta sale al Governo della difesa nazionale, prima come ministro degli interni, poi, nella delegazione di Tours, ministro anche della guerra. Ben si conoscono le conseguenze dell'errore iniziale commesso nel 1870, lasciando il Governo prigioniero nella capitale investita, errore fatale che servì di lezione nel 1914. Gambetta a Tours, armando la provincia, disciplinando uomini e cose, raccogliendo armi ed armati, cercò di riparare a questo errore, e la sua opera rimane nella storia come un esempio ammirevole di energia, di fede e di abilità. Gliene resero pubblica testimonianza i nemici stessi. Colmar von der Goltz, nel suo studio *Gambetta e i suoi eserciti* scrisse: « Gambetta diede splendide prove d'eccellente organizzatore, dirigendo tutte le forze vive della nazione verso un sol scopo, la guerra ad oltranza. Il suo coraggio, la sua forza d'animo in quella circostanza furono straordinari. L'esercito immenso ch'egli levò, armò, vestì, ordinò, è prova eloquente del suo genio. E questo lavoro di gigante fu compiuto in minor tempo di quello che abbia mai occorso ad alcun altro organizzatore prima di lui. La storia riconoscerà a questo uomo due meriti immortali: il primo d'aver reso alla Francia il sentimento della sua forza, immediatamente dopo una così profonda caduta; il secondo d'aver aperto la strada alla restaurazione morale della patria, richiamando i suoi concittadini colla violenza della sua passione alla coscienza del loro dovere ».

E von der Goltz soggiungeva: « Se mai, Dio non voglia, la nostra patria dovesse subire una disfatta pari a quella toccata dalla Francia a Sedan, vorrei che un uomo sapesse, come Gambetta, avvamparla dello spirito fino al limite estremo! » E queste parole profetiche furono con rimpianto ripetute oltre Reno dopo la catastrofe dell'ottobre '18. E lo stesso imperatore Guglielmo I ebbe una volta occasione di rendere omaggio alla meravigliosa attività di quel grande cittadino. Citandosi dinanzi a lui quel verso della *Jungfrau von Orléans* di Schiller « Posso io forse far sorgere degli eserciti dalla terra, battendo il suolo col piede? » l'imperatore disse: « Io conosco però qualcuno che ha saputo far ciò: Gambetta ».

Cade poi del tutto l'accusa mossagli dagli avversari, che il prolungamento della difesa abbia peggiorato i patti di Francoforte. La annessione dell'Alsazia-Lorena era un fatto compiuto fin dalla vittoria di Sedan. L'errore fatale di Bismarck, germe distruttore dell'intera sua opera, che doveva avvelenare l'Europa per 44 anni, era ormai irrevocabile. Nessuna riconciliazione possibile tra le due nazioni, che segnavano il trattato di Francoforte, imposto dal vincitore al vinto colla violenza; come nessuna pace sincera tra le potenze d'Europa a Versailles per la stessa ragione. Alla distanza di mezzo secolo, lo stesso fatale errore è stato ripetuto, colla sola differenza, che le parti sono state invertite. Il vincitore d'allora è il vinto d'adesso, Clemenceau prende il posto di Bismarck. Ma le conseguenze non mutano. Un eguale abisso di odi, una eguale eredità di vendette si è scavato tra i popoli, è stata trasmessa alle future generazioni!

Dopo la pace, Gambetta diede la sua infaticabile operosità alla consolidazione della Repubblica. Più di ogni altro egli contribuì a porre le basi della costituzione del 1875, fondata sul dualismo parlamentare. L'istituzione della seconda Camera, questa novità nella tradizione della Francia repubblicana, e alla quale, afferma Deschanel, la terza Repubblica deve la sua vitalità, è sopratutto opera di Gambetta. Il bollente tribuno, che Thiers aveva battezzato coll'epiteto di « fou furieux », seppe mostrare qui come in altri campi il senso profondo di realtà di cui era capace. Egli ha fondato una Repubblica, che ha resistito al più profondo sconquasso della storia! Il partito democratico da lui capeggiato, uscito vincitore, dopo la crisi del '77, nelle famose elezioni del 14 ottobre, che scossero l'autorità di Mac-Mahon e ne provocarono a un anno circa di distanza la caduta, portando alla presidenza Grevy, gennaio '79, salì al potere. Gambetta presidente della Camera e quasi arbitro della situazione, fu tenuto ciò non ostante lontano dal Governo, dai suoi stessi amici e particolarmente da Grevy che vedeva in lui un rivale e ne temeva l'immensa popolarità ed anche la pretesa improntitudine. Sono gli anni che nei corridoi della Camera e nella stampa, alludendo all'ascendente ch'egli esercita, alla fiducia e all'aspettazione che in lui ripone il paese, si sussurra spesso la parola di *potere occulto*, e i più malevoli dicono senz'altro « dittatura »!

Finalmente il 10 novembre 1881 Gambetta, caduto *Ferry*, ha l'incarico di formare il nuovo ministero, il « gran ministero » come dissero per dileggio i suoi nemici. Fu infatti un Gabinetto nato morto! Durò appena settantatrè giorni, e cadde sotto i colpi d'una coalizione, che unì l'estrema sinistra, la destra e gli amici dell'Eliseo. Gambetta rimaneva però, a dispetto dello scacco subito, la personificazione più alta della Repubblica e per molti francesi l'uomo dell'avvenire.

E ciò che egli sopratutto rappresentava agli occhi della Francia, ciò che egli doveva legare al futuro era il suo programma di politica estera, il suo ardente grido di rivendicazione nazionale, in una parola: *la revanche!* Vero è che per un momento Gambetta accarezzò anche l'idea di un possibile accordo tra la nazione tedesca e la francese sulla base della revisione del trattato di Francoforte. Evitare la guerra, che prevedeva spaventevole, impedire l'effusione del sangue, risparmiare le giovani generazioni francesi, la cui scomparsa indebolirebbe per sempre la razza e ricuperare le provincie perdute, attraverso i negoziati, ecco ciò che egli credette sinceramente possibile fin dal 1875, come traspare dalla sua corrispondenza, ciò ch'egli tentò di mettere in opera tra il '77 e il '78 cercando un abboccamento con Bismarck, di che approfittarono slealmente più tardi i suoi nemici per accusarlo di rinuncia e poco men che di tradimento.

Ma ben presto caduta la sua generosa illusione, Gambetta si persuase che la Francia doveva prepararsi all'inevitabile conflitto attraverso un sistema di alleanze di cui Russia ed Inghilterra dovevano rappresentare i due fulcri. Il piano dell'Intesa futura è già presente al suo spirito. Con acume traccia l'avvenir dei popoli jugoslavi, « pour le jour où il faudra prendre étreindre le monstre germanique entre les latins et les slaves ». La vittoria contro la Babele germanica, la Francia la preparerà facendosi stromento degli Slavi del sud e specialmente dei Serbi, questi Piemontesi dell'oriente. E con eguale perspicacia preconizzando l'avvicinamento anglo-russo, così utile alla causa francese, prevede la parte decisiva che avrà il principe di Galles il futuro Edoardo VII nella politica europea. Gli avvenimenti contemporanei si sono incaricati di dargli ragione. L'isolamento degli Hohenzollern come termine ultimo delle combinazioni diplomatiche è chiaramente indicato in una lettera a Ranc del febbraio '77.

Disgraziatamente tutto quello, ch'egli presente e in un certo senso augura e prepara, è appunto accaduto. Ciò che ha sopravvissuto della sua concezione politica, che è poi stata quella dei moderni conduttori della Francia, è precisamente questa corsa fatale verso la guerra di *revanche*, più o meno voluta e consapevole, questo aggruppamento di alleanze, che dovevano circuire la Germania e farla cadere al momento opportuno in una generale guerra di coalizione, analoga a quelle condotte più volte nel corso dei secoli contro la Francia. Il grande errore di Gambetta e de' suoi discepoli fu di non essersi accorti del mutamento di scena, che stava accadendo in Europa dopo il '70. La Germania era diventata la nazione egemonica del continente, e come tale la vera nemica dell'Inghilterra, che non tollera supremazie in Europa. Il duello franco-tedesco stava per diventare il duello anglo-tedesco. La *revanche* s'inserisce allora in questo nuovo conflitto, ne diventa un fattore secondario e la Francia è trascinata nella conflagrazione, apparentemente per le proprie rivendicazioni e come protagonista, in realtà per gli interessi altrui e come stromento.

Per questo la Francia è anch'essa una vinta della presente guerra, pur avendo riportata una clamorosa vittoria, vinta perchè è vinta tutta la Europa.

Gambetta morì il 31 dicembre 1882 di peritifite. In lui l'uomo di parte non aveva soffocato nè l'uomo di gusto nè quello di cuore! Una nobile passione illuminò la sua vita: e il fiore, che del suo profumo segreto inebriò quell'anima di Titano, ebbe nome: Léonie Léon. Il giorno della morte, la donna che lo aveva amato, lo baciò sulla fronte e disparve nell'ombra per sempre!

ZINO ZINI.

(*) *Figures du passé. Gambetta*, par Paul Deschanel. — Hachette, Paris, 192[illegible]

Cronaca Cittadina

L'obbligo della denuncia dei casi di encefalite letargica

Il parere dei medici

Sotto la presidenza del prefetto, grand'uff. Cesare Ciuffelli, si è riunito il Consiglio sanitario provinciale per trattare, oltrechè di affari amministrativi, della manifestazione di casi di encefalite letargica e dei provvedimenti profilattici da adottarsi. Alla riunione, appositamente invitati dal prefetto, presero parte il prof. A. Ceconi ed il prof. B. Grazzadei per dare notizia su alcuni casi di tale infezione che essi hanno avuto occasione di studiare, sulle ricerche fatte in argomento, e per avere il consiglio sul migliore indirizzo per l'applicazione dei più efficaci e pronti provvedimenti curativi e profilattici. Il medico provinciale comm. Sacchi fa una particolareggiata esposizione sulle notizie epidemiologiche dell'infezione, sulla sua manifestazione in diverse altre Nazioni, prima, e da qualche tempo fra noi. Nella nostra provincia pochissimi i casi accertati, e finora con andamento non grave. Fa rilevare come, dato lo stato d'incertezza delle conoscenze sulla natura del germe patogeno, sul modo di penetrazione nell'organismo, della sua eliminazione, della resistenza agli agenti esterni, sia difficile stabilire una profilassi appropriata, sicura; fa presente come sarebbe tuttavia necessario applicare per questa infezione quegli stessi provvedimenti profilattici che si usano per la meningite cerebro-spinale infettiva, per la poliomielite acuta, con le quali infezioni l'encefalite letargica dimostra qualche analogia epidemiologica. Propone pertanto che, in conformità anche a disposizioni ministeriali, sia resa anzitutto obbligatoria la denuncia della malattia, che sia provveduto ad un conveniente isolamento dei malati, e siano eseguite le usuali disinfezioni in ogni occorrenza.

Il prof. Bozzolo ricorda di alcuni casi di encefalite da lui descritti nel 1890, e dopo una diffusa relazione sulla sindrome clinica della encefalite, osserva che la manifestazione di questa malattia sembra sia sempre concomitante o susseguente alla influenza; cita una monografia del dottor Re, di Pavia, il quale ha accertato parecchi casi di encefalite in zone nelle quali dominava l'influenza. Ritiene necessaria la denuncia dei casi di encefalite, con ricerca dei rapporti tra di essi ed eventuali casi d'influenza nelle famiglie.

Il prof. A. Ceconi, riferendosi ai casi di encefalite osservati, fa rilevare come, accanto alle forme acute [illegible], vi siano forme di encefalite abortive, leggere, che sfuggono anche all'osservazione del medico; fa rilevare come la infezione abbia una sindrome clinica speciale, caratteristica, che la fa distinguere da altre manifestazioni analoghe che pure si osservano durante il decorso dell'influenza. Egli pure ritiene che l'encefalite abbia rapporto con l'influenza, poichè la maggior parte dei casi si sono accertati o prima, o durante, o dopo un'epidemia d'influenza. Sulla eziologia riferisce che nulla vi ha di sicuro, ma che alcuni studiosi attribuiscono l'infezione a forme di diplostreptococchi, ed essi pure, da uno dei casi in esame, avrebbe isolato dal sangue uno speciale diplococco. Propone di mandare gli ammalati nelle cliniche, sia per lo studio dell'infezione, sia per l'applicazione dei migliori mezzi terapeutici. Mette in guardia i medici ed i famigliari dei casi, non infrequenti, di letargia dovuti a fenomeni di isterismo.

Il prof. Grazzadei riferisce a sua volta di alcuni casi avuti in osservazione, che hanno presentato tutti i fenomeni caratteristici della infezione e che sono ormai in via di guarigione. Anch'egli ritiene che vi sia rapporto fra l'encefalite e l'influenza, poichè tanto si osservazione si manifestarono in famiglie di influenzati.

Il Consiglio sanitario, dopo ulteriore discussione in argomento, esprime parere che, tanto nell'interesse scientifico, quanto in quello profilattico, sia necessario rendere obbligatoria la denuncia di tutti i casi di encefalite letargica, estendendo le indagini allo scopo di accertare se ogni singolo caso abbia rapporto con casi d'influenza. Ritiene opportuno ospitalizzare per quanto sia possibile gli ammalati, affidandoli alle cliniche, a scopo terapeutico e profilattico. Ritiene infine necessario provvedere in ogni caso alle disinfezioni usuali.

* * *

La Prefettura ci comunica: « In conformità al parere espresso dal Consiglio sanitario provinciale, il Prefetto, con ordinanza in data 17 corrente, ha resa obbligatoria la denuncia da parte dei medici di tutti i casi di encefalite letargica. Come noto, i medici devono trasmettere le denuncie all'Ufficio sanitario comunale, il quale poscia ne dà comunicazione alla Prefettura ».

Il movimento ferroviario continua ad essere regolare

Continua vivissima la preoccupazione per l'agitazione dei ferrovieri e la minaccia di sciopero, ma anche la giornata di ieri non ha smentito il fatto [illegible]. Come abbiamo pubblicato, il Sindacato, in forma [illegible] imprecisa, con un suo comunicato ha informato le Sezioni che prima di prendere una decisione definitiva attende di conoscere il pensiero della massa dei ferrovieri. Un comunicato del personale aderente e non aderente al Sindacato, come riferiamo in altra parte del giornale, è stato tenuto ieri sera alla Camera del lavoro, ma dell'agitazione non si è parlato che per incidenza. Un nuovo comizio è convocato per la sera di lunedì, e ad esso non interverranno che i soci del Sindacato.

Dopo il comizio si saprà quale è sull'agitazione, il pensiero dei ferrovieri torinesi, per quanto già sin d'ora si affermi che la maggioranza degli appartenenti al Sindacato è favorevole allo sciopero.

Anche ieri sera alla Stazione Centrale convennero gli alti funzionari delle Ferrovie, ed a capo di essi il comm. Ehrenfreund, per accordarsi sulle [illegible] servizio e prendere le disposizioni del caso se si fosse iniziato lo sciopero. Il servizio invece è continuato come di consueto.

Vendita di lardo e carni suine americane

Il Municipio comunica che a partire da lunedì 19 corrente cessa il tesseramento del lardo che esso distribuisce a limitato quantitativo al lardo americano puro, escluse quindi la ventresca e tutte le altre carni suine americane, le quali possono essere vendute al minuto senza limitazione di quantità. Il lardo americano puro è in vendita negli spacci municipali e nelle cooperative in ragione di 100 grammi per la razione individuale per la seconda quindicina di gennaio, contro distacco del tagliando A 2 a pagina 18 della tessera di razionamento. La ventresca ed il dorso sono ceduti ai negozianti che ne faranno richiesta all'incaricato del Servizio Consumi presso i Docks Dora, via Valprato, ove si dovrà effettuare il pagamento ed il ritiro della merce.

Il Commissario prefettizio ha reso esecutivi con effetto immediato i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto in tutto il territorio del comune di Torino: pancetta stero [illegible] al Kg. L. 9,10; pancetta [illegible] al Kg. L. 8,10; [illegible] Kg. [illegible]. Contro i trasgressori si procederà a termini di legge.

La [illegible] campionaria di Lione

La C[illegible] Commercio rende noto che ed[illegible] Lo me[illegible] inaugurata la seconda fiera c[illegible] Lione alla quale prenderanno [illegible] ali e commercianti nazionali.

[illegible] autorizzate a permettere la [illegible] dei campioni di merci [illegible] sindacale, attenendosi [illegible] con la circolare [illegible] N. 60844 del 2 settembre passato.

[illegible] Avezzano e suo figlio [illegible] in Appello

E' [illegible] circostanze furono tratti in arre[illegible] il cav. Giovanni Avezzano e [illegible] ieri in Corte d'Appello si [illegible] la discussione del processo ed entrambi [illegible] furono assolti. Difesa: avv. C. [illegible], Quaglia e Bosco.

NOTE TEATRALI

Una conferenza Galli-Guasti?

Conferenze Nitti-Lloyd George, Lloyd George-Clemenceau, ecc. Perchè non si cambiano conferenzieri? Non è più possibile essere originali? Ma sì, basta volerlo! Basta che si mettano i giornalisti, di proposito, a volerlo.

I giornalisti dell'Associazione Subalpina ne hanno dunque pensata una, ma una fuori dei soliti quadri. Una conferenza originale. Anzi, autorevolmente, come non se ne è mai viste di conferenze, anzi politiche.

La Subalpina vuol sovvenire di suoi soccorsi la buona e piccola « Casa più di nuovi delitti » e, dopo il tutto, fuori che ad allenare il pubblico, si è rivolta a due simpatici signori del comico, a due... pescecani della... a Dina Galli e ad Amerigo Guasti.

— La invece una conferenza per noi, la quale, viceversa, sarebbe pel pubblico, per quel gran pubblico che verrebbe a udirvi, se vo... l'invitate?

Amerigo, da buon cavaliere, dice alla Dina:

— Falla tu!

La Dina, sesso debole, risponde al forte Amerigo:

— Tocca a te, che non solo reciti, ma scrivi commedie e sposi il violino e il piacere di essere oratore.

— E se la faceste insieme? — consigliano i giornalisti.

I due pescecani... del riso si consultano con un'occhiata; si sorridono, si sorridono. Benchè ancora enigmatici, i loro sorrisi sono di consenso. La conferenza si farà. Sarà Galli-Guasti o Guasti-Galli, non sappiamo ancora. Ma si farà, certamente entro il mese, al Teatro Alfieri, allora dei due, in un bel giorno di lunedì.

Lunedì, giorno di luna. Per cambiar la luna, chi non interverrà, quel pomeriggio all'Alfieri?

Teatro Regio

Anche ieri sera, per la rappresentazione del *Siegfried* di Wagner una sala grandiosissima, tanto che i ritardatari dovettero rinunciare allo spettacolo perchè erano esauriti tutti quanti gli ordini di posti. *Siegfried*, protagonista Amedeo Bassi, ha avuto il consueto successo clamorosissimo che si è manifestato con quattro o cinque chiamate ad ogni fine d'atto. Il pubblico ha voluto alla ribalta coll'esecutori il M. Ettore Panizza.

Ricordiamo che questa sera ha luogo a prezzi popolari la replica di *Zanetto*, *Segreto di Susanna* e *Carillon magico*. Sono disponibili al pubblico anche tutti quanti i palchi. Intanto si stanno facendo le ultime prove del *Trittico*, il Giacomo Puccini (*Il Tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*) che con tutta probabilità andrà in scena sabato prossimo. L'autore verrà ad assistere alla prima rappresentazione.

Una novità al Trianon

La Compagnia Testa-Bonelli annunzia per lunedì sera una novità in 3 atti: *La fame Cirlegoli*, lavoro brillante di Federico Antusso, autore che ha già dato riusciti saggi della sua felice attitudine di creatore di vita scenica.

15 mila lire

furono raccolte pel Presitio ieri sera, al teatro Alfieri, fra un atto e l'altro da Dina Galli e Amerigo Guasti.

L'assemblea dell'Unione socialista

In questi giorni ha avuto luogo l'assemblea della locale Sezione dell'Unione socialista, con intervento numeroso di soci, e sotto la presidenza del signor Gatagne. Il segretario politico, avv. Berardelli, fece la commemorazione degli on. Arca e Raimondo, e si deliberò quindi d'inviare un telegramma alla vedova Arca ed al giornale « L'Azione ». Quindi Bonaudo riferì sull'azione economica e di propaganda da svolgersi dalla Sezione. Dopo lunga discussione si approvò il seguente ordine del giorno: « L'assemblea dell'U. S. I., Sezione di Torino, udita la relazione della Commissione esecutiva sull'indirizzo economico sociale del partito, riafferma la funzione positiva dell'U. S. I., in rapporto allo sviluppo tecnico e legislativo delle attività economiche dello Stato e degli enti da esso dipendenti, delle associazioni e delle intraprese di produzione e di lavoro, di tutela e di difesa legale e morale dei lavoratori e delle loro organizzazioni; dichiara doveroso la U. S. I. accostare nel modo più aperto e immediato al movimento economico ascensionale delle masse dei lavoratori di tutte le classi e categorie e dovere interpretare e seguire le aspirazioni e i bisogni, aiutando, accompagnando, e, sempre che sia possibile, guidando in ogni campo l'opera dei partiti estremisti al fine di sottrarle al loro monopolio, condotte con metodo di lotta e indirizzate a finalità politiche contrastanti con le sane direttive del socialismo e con l'interesse stesso del proletariato; dà mandato alla Commissione esecutiva di stringere e intensificare i rapporti con tutti quei partiti e organizzazioni in specie sindacali, che sul terreno della lotta ebbero a affidare di volere la realizzazione di un superiore assetto sociale informato alla più elevata concezione della solidarietà umana, in cui le attività e le volontà dei singoli siano condizionate e disciplinate non costrette e depresse sotto assurdi e antinaturali livelli ».

I ferrovieri del Sindacato a comizio

Ieri sera nel salone sottostante la Camera del lavoro si riunirono a comizio oltre un migliaio di soci del Sindacato ferrovieri per protestare contro attacchi rivolti alla classe a proposito dell'agitazione in corso. Parlarono Camillo, Abriata e Carbone, che dopo avere consigliato la calma invitarono i presenti ad attendere compatti e fiduciosi gli avvenimenti. Dopo un ultimo accenno sull'attuale agitazione del personale ferroviario il comizio si sciolse.

Tutti i ferrovieri della sezione di Torino sono convocati al comizio che avrà luogo domani sera, lunedì, alle ore 21, nel salone della Camera del lavoro, per comunicazioni importanti riflettenti l'attuale agitazione della classe.

La compagine dei disegnatori aumenta

Anche ieri sera i disegnatori si riunirono numerosi per discutere in merito alla sezione che essi stanno creando in seno al Sindacato dei tecnici. Parteciparono i rappresentanti degli Uffici tecnici e d'officina di tutti i più importanti stabilimenti di Torino. Dopo lunga ed animata discussione si presentò il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità:

« I rappresentanti dei disegnatori d'Ufficio tecnico e d'Officina, riuniti in assemblea straordinaria la sera del 16 gennaio nei locali del Sindacato tecnici, udita la relazione del segretario U. Lacroi, ed approvatone l'operato, propongono la nomina di un Comitato provvisorio collaboratore di promozione dell'opera di organizzazione dei disegnatori appartenenti ai diversi rami industriali (metallurgici, edili, tessili ed affini) e danno mandato al Comitato stesso di convocare quanto prima un'assemblea generale di disegnatori per il riconoscimento ufficiale della Sezione e per la nomina delle cariche; intanto essi invitano tutti i colleghi a riunirsi compatti sotto la loro compagine per meglio tutelare gli interessi di tutta la categoria indistintamente ».

Si nominò seduta stante un Comitato provvisorio che si riunirà giovedì 22 corr., ore [illegible].

Sindacato Studentesco Italiano

Nei locali di via Mazzini 28 si tenne l'assemblea straordinaria del Sindacato studentesco italiano. Presiedeva brillantemente l'assemblea generale, riuscita affollatissima di studenti e studentesse della nostra Università e Scuole medie, lo studente Marcenaro. Parlò dapprima lo studente universitario Boschera sul programma sportivo per il 1920, accogliendo e approvato in [illegible]. Gli intervenuti il Marcenaro svolse ampiamente le sue proposte di modifiche allo statuto sociale, affinchè il Sindacato comprenda non solo gli studenti, ma bensì tutte le associazioni studentesche italiane, fondendo così in un unico grande organismo tutta la studentesca italiana, che sente oggi l'impellente bisogno di organizzarsi per il completo conseguimento dei suoi giusti desiderata. Le sue proposte vengono accolte all'unanimità.

Da due soci vengono presentati due ordini del giorno, uno di carattere interno, l'altro chiedente al Ministero della P. I. la pubblicazione delle modificazioni interne alle scuole medie.

Onorificenza

Con recente Decreto il Maresciallo Maggiore d'artiglieria Pelazza Vincenzo, della R. Accademia Militare, è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per speciali benemerenze. Ammiratori e conoscenti vivamente si congratulano.

Seguendo la Cronaca

La rinomatissima ed antica

DITTA A. DEMATTEIS
Velluti - Seterie - Ricami
Novità per Signora

comunica quanto segue:

« Abbiamo l'onore di avvertire la nostra gentile e numerosa clientela che sono giunte moltissime e svariate partite di *seta-velluto*, *taffetas*, *crepe de Chine*, *shantung*, *taffetas Chiné*, *georgette*, *velluti* [illegible], *moiré* e *operati*, *foulard*, *faille* bianchi e colorati, velluti al *filet* e al *fondolo*, *ratine* [illegible], tutti [illegible] bellissime, ecc.

« La nostra Ditta non fa *svendita* ... [illegible] il prezzo di un solo articolo ribassato [illegible] e tutto il resto ad altissimi prezzi, ma fa liquidazioni [illegible] [illegible] ogni cosa ha il suo giusto prezzo fisso, onesto, ragionevole, e di molto inferiore ai prezzi della giornata ».

« DITTA A. DEMATTEIS ».

N. B. — Una semplice visita ai nostri Magazzini, in Piazza Castello, 23, ang. via Accademia delle Scienze, ed alla nostra succursale a Porta Palazzo, ang. corso Ponte Mosca, mentre non impegna affatto, darà la prova più luminosa della verità di quanto affermiamo.

I bellissimi mobili viennesi esposti in Via Saluzzo, 48

Per una fortunata combinazione la Ditta Trinchero ha potuto procurarsi un ricco assortimento di mobili viennesi autentici, della notissima Casa Pattak, acquistati direttamente a Vienna e giunti a Torino in questi giorni. Una grande folla di amatori d'arte, di buongusto e di acquirenti ha visitato in questi giorni l'interessantissima Esposizione-vendita, che la Ditta Trinchero ha iniziato nei suoi locali di via Saluzzo, 48, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18, e i magnifici mobili artistici hanno destato la generale ammirazione e sono stati oggetto di numerosi acquisti.

Per guadagnare L. 25,50

basta rimettere un vaglia di lire 28 ad'Amministrazione della rivista illustrata quindicinale *La Donna* (Roma, via Umiltà, 42, Torino, via S. Teresa, 19), e si assicurerete l'invio dei 24 fascicoli quindicinali della rivista che saranno pubblicati nel 1920, nonchè l'invio gratuito dell'Almanacco della donna italiana (costo commerciale L. 21,50).

Da BERTONE si trovano le stoffe più convenienti

Tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone, via Quattro Marzo, angolo via Milano, a provvedersi di stoffe, poichè soltanto là si trovano le più eleganti novità in lana, seta e velluto, a prezzi convenientissimi.

Chi non prova non crede

Per convincersi infatti, che oggigiorno è più vantaggioso acquistare lampadine elettriche di solida costruzione come ai bei tempi di anteguerra, oggi vi è che una sola via: provvedersi dalla Ditta *L. Ozzella* & C., via Bertola, 21 bis, dirimpetto all'Azienda Elettrica Municipale.

Scusi, era lei gentile lettrice

che disse a recente alla *Meravigliose* [illegible], ... per acquistare — non le trovo proprio un elegante abito per sera? Vi ritorni subito domani, prima che i talleur modelli vengano venduti, di vado. Se trovera certamente uno di sua soddisfazione, un modello *dernier cri*, di insuperabile eleganza.

E' sempre bene

ricordare alle signore che i più perfetti e convenienti modelli di *busti*, *cintura*, *fascie*, *reggiseno*, si acquistano presso la specializzata premiata ditta *Maria Bene*, via Garibaldi, 5. A richiesta si spedisce *gratis* lo speciale Catalogo, che consiglia il modello più adatto alla persona.

G. ROMANA, Succ. BASS

Confetteria e Pasticceria

Piazza Castello, N. 25, annunzia che, essendosi ultimati i lavori di restauro ed abbellimento dei suoi locali, essi si sono riaperti al pubblico ieri sabato, 17 gennaio.

ACCADEMIA STROCCO

Le lezioni di *tango* e *fox-trot*, l'ultima danza, originalissima, continuano a tenersi nella splendida sala da ballo di via S. Massimo, 19, del cav. prof. Strocco.

FRANCESE! FRANCESE!

Mercoledì prossimo, 21 corrente, ore 21, la *Berlitz School*, 41 via Roma, inizia un nuovo corso per principianti. Tutti possono assistere alla prima lezione non impegnativa.

I Divertimenti

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Ausonia sta per andersene

L'*Ausonia*, uomo d'acciaio, l'elegante atleta, che da due [illegible] dallo schermo del classico *Teatro Vittoria*, conquistato e divertito parecchie migliaia di spettatori, sta per andarsene. Oggi avranno luogo le ultime repliche del suo grandioso lavoro: *Lotta di giganti*. Domani:

" Cuor di ferro e cuor d'oro,,

Dal suggestivo romanzo di Anton Giulio Barrili la Casa Ambrosio ha tratto una magnifica film. L'azione, di palpitante interesse, si svolge nella divina Napoli ed ha come sfondo le acque azzurre del golfo, sullo sfondo il cuor d'oro, ed il fumante [illegible] Vesuvio. L'amore puro ed altruista di Renato e Margherita Altavilla nasce e cresce sotto il bel cielo partenopeo, tra canzoni, fiori di ginestre e profumi di zagare. In fatto di tanto... di natura non pare possibile che vi siano degli uomini malvagi, eppure proprio in questo l'incanto vive un certo signor Turiello, un losco tipo di affarista, che cercherà colla sua diabolica arte di distruggere la bellezza dei due innamorati... La sua malvagia figura rivela... così come il sinistro figura rivela... Maria Bertie, la bella interprete di Vedova, la visione o volume altresì, e la storia, attraverso dell'avvincente romanzo, e ... dei cuori ... sorte, un ... successo del pubblico, ... un nuovo insuperabile successo.

Sonya Gallone

La bella attrice "dai cento volti,,

si presenterà domani al *Cinema Royal* in una drammaticissima film: *Mandi Poupée* di Wagnas Roma. Graziosissima è l'attrice per questa *premiere*, che ... uno dei più riusciti lavori dell'arte cinematografica italiana ... per la nuova scena ... e Carolina Gallone, uno dei lavori ... interessantissimo per soggetto, mirabile per l'interpretazione, Sonya Gallone, alla quale la critica romana ha voluto assegnare uno dei più alti posti nell'arte cinematografica internazionale, si dimostra in *Mandi Poupée* ... di tutto ... e degna di essere messa in prima linea fra le ... arte ed eleganza fra tutte le più celebri interpreti dell'arte muta, nel ... ripresa del Petra.

I premiati per l'indovinello

Domani, nell'atrio del *Cinema Royal*, verranno esposti i nomi dei premiati fra i solutori dell'indovinello che annunziava il titolo della film: *Mandi Poupée*, sarà pure esposto il regolare verbale dell'estrazione.

Oggi ultima di *Il tesoro d'Isacco* con Ugo Piperno e Manuel Pellegrinelli, e della comicissima film: *La disgrazia di Tordella*.

Cinema Ambrosio

Domani: " SPIRITISMO ,, di V. Sardou interprete FRANCESCA BERTINI

Vi è chi sostiene che il teatro di Vittoriano Sardou è invecchiato troppo, che è incorniciato di sentimentalità inutili, — vanità i meriti della nuova tendenza realistica del nostro teatro. Ma certo attualità le astuzie che i drammi del celebre autore francese gli hanno procurato, rimane cosa di vecchio, di artificioso e gli spettatori c'è sempre, anche nei più celebri suoi lavori, una grande forza teatrale, quando mai di sentimento, che non si trova in altro lavoro. La *Casa Cesar* di Roma, nel ridurre in film *Spiritismo*, uno dei più potenti drammi del « vecchio maestro della scena » — ha avuto la felice idea di sfrondarlo di tutto quello che appariva materiale superfluo, apprestando l'azione, la quale in vero, nella versione film, procede concisa e rapidissima, promettendo di passione, satura di interesse. Del dramma è Francesca Bertini la grande interprete ed in essa il pubblico ritroverà l'applaudita interprete di una serie di creazioni d'eccezione, l'attrice della celebrità innegabile, dotata di straordinari mezzi scenici e di un'altissima personalità artistica. Con lei altre tre attrici interpreti valentissimi: *Ugo Piperno*, *Romano Calò* ed *Amleto Novelli*. Con un così perfetto complesso artistico è facile prevedere per la «première» di domani un grande concorso di pubblico scelto ed un numeroso successo.

— Oggi ultima di: *Il leone ammaestrato*, con Giovanni Rasovich. Dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 23, danze della mondiale coppia *Gherardy and Tina*.

SALONE GHERSI

Ultimo giorno di: "Casa di bambola,,

Oggi ultime repliche del potente e suggestivo dramma di Ibsen: *Casa di bambola*, che nella smagliante riduzione cinematografica, e per merito speciale della magnifica interpretazione di Felsi Mari e Nietta Mordeglia, ha ottenuto nella settimana continuo successo.

Domani: *IL FRANTOIO*

E' una grandiosa film di avventure, in quattro atti, edita dalla *Casa Tal*, la celebre marca che ha lasciato in tutto il mondo il famosissimo *Circo della morte*. Ora il pubblico sa per esperienza che la Casa Tal, in ogni suo lavoro mette una tale grandiosità scenica e tanta originalità episodica da rendere le sue produzioni veramente tra molte. Anche *Il frantoio* è un dramma di avventure e di ardori industriali, trattato con larghezza di mezzi e ricco di tutti gli elementi immaginari o romanzeschi che formano la passione di ogni categoria di spettatori. *Il frantoio*, che non ha niente da invidiare alle più riuscite films americane del genere, e che allaccia ad intrighi e mortale guerra di concorrenza industriale una delicata e commovente storia d'amore, farà da domani affollare il Salone Ghersi in ogni ordine di posti.

CINEMA ITALA

Oggi: " Le freccie avvelenate ,,

La terza serie di *Casa dell'odio* ha mantenuto elevatissimo il successo di questa grandiosa film americana di avventure, interpretata da Perla White. Migliaia e migliaia di spettatori hanno affollato l'elegante locale di via Nizza per ammirare la seducente protagonista e per entusiasmarsi alle sue gesta contro *l'uomo del cappuccio* e la sua banda sinistra. *Le freccie avvelenate* si replicano oggi per l'ultimo giorno. Domani, lunedì, 19:

" La formula 520 bis ,,

Il possesso di questa formula preziosa è certamente uno dei principali moventi di tutta del misterioso *uomo del cappuccio* contro Perla Walton e Gresham. Ma un altro individuo insidioso tenta di impadronirsi dell'importantissimo documento e gli episodi che si intrecciano intorno a questa gara assidua e terribile formano la sostanza principale della quarta serie di *Casa dell'odio*.

SALONE ROMANO

Un programma eccezionale

verrà oggi svolto nelle due rappresentazioni delle 15,30 e delle 21 con l'intervento del comicissimo *De Mattia*, degli applauditissimi duettisti *Cusena-Russo*, del *Sorrel*, di *Loduletta*, di *De Petri* e di tutte le altre ottime e divertentissime attrazioni.

Le Veglie Danzanti

dalle 21 alle 3, seguitano sempre a svolgersi con l'intervento di un pubblico scelto, che si diverte per le attrattive e per il *comfort* di ogni genere che trova nel magnifico, elegante e centralissimo locale.

Oggi, alle ore 15,30 al *Maffei* SPETTACOLOSA MATINÈE

Ultima domenica dei due celebri eccentrici *Leggerina* e degli *Il Farabuni*. Debutto di Mignon, imitatore originale. Grande successo di *Taillot*, giocoliere col concorso di *Grugu*, l'esilarantissimo comico, della *Romani* e di *Dickson* nella sua pantomima, coi comici, ecc. Programma grandioso di venti splendidi numeri.

VEGLIE DANZANTI

Tutte le sere, dalle 24 alle 5, con scelltissimo servizio di *restaurant* e *buffet*.

Il servizio postale speciale della Lega Industriale

La Lega Industriale ha organizzato sin dal giorno 15 per i propri soci un regolare servizio quotidiano di corrispondenza con Milano, Genova, Roma nonchè con le principali città e centri industriali del Piemonte. Da Milano verrà fatta proseguire la corrispondenza diretta a Venezia, Bologna e Firenze. E' pure garantito l'inoltro della corrispondenza per l'Estero via Modane e via Ventimiglia. Le Ditte debbono consegnare la posta in partenza non più tardi delle ore 16 alla sede della Lega Industriale (via Pietro Micca 20). Si eseguano le Ditte di provvedere al ritiro della posta in arrivo. Si comunica pure che da lunedì 19 in seguito a speciali accordi, verranno parimenti ristabilite le comunicazioni telefoniche. Le Ditte sono pregate di limitare allo stretto necessario le chiamate.

Un avviso ai "volontari,,

La Direzione superiore delle Poste comunica: Essendosi ricevute numerose offerte di volontaria prestazione d'opera in questi servizi e nella difficoltà di accettare singolarmente quanti hanno aderito all'appello rivolto a nome del Governo, la Direzione li invita a presentarsi per indirizzarli agli uffici nei quali siano in grado di cooperare.

Il servizio dei Risparmi già annunciato per quanto riguarda i rimborsi viene esteso anche ai depositi affidando l'esecuzione del deposito, oppure possibile, all'Ufficio Centrale delle Poste, oltrechè ai succursali seguenti: 1, Via Assietta, 11, via S. Quintino, 12, via Arcivescovado, 13, Piazza Statuto, 14, Piazza Lagrange, 15, Piazza Solferino, 16, Piazza Carlo Emanuele, 17, Via Barbaroux, 18, via Bertolotti, 19, via Garibaldi, 25, Via S. Secondo, 28, piazza Palazzo di Città.

Circa il servizio dei vaglia, eseguito, com'è noto, dalle sole succursali sunnominate, devo intendersi limitato ai vaglia interni privati, ed ai vaglia di servizio, esclusi perciò quelli telegrafici ed internazionali.

Comunicazioni della Camera di Commercio

La Camera di Commercio comunica che: fermo rimanendo il divieto, subordinato a concessione ministeriale, per le coperture per automobili — l'ordinanza alle Dogane la facoltà di consentire direttamente l'esportazione delle camere piene e delle camere d'aria per automobili, come pure delle coperture e camere d'aria per velocipedi.

Si avverte inoltre che il summenzionato divieto per le coperture non s'intende esteso a quelle montate sulle autovetture vendute all'estero, e di quelle di riserva per le vetture stesse, delle quali ultime le Dogane potranno consentire la esportazione fino al numero di due per ogni automobile.

Le gesta d'una rapinatrice

Verso l'una della scorsa notte la nubile Landriani Clelia, abitante in via Venti Settembre n. 67, usciva dal « Caffè Romano » per restituirsi alla sua abitazione. Dopo un breve percorso essa si vide venire incontro una passeggiatrice notturna, la quale le chiese prima l'ora e poscia un fiammifero. Subito però che le ebbe rivolta la parola, con gesto rapidissimo le strappò di mano il portafogli contenente L. 375, una medaglia d'oro ed altri oggetti personali. Contemporaneamente le diede un calcio violento all'addome che la fece cadere a terra. Dopo di che fuggì. Mentre l'aggredita tentava di rialzarsi, un'amica della ladra la colpì con un pugno. Alle sue grida d'allarme erano intanto accorsi alcuni giovanotti, i quali rincorsero la fuggente e riuscirono a consegnarla a due carabinieri. Tradotta alla Questura fu identificata per certa Silvestri Maria, d'anni 27, abitante in via dei Quartieri n. 4. Il portafogli rubato non fu però ricuperato perchè la ladra nell'atto di fuggire l'aveva consegnato ad un'amica.

Ragazzo investito da un'automobile

Lo scolaro Ronsecca Guglielmo, d'anni 11, abitante in via Marco Polo n. 16, mentre giocava al « foot-ball » in via Cassini, andò incontro ad un'automobile condotta dal signor Cesare Casalegno e riportò delle lesioni alla gamba destra. Con lo stesso veicolo il ragazzo venne trasportato al Mauriziano, ove ebbe le prime cure dal dott. Giorgio Puschi, il quale lo giudicò guaribile in giorni 10.

NOTE SPICCIOLE

Il Comitato della Federazione pensionati dello Stato (sezione Torino) avverte i colleghi che, essendo pendente in causa dello sciopero postelegrafico, non essendo stati ricevuto l'avviso personale per l'adunanza del 19 corrente, tale adunanza è prorogata al sabato ed alla stessa ora in via Carlo Alberto N. 11. Il Comitato rammenta ai colleghi che per essere ammessi all'adunanza è necessaria la presentazione della lettera d'invito.

Lezioni di storia dell'arte. — Domani, lunedì, 19 gennaio, alle ore 17,30, nel salone municipale di corso Galileo Ferraris (già corso Siccardi), 2, il prof. Pietro Toesca inizierà il corso di lezioni, illustrate da proiezioni luminose, intorno alla storia dell'arte greca, promosso dalla Società Pro Cultura femminile dall'Istituto letterario Margherita di Savoia. Le altre lezioni seguiranno ogni venerdì e lunedì alla stessa ora.

Lega tra esercenti, commercianti ed industriali. — Si ricorda ai soci che oggi domenica, 18, alle ore 15, ha luogo l'assemblea generale dei soci per le elezioni di tutto il Consiglio direttivo, e si fa calda appello perchè intervengano compatti.

Gli impiegati della Ditta Schiapparelli sono convocati lunedì sera, all'uscita dal lavoro, al Bar Milano.

Il presidente del R. Politecnico di Torino invita i soci della sezione di Torino dell'Associazione nazionale degli ingegneri italiani alla conferenza che il prof. Panetti terrà lunedì 19 corrente, alle ore 21, al castello del Valentino, per illustrare i metodi sperimentali di studio sull'aeronautica, presentando in azione il laboratorio creato per tali ricerche. La conferenza è stata promossa dalla Società di Aviazione di Torino, che si propone di volgarizzare quanto si è fatto nella nostra città nel campo dell'aeronautica.

Pollivendoli. — Lunedì 19 corr., ore 21, alla Camera del Lavoro, Assemblea generale per la discussione del memoriale da inviare ai proprietari.

Stato Civile di Torino

17 Gennaio 1920.

NASCITE: N. [illegible] maschi e femmine [illegible].

MATRIMONI: Antonietti Giuseppe con Cavarero Antonietta — Aerde Giovanni con Perotti Luigia vedova Domp — Andrino Felice con Giano Pia — Balzaro Mario con Bianco Angela — Basso Giovanni con Pollano Giuseppina vedova Torazza — Bernardo Carlo con Vietti Maria — Berta Pietro con Cande Angela — Broglietto Aldo con Perotti Giuseppa — Castello Antonio con Crippa Barbarona Fortunata — Cavaliere Giovanni con Orpelli Amalia — Oberta Giuseppe con Piacenza Maria — Pastore D'Alvreo con Araldo Fausta — Pelledri Carlo con Pelucco Francesca — Ristelli Giuseppe con Grosso Giuseppina — Van Lint ing. Otto con Fratta Teresa — Demichelli Lodovico con Vagna Irene — Mino Giovanni con Bonino Stella — Novaro Domenico con Rosa Rosa — Rubino Umberto con Apicco Teresa — Salmi Ovidio con Savola Teresa — Varetto Giuseppe con Grosso Margherita.

MORTI: Frea Maria nata Chabloux, d'anni 75, di Lavenbare, casalinga — Pane Dotto Maria vedova Polla, d'anni 56, di Courr., casalinga, via Giro Bo tanico, 10 — Bruera Antonio di Alberto, id. 17, di Torino, studente, via Nizzola, 15 — Riva Giuseppe di Carlo, id. 12, di Torino, falegname — Corrado Maria fu Giuseppe, id. 75, di Vistrorio, materasaia — Boarino Maria di Antonio, id. 54, di Ivrea, venditrice stracci — Arnaldino Andrea fu Antonio, id. 72, di Marene, soldato artigliere da campagna — Mandelli Amalia fu Ettore, id. 31, di Torino, sarta, piazza Vittorio Veneto, 22 — Panetti Angelo di Giuseppe, id. 29, di Pinerolo, manovale, via Carlo Alberto, 11 — Sesia Luciano di Eugenio, id. 72, di Mentone, impiegato, via Goitelli, 40 — Barlotta Luigia fu Giuseppe, id. 28, di Torino, dirigentore, via San Francesco da Paola, 4 — Quaglia Lucia nata Duttinet, id. 72, di Torino, casalinga, via Berlola, 1 — Costa Gabriele fu Girolamo, id. 56, di Casaleto Lodigiano, sellaio, via Baretta, 29 — Pintucco Maria nata Reggio, id. 55, di Cossila Canavese, casalinga — Maurino Giuseppe fu Domenico, id. 57, di Castilbergone, impiegato, via Stampatori, 8 — Didier della Motta Giuseppina vedova Casanati, id. 46, di Torino, ricettrice — Pariani Vittorio fu Carlo, id. 72, di Lendinara, sarto, via Genova, 4 — Pasi Giovanni fu Edoardo, id. 21, di Borgofranco, operaio, via Pietro Giuria, 40 — Gena Maria nata Cita, id. 59, di Pinzas, casalinga — Ballesio avv. cav. uff. Nicola, id. 61, di Asti, magistrato, via dei Mille, 16 — Galimidi Maria vedova Romella, id. 70, di Verolengo, cuoca — Molinari Teresa vedova Grasso, id. 75, di Cuneo, agiata, via Santa Teresa, 12 — Ranzi Emanuele fu Ettore, id. 12, di Albina, operaio — Sibilla Maria nata Bisogna, id. 53, di Castelletto Monferrato, casalinga — Castello Maria di Angelo, id. 30, di Torino, casalinga — Favero Anna nata Bellia, id. 72, di San Giorgio in Bosco, religiosa — Berardi Giulia nata Pelà, id. 41, di Ravenna, casalinga, via Bogino, 15 — Canavese Luigi di Ercole, id. 22, di Torino, soldato 2.o artiglieria — Rattaria Maria fu Giovanni, id. 56, di Torino, casalinga — Pennero Giacomo fu Matteo, id. 60, di Pozzo, muratore — Lovino Emilia fu Enrico, id. 21, di Torino, dattilografa — Peretti Rosa fu Pietro, id. 66, di Trino Vercellese, casalinga — Pagnilla Anna vedova Aira, id. 72, di Cagliari, agiata, via Tamarrone, 71 — Girone Emilia vedova Aiello, id. 77, di Brusnell, casalinga, via Castelborgone, 9 — Desalvo Alessandro di Giovanni, id. 17, di Torino, scolaro, via Montelo, 73.

Più 6 minori di anni sei.

Totale complessivo 41, di cui a [illegible] minili 30, negli ospedali, [illegible], ecc. 21.

Pubblicazioni di matrimonio

Casale Arnoldi Giovanni, muratore con Rolla Margherita, agricola — Floresio Orlando, meccanico con Zuin Margherita — Italiano Franceschino, meccanico con De Maria Celestina, braccialista — Gervasi Antonio, commesso postale con Varello Celestina, operaia — Rosso Gio. Battista, tessitore con Rossa Lucia — Bruggi Giuseppe, calzolaio con Ghedo Margherita, sarta — Cardini Carmelo, meccanico con Marcellino Michelina, operaia — Calzolari Giuseppe, muratore con Rivadino Rosa, operaia — Volta Agostino, meccanico con Bernardi Giuseppina — Abbà Ettore, meccanico con Di Martino Maria — Albertani Oreste, serralliere con Rabello Caterina — Saretto Agostino, meccanico con Bernardino Francesca — Isidoro Riccardo con Maggi Alessandrina — Ferro Giovanni, commerciante con Saroli Caterina — Varni Antonio, industriale con Morbone Elvira — Gandola Domenico, automobilista con Borrino Maria, sarta — Ferrari Antonio, meccanico con Bertola Giovanna — Fava Michelangelo, automobilista con Susan Caterina, sarta — Borrini Giuseppe, calzolaio con Odelline Maria, sarta — Molinari Casalina, negoziante con Rinaldi Giovanna — Sola Antonio, operaio con Rostan Elisa — Bonasso Pietro, macchinista con Garibaldi Maria, domestica — Mastella Luigi, meccanico con Bergamo Maria, sarta — Mondelli Pasquale, muratore con Domenica Carolina — Alberti Gaetano, doganiere con Grifa Anna, esercente — De Bernardi Mario, manovale con Sobrero Carlotta, sarta — Vallauri Riccardo, ricevitore con Rocco Felicita — Turla Battista, operaio con Brun Luigia, operaia — Massa Edoardo, meccanico con Vietto Tiziana — Rossi Secondo, attrezzista con Turiello Caterina — Amati Pandora, ragioniere con Callera Anna — Graziella Giovanni, tranviere con Zeppo Cristina, sarta — Molinari Michele, meccanico con Bardono Luigia — Marco Lorenzo, muratore con Copelli Giuseppina, sarta — Coraglia Domenico, guidista con Vacca Maria, operaia — Cavaglia Luigi agricoltore con Suppo Michela — Chiaudano avv. Vittorio, docente, Bonvarella con Bottino Maria — Cattaneo Girolamo, meccanico con Gravi Angela — Prato Gio. Battista, operaio con Bernocco Teresa — Inserra Vito, commerciante con Panna Giuseppa, modista — Orlando Giuseppe, guardia daziaria con Desole Alessandrina, sigaraia — Pennotto Giovanni, meccanico con Bergami Annunziata, sellaia — Garni Giovanni, impiegato con Bergotto Caterina, sarta — Benedetti Pietro, meccanico con Franco Antonia — Ruzzini Romolo, tranviere con Baldini Norma, ricamatrice — Maggi Agostino, tornitore con Cattaneo Margherita — Villata Antonio, impresario con Cardinale Anna, sarta — Ferraris Carlo, mercante con Gambaretta Maria, esercente — Angiolini Ercole, negoziante con Ferrer Gaetana, sarta — Negro Mario, industriale con Sartori Ester — Sacerdote prof. Anselmo, segretario Rinaldi Cirilli, con Sizza Emma — Vaddi Paolo, muratore con Vernier Giuseppina, operaia — Schida Giovanni, operaio municipale con Novello Caterina, sarta — Bertani Augusto, operaio con Rita Rosa — Gianolio Giuseppe, falegname con Magnani Virginia — Margagli Marino, tornitore con Meardi Maria, cameriera — Gallina Domenico, agricoltore con Macchia Geronima — Serra Vincenzo, commerciante con Crolat Margherita — Mistiore Simone, meccanico con Butrone Angela, ricamatrice — Oliva Galinda, meccanico con Dalle Angela, cameriera — Toppino Ettore, commerciante con Anna Mariano, stiratrice — Vallero Giuseppe, artigiano con Tamone Caterina — Rossetti Biagio, commerciante con Stagliona Maria, cameriera — Sola Attilio, giuliata con Perrero Anna, operaia — Gaudenzi Primitivo, commesso postale con Araldi Cecilia, cameriera — Simonetti Luigi, meccanico con Balla Maria, sarta — Anselmino Luigi, scultore con Rossi Ermida — Dabosso Giulio, viaggiatore con Gamma Angela, impiegata — Selmin Giuseppe, viaggiatore con Lillia Lidia — Peronio Giovanni, falegname con Coletto Anna, ricamatrice — Pissini Mario, industriale con Cornaglia Anna — Detogliardi-Roblas Giuseppe, cotoniere con Dall'Oceano Pagliutico Laila, tranviere con Beccia Angela, cameriera — Gorini Federico, negoziante con Goletti Giuseppa, impiegata — Bianco Pietro, operaio con Ferraris Maria, agricola — Cellerino Mario, rappresentante con Sarto Maria — Marino Domenico, agricoltore con Chiesa Francesca, sarta — Valperga cav. Emilio, avvocato con Ferrero Eleonora — Valetto Giovanni, agricoltore con Era Maria, operaia — Cesare conte Girelli di Sommariva e Baudissone, capitano di cavalleria con Elisabetta nobile dei marchesi di Rosa o di Francavilla — Garrone Angelo, manovale con Bianco Felicita, tessitrice — Tafferi Angelo, meccanico con Wandelle Mina — Vigliero Giuseppe, meccanico con Prima Anna — Giranda Giuseppe, parrucchiere con Stella Maddalena — Bergese Francesco, falegname con Galvagni Annunziata — Musso Gio. Battista, carrettiere con Sivestro Maddalena — Gatti Vincenzo, impiegato con Sciampini Giovanna — Garrone Antonio, meccanico con Borgatino Rosa — Micali Leonardo, commerciante con Bruzone Angela — Marucco dott. Giovanni, amministratore con Caramo Irma — Astegiano Battista, operaio con Coppelle Celia, sarta — Gallibauer Antonio, negoziante con Martinotti Antonia — Desalvo Ludovico, falegname con Rosso Margherita, cavatore — Pinzone Sebastiano, ferroviere con Rossi Angela — Bellini Gio. Battista, ferroviere con Berta Ludia — Billardo Enrico, cucitore con Palladino Margherita, cameriera — Giovanni Basilio, maestro di musica con Grosso Maria Caterina — Bottero Cesare, avvocato con Curtino Margherita — Papafelli Gabriele, impiegato con Tirzena Placida — Goglio Teresio, ingegnere con Contri Clelia, ragioniera — Cerna Ettore, litografo con Calcagno Carolina, operaia — Piero Natale, tranviere con Tibur Pasqualina, sarta — Negrino Secondo, parrucchiere con Abbona Maria, cameriera — Ferrero Giacomo, impiegato con Rachetto Angela, sarta — Manfredi Giovanni, manovale con Morsoglio Cristina, tessitrice — Tuarin Valfredo, ingegnere con Nosari Margherita — Micheli Giuseppe, impiegato con Poluzzi Irene, maestra di taglio — Marcuzzo Arrigo, falegname con Strudela Lucia, operaia — Tarrolo Archimede, meccanico con Agnese Maddalena — Franchetti Crescenzo, operaio con Galleone Angelina, operaia.

ULTIME NOTIZIE

La nomina

dei rappresentanti della Germania all'Estero

Von Lucius a Roma

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

Il Governo tedesco ha nominato ora ufficialmente i suoi incaricati di affari all'estero. Essi sono: il senatore Sthamer a Londra, il ministro Mayer a Parigi, il barone von Lucius a Roma, l'ex-ministro Landsberg a Bruxelles, il dottor Rosen a Madrid, l'inviato dottor Rosenberg a Vienna, l'ex-ministro Solf a Tokio, il prof. Saenger a Praga ed il colonnello Renner all'Aja.

Già da vari giorni si sapeva che l'incaricato di affari tedesco a Londra sarebbe stato Sthamer, senatore della città di Amburgo e che a Roma si sarebbe recato il barone von Lucius. Non si sapeva invece ancora nulla circa la persona designata per l'importantissimo posto di Parigi. Erano sorte delle difficoltà, poichè il Governo francese aveva inviato a Berlino il console generale De Marcilly e la consuetudine diplomatica, almeno quella dei tempi di ante-guerra, avrebbe voluto che anche la Germania mandasse a Parigi un funzionario del Ministero degli esteri. Ma le difficoltà dell'esecuzione del trattato di pace hanno indotto il Governo tedesco ad abbandonare tale consuetudine, scegliendo invece una persona, che non solo sia pienamente informata della struttura economica dell'impero tedesco, ma sia anche un tecnico di questioni economiche. Fu così che la scelta cadde sul dottor Mayer, attualmente al Ministero del tesoro. Egli appartiene al Reichstag quale rappresentante del partito cattolico dal 1917. E' sempre stato a contatto col movimento industriale tedesco. Egli fu persuaso ad accettare il posto offertogli, soprattutto dopo le difficoltà che il partito cattolico bavarese gli aveva prospettato in questi giorni, come conseguenza del nuovo atteggiamento che il partito ha assunto di fronte alla politica del Centro e soprattutto all'attività finanziaria del ministro delle finanze Erzberger, pure cattolico.

A Roma, a Madrid ed a Vienna vanno funzionari del Ministero degli esteri. Per Bruxelles posto per il quale le relazioni dei due paesi sembra debbano diventare di primo ordine, è stato scelto il socialista maggioritario Landsberg, di cui si ricorda la partecipazione alla prima delegazione tedesca di pace a Versailles. Landsberg appartiene al Reichstag dal 1912. La rivoluzione del novembre del 1918 lo vide commissario del popolo e quindi membro del primo Governo. Nel febbraio del 1919 era stato nominato segretario di Stato e Ministero della giustizia. A Tokio va il dottor Solf, che fu già ministro delle colonie sotto il cancellierato di Bethmann e durante la guerra ministro degli esteri.

F. R.

Il conte Argo che uccise Eisner

condannato a morte

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

All'Assemblea Nazionale è terminata la discussione in seconda lettura del progetto di legge sui Consigli di fabbrica. La seduta di ieri si è chiusa verso le 11 di notte, e tutti i paragrafi sono stati approvati in massima, secondo una decisione delle varie Commissioni, contro il solo voto della Destra e degli indipendenti.

Una requisitoria di Bauer

Durante la seduta di ieri il Cancelliere Bauer ha fatto una dichiarazione in nome del Governo circa gli avvenimenti dell'altro giorno. Le sue parole hanno sollevato delle proteste, delle grida ed un tumulto da parte degli indipendenti, mentre l'altra parte dell'assemblea l'approvava. La signora Zietz si è specialmente fatta notare per il suo violento atteggiamento, ed il presidente ha dovuto a parecchie riprese richiamarla all'ordine. Il discorso del Cancelliere è stato una severa requisitoria contro gli indipendenti. Ha dichiarato che i disgraziati avvenimenti dell'altro giorno erano senza precedenti nella storia parlamentare, ed ha constatato che più due volte si è tentato di sottoporre alla dittatura della strada il Parlamento, uscito dal diritto elettorale più libero. «Questa vergogna [illegible] alla Repubblica tedesca, egli ha detto, è imputabile agli indipendenti, sulla testa dei quali ricade il sangue delle vittime». Bauer ha rilevato la coraggiosa condotta degli agenti di polizia ed ha loro rivolto i ringraziamenti dell'Assemblea e del Governo. «La polizia ha fatto, ha aggiunto, pienamente il suo dovere ed ha agito secondo il diritto facendo forse tardivamente uso delle armi». L'oratore ha rilevato il fatto che i testimoni hanno constatato che i capi degli indipendenti hanno dopo l'interruzione della seduta dato il segnale di attaccare l'edificio del Reichstag. Bauer ha data la dimostrazione che l'attuale movimento è sorto dai ferrovieri indipendenti e dai comunisti che, dopo le esperienze degli ultimi tempi, hanno modificato la loro tattica. Egli ha dimostrato le gravi conseguenze di tali scosse per la vita economica del paese ed ha dichiarato che il rimpatrio dei prigionieri, così grandemente desiderato, potrebbe esserne ritardato.

Intanto la situazione in Germania va sempre più migliorando. Le energiche misure del Governo hanno prodotto il loro effetto. Lo sciopero generale di protesta contro gli avvenimenti dinanzi al Reichstag non ha avuto molto seguito. Vi avrebbe partecipato soltanto il 23 % degli operai. Tuttavia, in conseguenza di tale sciopero, sono già stati licenziati dodici operai.

Il processo di Monaco

A Monaco è terminato il processo contro il conte Arco Valley, uccisore di Kurt Eisner. Il Tribunale ha pronunziato la condanna a morte. Il conte Arco si è difeso affermando di avere ucciso Kurt Eisner perchè lo considerava un avventuriero pericoloso agli interessi ed al benessere della Patria. Dopo la lettura della sentenza, l'accusato ha preso la parola dichiarando che aveva saputo come tre anni camerati avessero l'intenzione di liberarlo. Ha pregato di non farlo, perchè giudica tale atto come una sciocchezza. Il conte Argo ha concluso invitando gli amici a collaborare alla restaurazione della Patria. Il pubblico, che assisteva al processo, a queste parole ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia, che il presidente del Tribunale non ha disapprovato. Gli studenti di Monaco, in numero di parecchie migliaia, hanno quindi organizzato una dimostrazione in favore di una commutazione della pena di morte.

La scoperta

di una banda di spacciatori di biglietti falsi

Numerosi arresti

Piacenza, 17, notte.

E' stata scoperta a Piacenza una grossa banda di spacciatori di biglietti falsi da cento e cinquecento lire. In alcuni comuni della provincia furono operati finora una ventina di arresti. Fra affiliati alla banda vennero arrestati a Piacenza e in casa loro furono sequestrati numerosi biglietti falsi da cento e cinquecento lire. Si tratta di padre e figlio, negozianti, in seguito alle indagini che hanno condotto alla scoperta e all'arresto della banda a Piacenza e in provincia, furono operati altri arresti anche a Milano. Sembra che la banda abbia diramazioni anche in altre città d'Italia. Non essendo ancora ultimate le operazioni per le quali l'autorità spera di arrestare tutti i componenti la comitiva, non si conoscono per ora maggiori particolari. L'autorità starebbe anche sulle tracce dell'officina dove si fabbricavano i biglietti falsi da cento e cinquecento lire. Questa si troverebbe [illegible] città della [illegible].

Il testo della domanda

per l'estradizione del Kaiser

Le rinuncie a favore dell'Italia nel Trattato per l'Ungheria

Parigi, 17, notte.

Il Consiglio Supremo ha approvato il testo della lettera al Governo olandese colla quale si reclama l'estradizione dell'ex Kaiser. La lista dei tedeschi colpevoli di delitti commessi in occasione della guerra, sarà pubblicata nel mondo intero e a fianco di ciascun nome sarà indicata la natura del delitto.

Il conte Grey è atteso a Parigi, per discutere con Lloyd George e Curzon circa la sua missione agli Stati Uniti. Si annuncia che il Consiglio Supremo ha deciso di riconoscere l'indipendenza dell'Armenia, della Georgia e dell'Azerbaigian.

Il Trattato di pace coll'Ungheria è redatto sullo schema del trattato di Saint Germain e stabilisce le nuove frontiere in Ungheria. L'Ungheria riconosce la piena indipendenza dello Stato serbo-croato-sloveno e della Czeco-Slovacchia. L'Ungheria rinuncia a favore dell'Italia e dello Stato serbo-croato-sloveno, della Romania e della Czeco-Slovacchia a tutti i diritti sui territori della ex-Monarchia. La Slovacchia si impegna a non costruire nessuna opera militare nel suo territorio della riva destra del Danubio nè in quello a sud della Bratislava. Le clausole militari sono analoghe al trattato di Saint Germain ma gli effettivi militari sono fissati a 35.000 uomini. Anche le disposizioni circa le riparazioni sono eguali a quelle del trattato coll'Austria. L'Ungheria deve contribuire in parte al pagamento del debito generale dell'Austria. Le clausole economiche sono anch'esse identiche a quelle corrispondenti del trattato di Saint Germain.

E' stata tenuta ieri la riunione d'apertura della Società delle Nazioni. Il delegato italiano senatore Maggiorino Ferraris ha dichiarato che l'Italia, come gli Alleati e gli Associati, considera come terminata l'epoca in cui i vari Paesi si trattavano con diffidenza. Solo la solidarietà internazionale permetterà ad ogni Paese di condurre a termine il grave compito di preparare un mondo migliore.

Scarso successo di Renner a Praga

Il movimento monarchico ungherese

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

La visita del Cancelliere Renner a Praga non ha avuto un grande successo, soprattutto per la questione del carbone. L'esito delle trattative non avrebbe portato un sensibile vantaggio alla Repubblica austriaca. Intanto, a Vienna ha provocato una notevole sensazione l'annunzio che Renner riceverà domattina il Corpo diplomatico per importanti comunicazioni. Nello stesso tempo per le strade di Vienna hanno avuto luogo imponenti dimostrazioni socialiste contro supposti progetti monarchici in Austria. Le preoccupazioni, come sempre, hanno origine da movimenti monarchici di Budapest. I monarchici ungheresi hanno fondato una Società segreta, che porta il nome di Santo Stefano. Il suo scopo è la ricostituzione dell'Ungheria nei suoi antichi confini. I suoi mezzi sarebbero: la propaganda, il sabotaggio e l'eccitamento delle popolazioni delle provincie perdute contro i Governi di Romania, della Czeco-Slovacchia e della Serbia. L'associazione disporrebbe di molto denaro e si afferma che godrebbe anche l'appoggio dell'attuale Governo. Essa avrebbe anche dei rappresentanti a Vienna, i quali tenterebbero di rovesciare l'attuale Governo col miraggio di un'alleanza dell'Ungheria e dell'Austria tedesca, che dovrebbe essere il primo passo verso la ricostituzione dell'antica duplice Monarchia.

Convegno a Milano

dei socialisti che fan capo a Turati

Milano, 17, notte.

Domani avrà luogo nella sala dell'Orologio, a Palazzo Marino, un convegno provinciale della frazione moderata del partito socialista e cioè quella tendenza che fu chiamata centrista al congresso di Bologna. Questa frazione, come è noto, va da Turati a Lazzari. Fra l'altro la circolare di invito diramata ai Comitati lombardi dice: «Sorpassato ormai quel periodo di chiarificazione interna che in conseguenza di un gigantesco rivolgimento universale, quale quello occasionato dalla guerra, il partito nostro doveva attraversare, tutte le forze sane e vive di esso tendono alla ricerca e alla conquista di un terreno di mutua e più profonda intesa, dove, sulle basi della pura dottrina socialista, sia possibile iniziare senza indugio un lavoro fattivo e fecondo di positivi risultati in favore del proletariato socialista internazionale». Al convegno è assicurato l'intervento degli on. D'Aragona, Turati, Treves, Reina e qualche altro. Il Sindaco di Milano, avv. Caldara, che doveva riferire in questo convegno sulle prossime elezioni amministrative, non può invece intervenirvi, essendo ancora a Vienna per ivi raccogliere e condurre in Italia altri bambini austriaci.

Asti senza carni

Asti, 17, notte.

Dopo appena otto giorni dalla pubblicazione del calmiere, i macellai hanno richiesto un aumento del prezzo della carne, dichiarando che è a loro impossibile vendere la carne al prezzo di L. 6,50 quella bovina, e di L. 7,50 quella di vitello, dato il costo dei bovini, che attualmente si aggira sulle 10 lire al miriagramma. In seguito a tale richiesta, la Giunta, coerente all'impegno assunto negli accordi presi davanti al sotto-prefetto, ha proposto ai macellai di deferire al prefetto la definizione della vertenza. Il prefetto ha acconsentito ad esaminare la questione ed ha dichiarato di decidere per la settimana ventura, ma i macellai si sono rifiutati di attendere ed hanno proclamato la serrata. Tutti gli spacci di carne sono quindi chiusi, ad eccezione di quelli municipali, che fa servizio per gli ammalati. Si ignora se questa serrata si prolungherà per molto, o se sarà solamente una protesta temporanea. Ad ogni modo, l'approvvigionamento delle carni per la città resta in questo modo molto difficile. Ad aggravare la situazione contribuisce questa circostanza: da quando è stato pubblicato il calmiere ed è stata minacciata dalla Camera del Lavoro l'agitazione per il caro-viveri, i contadini dell'Astigiano non portano più pollame in città e disertano con una compattezza preoccupante i vari mercati.

Due interrogazioni dell'on. Brezzi

Alessandria, 17, notte.

L'on. Brezzi ha presentato le seguenti interrogazioni: «Interroga il Ministro della Guerra per conoscere quando intenda ordinare la smobilitazione dei medici e farmacisti delle classi 1891, 1892, 1893 mentre alla sostituzione della loro opera si è già provveduto in massima autorizzando le Autorità militari ad assumere personale borghese e si permetta col mantenimento delle predette categorie di professionisti sotto le armi un grave ed ingiusto danno a loro carico riversandosi oltre il necessario limite il loro ingresso nel libero esercizio professionale e obrando senza utile corrispettivo il bilancio dello stato».

«Interroga il Ministro degli Interni e il Ministro dei Trasporti per conoscere quali ragioni abbiano ancora dopo i tanti e complicati provvedimenti [illegible] di carattere transitorio [illegible] al definitivo [illegible] del personale [illegible]».

Lo sciopero postelegrafonico

La situazione a Genova

Genova, 17, notte.

Nessun cambiamento nella situazione dello sciopero dei postelegrafonici, che tennero stamane la solita riunione all'Università popolare, ove intervenne l'on. capitano Giulietti, il quale invitò a persistere nello sciopero, che disse esclusivamente economico, promettendo l'appoggio morale e materiale.

Col concorso di signorine dell'Organizzazione civile, si è attivato stamane un servizio di distribuzione della corrispondenza.

Redazione giornalistica

costretta a traslocare per il taglio dei fili

Milano, 17, notte.

Ieri sera, ad opera di ignoti, i fili telefonici della redazione del «Corriere della Sera» sono stati tagliati al raggruppamento di via Montebello. L'atto di sabotaggio ha provocato un bizzarro trasloco della redazione del giornale all'Ufficio telefonico centrale, ove gli stenografi hanno potuto svolgere regolarmente il loro servizio.

Rilevante furto operato in una chiesa ad Alzano Maggiore

Bergamo, 17, notte.

I malviventi che infestano la città e provincia di Bergamo, quasi indisturbati per l'esiguo numero degli agenti che sono a disposizione della nostra Questura, dopo essersi abbandonati ad ogni sorta di delitti, hanno stanotte violata una chiesa di Alzano Maggiore, spogliando letteralmente la Madonna di tutti i suoi preziosi paludamenti e di tutti i gioielli di cui era ornata. Il furto commesso ai danni della Fabbriceria è assai rilevante.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il Ministro del Tesoro, nell'intento che tutti i funzionari di Stato possano partecipare alla sottoscrizione del nuovo prestito 5 %, ha diramato ai vari Ministeri una circolare perchè nelle varie amministrazioni centrali e provinciali appositi comitati assumano l'incarico di raccogliere e accentrare le sottoscrizioni.

In provincia di Siracusa la sottoscrizione procede con grande slancio ed ha raggiunto la somma di 15 milioni. Si preannunziano nuove sottoscrizioni per altre fortissime somme. L'amministrazione provinciale ha sottoscritto per circa un milione.

NOTIZIE SPORTIVE

Le manifestazioni d'oggi a Torino

FOOT-BALL

Campionati della F. I. G. C.

Campo Juventus, ore 12,15: F. C. Juventus - Amatori G. C. (1.a cat.); ore 14,30: Casale F. C. - Juventus F. C. (Semifinale di Campionato di 1.a categoria).

Campo Ansaldo, ore 12,30: G. C. Galvani - U. S. Petrarca; ore 14,30: G. S. Ansaldo - F. C. Monterosa.

Campo Torino, ore 14,15: F. C. Torino - U. S. Barriera Nizza.

Campo C. S. Torinese, ore 14,45: U. S. Torinese - F. C. Dante.

Campionati della U. L. I. C.

Campo Argentero (Corso Palermo ang. via Cigna - Tram N. 8). Ore 10: F. C. Argentero - G. S. Valdocco (boys); ore 13: F. C. Argentero - F. C. Madonna Campagna (1.a Cat.); ore 14: F. C. Argentero - U. S. O. Fiat II (1.a Cat.); ore 16: F. C. G. Torino - F. C. Lampo (1.a C.).

Campo Fert (Via Lanzo ang. via Cigna - Tram 4). Ore 10: F. C. B. Francia II - F. C. Moncalieri (boys); ore 13: S. C. Fert - F. C. B. Francia (1.a C.); ore 14: G. S. Valdocco - U. S. Vanchiglia (1.a C.); ore 16: F. C. Stella - Edi e Zeroni (1.a C.).

Campo Arcelite (Via Rivalta presso Officine Diatto - Tram 4 e 10). Ore 9,30: F. C. Avvenire - F. C. Italia; ore 10,30: F. C. Vigevano - U. S. O. Fiat (boys); ore 13: F. C. Avvenire I - F. C. D. S. Tommaso (1.a C.); ore 14: F. C. Libertas - S. C. Italia (1.a C.); ore 16: F. C. Avvenire II - U. S. O. Fiat I (2.a Categoria).

Campo Fiat (Corso Stupinigi presso Cavalcavia Mauriziano - Tram 11). Ore 10: U. S. O. Fiat II - Edi e Zeroni; ore 11: F. C. Avanti - F. C. Montebello; ore 13: U. S. O. Fiat II - F. C. G. Vigor (1.a C.); ore 14: U. S. O. Fiat I - F. C. Vigor (1.a C.); ore 16: U. S. O. Fiat III - F. C. Montebello (1.a C.).

Campo Ancora (Corso Palermo ang. via Circonvallazione - Tram 8). Ore 10: F. C. Ancora - G. S. S. Paolo (boys); ore 13: F. C. B. Milano - F. C. Spera Avanti; ore 14: F. C. Arquati - F. C. Dora; ore 15: F. C. Audacia et Costantia - F. C. G. Piemonte; ore 16: U. S. Vanchiglia I - S. S. S. Paolo (1.a Categoria).

Campo Brachet (Via Susa ang. C. Ferrucci - Tram 3 e 7). Ore 10: F. C. Benedeca - F. C. Excelsior (boys); ore 11: S. S. S. Paolo - S. G. Campidoglio (1.a C.); ore 14: F. C. Sourdeca - U. S. Vanchiglia II (2.a C.).

PODISMO

Cross Country - Campionato Piemontese Giovanili - U. S. Montebello - Via S. Ottavio, N. 13.

CICLISMO

Cross-Country - U. S. Petrarca - Ritrovo ore 14 in via Argentero, 4.

Servizio automobili pubblici ai campi sportivi

Per norma della cittadinanza si rende noto che il signor Commissario Prefettizio ha stabilito che a partire da oggi, nei giorni festivi in cui si effettuino gare di campionato, i conducenti di automobili pubblici sono autorizzati a riscuotere pei servizi di andata ai campi di giuoco del calcio football un supplemento fisso di lire tre oltre l'importo della tariffa a tassametro, attualmente in vigore.

Torneo di boxe e lotta

Nelle sere di lunedì, 19, mercoledì, 21, e venerdì, 23 corrente, la Società Sportiva «Fides et Robur» organizza un Torneo dilettantistico di lotta e boxe. Ad esso possono partecipare tutti i dilettanti residenti in Torino e Provincia, federati con tessera 1920 ad una Federazione atletica italiana. Il torneo di lotta e di boxe sarà diviso nelle regolamentari categorie ed i premi consisteranno in medaglie. La mancanza di iscrizioni ad una categoria implica l'annullamento di essa. Se ad una categoria risultasse iscritto un solo atleta, questo verrà passato alla categoria precedente o seguente, in rispetto del suo peso. Il torneo avrà luogo nella palestra ginnastica di via Mercantini, 1, angolo piazza Venezia, messa a disposizione dal Municipio di Torino. Il Torneo è disciplinato dai regolamenti delle singole Federazioni. Le iscrizioni si sono chiuse ieri sera, e tutti i concorrenti sono invitati a presentarsi questa mattina alla Palestra, alle ore 10, per le operazioni preliminari.

Il campionato milanese di boxe

Milano, 17.

Questa sera hanno avuto luogo le finali del Campionato milanese di boxe. Ecco i risultati: Pesi mosca: Rolog batte Marchesi per abbandono al primo round — Pesi piuma: Agrati batte Bellazzi in 6 round — Pesi leggeri: Chiesa batte Ladri per squalifica — Pesi Bantam: Zanotti batte Brambilla per knock-out al quarto round — Pesi Wers: Perfumi batte Poli per 2 round supplementari — Pesi medi: Gontri batte Pedarni per knock-out — Pesi medi-massimi: Feriani batte Bianchi per forfait al primo round — Pesi massimi: Scalzi batte Giacomini per abbandono al secondo round — Campionato assoluto: Feriani vince per mancanza di competitori.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione d'opera - Soc. Anon. del «Regio»). — Ore 20,15: «Zanetto», di P. Mascagni; «Il segreto di Susanna», di W. Ferrari; «Il carillon magico», commedia mimo-sinfonica di R. Pick-Mangiagalli (rappresentazione a prezzi popolari).

CHIARELLA (Compagnia d'operette Davico-Pineschi-Lombardo). — Ore 15 e 20,45: «La bella Elena», operetta di Offenbach.

CARIGNANO (Comp. drammatica Carini-Gentilli). — Ore 15: «Il matrimonio di Figaro», commedia di Beaumarchais — Ore 21: «Demi-monde», commedia di A. Dumas.

ALFIERI (Compagnia comica Galli-Guasti-Brezzi). — Ore 15: «Marito suo malgrado», commedia di De Lorde e Marcelle — Ore 20,45: «La presidentessa», commedia di Hennequin e Weber.

BALBO (Comp. d'operette Rogatti). — Ore 15: «Il re di Casa Maxim», operetta su musiche di M. Costa — Ore 20,45: «Eva», operetta di F. Lehar.

ROSSINI (Comp. Casaleggio-Pivano). — Ore 15 e 20,45: «Per 16 anni? 'I bimbe», bizzarria in un atto, — «Prime spose», commedia di G. A. Castellino.

SCRIBE (Stagione lirica). — Ore 15: «La forza del destino», opera di G. Verdi — Ore 20,45: «La Bohème», opera di G. Puccini.

TRIANON (Comp. piem. Testa-Rosella). — Ore 15: «'L lotè», dramma di M. Leoni — Ore 21: «I mal sottì», dramma di M. Leoni.

GIANDUJA (Marionette torin. F.lli Lupi). — Ore 15,30 e 20,30: «Il rude di Gianduja», bozzetto; «'L pais d'la cocagna», féerie satirica.

MAFFEI. — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-23). — Varietà di primo ordine.

NIPPON (Gà Tormes). — Varietà, ore 15 e 20,45.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Esposizione d'Arte della Società Incoraggiamento alle Belle Arti, aperta ogni giorno dalle 10 alle 17; [illegible].

ULTIME DI CRONACA

Lo sciopero postelegrafonico

Il comizio serale

Nessuna novità anche nel comizio serale tenutosi alle ore 21 alla palestra Rosmini. Rinnovazione di proposte di resistenza ad oltranza. L'affluenza degli scioperanti ai comizi continua ad essere grandissima. Presiede Ciarli. Calabro rileva con compiacenza che, malgrado le diverse circolari ministeriali, lo sciopero continua e se vi è qualche variante questa è a favore degli scioperanti. Si rallegra inoltre che il personale femminile sia stato interamente solidale. Giudice illustra il bollettino della giornata. Il Governo, visto la solidarietà del personale, cerca ingannare l'opinione pubblica con comunicati ai giornali. Dice che il servizio procede quasi normalmente, ciò che è assolutamente falso. Dichiara che gli impiegati che non si presenteranno in un dato tempo saranno ritenuti dimissionari. Ciò, secondo l'oratore, non deve impressionare la massa perchè colla sua solidarietà essa saprà sventare qualunque manovra. Annuncia che a Roma il segretario generale dei Sindacati, Giorgio Ottolenghi, in compagnia di Lodovico D'Aragona, segretario della Confederazione del Lavoro, hanno avuto un nuovo colloquio col ministro Chimienti. Però sin d'ora si deve parlar ben chiaro e cioè che Torino non ammette nessuna deduzione ai postulati minimi richiesti ultimamente.

Bergia annuncia che, col compagno on. Romita, si è recato dal Prefetto per la scarcerazione di due arrestati. Critica l'opera dei volontari e biasima le autorità scolastiche che istigano gli studenti a sostituire i postelegrafonici. Uno studente, De Biasi, prende in seguito la parola dietro invito del Presidente, per informare l'assemblea circa l'opera degli studenti in sostituzione dei postelegrafonici. Dice che il numero di quelli che si sono offerti per prestare servizio è piccolo, mentre la grande maggioranza si astiene da qualsiasi manifestazione. Tasca, della Commissione esecutiva del Partito socialista, si associa agli altri oratori nel deplorare l'azione degli studenti. Invita i postelegrafonici a non fare il gioco del Governo che cerca di scinderli, dividendoli in categorie. Essi nella loro coscienza devono sentire che formano una sola categoria.

Miseo, di Biella, porta agli scioperanti il saluto dei postelegrafonici biellesi. Corona chiede si interessi la Lega perchè i portinai rifiutino le lettere non recapitate dal portalettere abituale. Rava informa che per l'aumentato numero degli scioperanti il salone della Camera del Lavoro non è più sufficiente a contenerli. I comizi si terranno al Teatro Torinese. Primo comizio oggi alle ore 9,30. Massaro assicura che tutto il personale degli ambulanti è in sciopero. Giaci assicura le supplenti che i loro diritti saranno tutelati.

Giudice legge un ordine del giorno col quale, rilevato che si è trovato chi si pone tra gli scioperanti e il Governo e sostituisce l'opera dei postelegrafonici, i convenuti al comizio protestano energicamente e chiedono che l'autorità politica voglia far cessare questa provocazione che potrebbe degenerare e fin d'ora dichiarano che nel caso si continuasse a far esercitare tale opera di krumiraggio, lasciano all'autorità la responsabilità di quanto potrà accadere».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Fugge di casa con 75 mila lire

Il sig. Lodovico Seraglio, del fu Giovanni, di anni 60, segretario capo alle Ferrovie dello Stato, ha denunziato ieri alla Questura, che verso le ore 17 suo figlio Luigi, aveva abbandonato la casa portandogli via cartelle di rendita, e titoli del Consolidato, e denari per l'importo complessivo di lire 75 mila. Attive indagini sono state iniziate dalla Questura per arrestare il giovinotto diciottenne.

Alla guardia medica

All'Ospedale di San Giovanni si recava ieri a farsi medicare certa Francesca Ghiglione del fu Francesco, d'anni 52, casalinga. Era accompagnata dal figlio. Aveva il naso rotto e contusa la faccia. Dichiarò di essere venuta a lite, per affari d'interesse, con un vicino, certo Santena Carlo e di essere stata da questi ferita.

— Ferrario Luigi, fu Francesco, di anni 40, di Villadeati, veniva visitato e ricoverato per la frattura del gomito destro riportata presso il ponte del Po a Chivasso per investimento d'automobile. Guaribile in giorni 60.

— Pure da un automobile veniva investito certo Angelo Fortoncino di anni 25, abitante in via San Tommaso 19. Riportò delle ferite alla testa giudicate guaribili in giorni 20.

— Sosso Cesare di Mario, di anni 17, abitante in via Cavour, N. 31, veniva medicato al San Giovanni per ferite al capo. Il Sosso venne sorpreso mentre tentava di rubare in una casa di via Moncalieri. Sorpreso, si diede alla fuga, ma fu rincorso e bastonato dai proprietari. Al San Giovanni venne accompagnato da un vice brigadiere dei carabinieri.

Borsa di Torino

17 Gennaio 1920

La tendenza del mercato fu anche stamane assai sostenuta, nonostante il grave incaglio che il persistente sciopero postelegrafico porta agli affari. In buona ripresa la Rendita. Particolarmente attive le Snia. Si spera che la settimana ventura si apra colla definitiva soluzione delle sorti di Fiume e sia evitato lo sciopero dei ferrovieri in Italia. Sarebbe un gran bene pel Prestito e per l'avvenire della patria.

Rendita 3 1/2 fc. 80,65, 80,75 — Consolidato 5 % fc. 86,90 — Banca d'Italia fc. 1485 — Banca Commerciale fc. 1223-1222, 1223 — Credito Italiano fc. 813 1/2, 815 — Banco di Roma fc. 115 1/2 — Banca Ital. di Sconto fc. 627 1/2 — Ferr. Mediterranee fc. 223-222, 222 — Ferr. Meridionali fc. 522 1/2 — Rubattino fc. 769-792, 770 — Nav. Alta Italia fc. 353, 355 — Lloyd Sabaudo fc. 434-448, 451 — Ansaldo fc. 213 — Fiat fc. 371 1/2-371, 370 1/2 — Spa fc. 186 — Concimi Vicenza fc. 144 — Eridania fc. [illegible] — Ilva fc. 308 1/2 — Marconi fc. 236-233, 236 — Snia fc. 113 3/4-111, 113 1/2 — Cementi fc. 95 — Giardini fc. 254.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 120,25, 120,75 — Londra 51,30, 51,50 nom. — New York 13,75, 13,85 nom.

BORSA DI MILANO

17 gennaio. — Consolidato 5 % [illegible] — Rendita italiana 3,50 % [illegible] — Banca d'Italia 1486 — Banca Commerciale 1230 — Credito Italiano 814 — Banca Ital. di Sconto 625 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 522 — Ferrovie Mediterranee [illegible] — Costruzioni venete 104 — Rubattino 767 — Lanificio Rossi 1719 — Cotonificio Cantoni 785 — Cotonificio Veneziano [illegible] — Miniere Elba [illegible] — Officine meccaniche 113 — Breda 230,50 — Ansaldo 214 — Montecatini 170 — Soc. Metallurgica Ital. [illegible] — Edison 664 — Viscosa 1610 — Marconi 231 — Molini Alta Italia 270 — Industria zuccheri [illegible] — Raffineria Lig.-Lomb. [illegible] — Eridania 707 — Distilleria Ital. 107 — Concimi 144 — Esp. Italo-Americana [illegible] — Beni stabili Roma 277 — Fiat 368 — Isotta [illegible] — Ilva [illegible] — Acciaierie Terni 1130.

Cambi: Francia 119,90 — Svizzera 246,50 — Londra 50,90 — New York 13,75.

BORSA DI GENOVA

17 gennaio. — Rendita italiana 3,50 % [illegible] — Consolidato 5 % 86,75 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Commerciale Ital. 1230 — Credito Italiano 814,50 — Banca Ital. di Sconto 626,50 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 525 — Ferrovie Mediterranee [illegible] — Rubattino 767 — Eridania [illegible] — Raffineria Lig.-Lomb. [illegible] — Industrie [illegible] — Acciaierie Terni [illegible] — Ansaldo 214,50 — Miniere Elba [illegible] — Ilva [illegible] — Molini Alta Italia [illegible] — Fiat 370 — Marconi [illegible] — Lloyd Sabaudo 451 — Metalli [illegible].

Cambi: Francia [illegible] — Londra [illegible] — New York [illegible].

BORSA DI ROMA

17 gennaio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 80,70 — Id. f. m. 80,75 — Consolidato 5 % cont. 86,85 — Id. f. m. [illegible] — Banca d'Italia 1481 — Fondiario Italiano 321 — Banca Commerciale 1223 — Banca Ital. di Sconto 626 — Credito Italiano 815 — Banco di Roma 115,50 — Ferrovie Meridionali 525 — Navigazione Generale Ital. 2,7 — Tram 172 — Acqua Marcia 1900 — Società Gas 607 — Condotte d'acqua 279 — Acciaierie Terni 1130 — Ansaldo 214 — Metallurgica Ital. 129 — Ilva 307 — Montecatini 170 — Immobiliari 411 — Beni stabili 278,50 — Imprese fondiarie 152 — Società Ital. carburo 1030 — Azoto [illegible] — Elettrochimica 115 — Concimi 178 — Fondi rustici [illegible] — Marconi [illegible] — Snia 113,50 — Fiat 368 — Eridania 708.

Cambi: Francia 119,75 — Londra 50,90 — Svizzera [illegible] — New York 13,80.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 17. — Rendita 3,50 % 79,90 — Consolidato 5 % 86,79.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — New York [illegible] — [illegible].

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 Gennaio 1920

TORINO	41	84	70	74	8
BARI	68	45	54	1	69
FIRENZE	71	66	31	81	57
MILANO	25	88	54	27	6
NAPOLI	72	73	39	75	4
ROMA	48	42	52	76	29
VENEZIA	86	38	28	20	83

Manca PALERMO.

LA TEMPERATURA

La stazione Gardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9, 753.	
Temperatura massima del giorno 15	+ 9,5
Temp. minima della notte dal 15 al 16	— 1

Ponzo Giovanni gerente.

Dopo aver compiuto per 40 mesi il suo dovere di soldato in Libia ed alla fronte, sabato, alle 10,40, all'Ospedale Militare Principale, spegnevasi, dopo brevissima malattia, poche ore dopo la morte dell'adorata consorte l'anima eletta del

Conte GIUSEPPE CACCIA-BAVA

Capitano 6.o Artiglieria da fortezza

Decorato di Croce di guerra

di appena 29 anni

Inconsolati ne danno il triste annunzio i genitori: Conte ANNIBALE CACCIA-BAVA e GUIDOTTI ADELE, il fratello AUGUSTO, la sorella ANNA MARIA, i suoceri Ing. CESARE GERLERI e ANNITA GERLERI CORSI, i cognati UMBERTO Capitano d'Artiglieria e TERESITA e i parenti tutti.

La salma verrà trasportata ad Osasco, dove verranno celebrati, Domenica, 18 corrente, alle ore 13,30, i funerali e verrà tumulata nella Cappella della Famiglia Gerleri. Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite. Si prega di non inviar fiori.

(Pompe funebri Gestal).

Oggi, dopo lunga e penosa malattia spirava circondato dai suoi cari munito dei conforti Religiosi il

Cav. Uff. Avv. NICOLA BONELLO

Presidente di Sezione di Corte d'Appello.

Danno l'annunzio dell'irreparabile perdita, ai parenti, amici e conoscenti la vedova CESARINA BONASSI, la figlia LUIGINA CALVI, il genero ETTORE CALVI colla nipotina SANDRA.

La sepoltura avrà luogo in Tigliole d'Asti il giorno 19 corr. alle ore 15.

Non si accettano fiori e non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 17 gennaio 1920.

(Pompe funebri Gestal).

Ieri mattina, dopo breve malattia, mancava serenamente

GUGLIELMO RAVIOLA

non ancora diciottenne.

Ne danno il doloroso annunzio: il padre GIUSEPPE, la sorella GINA, la nonna, gli zii, le zie.

La sepoltura avrà luogo oggi, 18 corrente, alle ore 16,30, partendo da via San Francesco da Paola, 4.

(Pompe funebri Gestal).

Le famiglie BUSSI e BUSTICHELLI ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore, ed in modo particolare il personale del «Ligure» e tutte le gentili persone che intervennero al mesto accompagnamento del loro caro fratello e cognato

CARLO

(Pompe funebri Gestal).

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABBIAMO pronte macchine [illegible] produzione garantita, [illegible] pochi giornalieri. — Exportnaus [illegible] goal, 16, Barogo.

AGUGLIA, mandrini, [illegible], seghe, [illegible], circolari, prezzi liquidazione. — Chanaer, Nizza, 8.

ACCIAI speciali per stampi, decolletés, naturale, fusa inglese, super rapido, [illegible], speciale per scalpellini, [illegible] imprese costruzioni. — Parravicini, via Mille, 54.

ACQUISTO vetri vagoni legna fornitura stabilimento. Offerte specificate. — Giuseppe Celestino, Moncalieri, 9, Torino.

ADINAMO 120 volta, [illegible], quadro completo, vende Guglielminetti, via Vittoria, 9.

AGGLOMERATI puro Coke, forma piccola, speciale per alberghi, stufe, caloriferi, offronsi lire 27 quintale domicilio. — Chiedere campioni Corso Novara, 3.

A. Impermeabili inglesi, forte stock vendonsi 20 cadauno, trattasi anche piccole partite. — Vigliani, San Domenico, 5, Torino.

ALBERGATORI, [illegible] Conserva garantita pura pomodoro quintali 40, ingrosso, minuto 1,50 al Kg. Elegante stufa completa vendo. — Gusico, Venti Settembre, 60.

AUTOCENTRANTI, tornio legno, piccolo bilanciere con banco robustissimo. — Lagrange, 37.

AUTOTRASPORTI d'ogni genere, prezzi modici. — Richard, via Urbino, 3.

AVVOCATI, commercianti, ecc. per copie atti, fatture, indirizzi commerciali, circolari, rivolgetevi sempre all'Ufficio Copisteria di via Bologna, 17, che ritira dal domicilio dei signori clienti fa pure servizio a domicilio. Prezzi modicissimi.

BUSTI. Liquidiamo rimanenze modelli passata stagioni. Ultimi modelli, eleganti, convenientissimi. — Piazza Carlo Felice, 7. Corset, Parisien.

CALZATURIFICI, vendo 3 tranceie tipo Ideal, originali americane, quasi nuove, e 2 Rivolution pesce. — Per trattative: Genazi, presso Albergo Parisio Reale, via Lagrange. Martedì 20 corrente, dalle 13 alle 15.

CERCASI forte partita lamiera zinco, spessori 7, 8, 9, 10 decimi. — Scrivere Minardi, fermo posta.

CERCASI impastatrice, motore elettrico, occasione. — Emily, via Salmino, dettagliata, Torino.

CERCASI negozio dispone [illegible] vendere forte quantitativo articolo corrente pittori, decoratori. — Scrivere Casella 166 R, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI [illegible] per lamiera e motorino un cavallo, benzina, petrolio od olio. — Alghisi, San Donato, 56.

COLLA, [illegible], [illegible], qualsiasi genere articolo, offrianso. — Rivolgersi Avvocato Palumbo, Hotel Excelsior Nicolò.

COMPRESI lamiera otto decimi, prima qualità, non [illegible]. — Rivolgersi ciosa Pozzibera, 30.

ELETTRICISTI. Rosticcerie completa. — Piazza Vittorio, 7, angolo via Bagolo.

ETERNITE cerchiamo acquistare [illegible] lastre mondiali, minima partita. — Bonone Cardollo, Vittorio Pellini, 29.

FILO di ferro spinato, buona occasione. — Baveri, via Biella, N. 3.

FILTRO [illegible], Seitz, suddetto giganti, pompe [illegible] acquisterebbonsi. — Savarro, [illegible] Giovanni Prati, Torino.

FINESTRE, persiane, imposte [illegible] complete, ferro ed altro materiale, vendo d'occasione. — Marinella, via Bricherasio, 8.

GROSSE partita [illegible], rotoli metalli diversi, Cordami [illegible] 6 e 10. Coperture. — Bayli e Venelia, via Nizza, 360.

IMPORTANTE partita ferro T 2,20 x 6,00 primo Torino, prezzo conveniente. — Chiampo, Giulio, 4.

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. — «Commercio Indirizzi», via Torriani, 7, Milano.

IUTA imballo, [illegible] nuovi, stringhe, spaghetti, cordale. — San Tommaso, 29.

LAMPADE ½ Watt Philips sempre pronte. — Sacchetto, Cerapia, 24, Torino.

LATTE condensato zuccherato, prezzi convenienti. — Rivolgersi Caffè Barone, via Garibaldi, 17.

LEGNA ardere forte L. 11,50. Madone Liguria, segata corta L. 15,50, franco Torino; impegno vagoni. — Saracco, Corso Valentino, 1.

LEGNA ardere forte, stagionatissima, segata corta, ecc. carbon. — Via Mollentie, 8.

LEGNA ardere, [illegible], [illegible] 1,60 Mc. — Via Vegnola, 19, angolo Lamarmora.

LEGNA ardere, per stabilimenti, alberghi, ferrati, qualunque quantità, [illegible], anche domicilio, [illegible] carbone. — Luciano, Corso Orbassano, 17.

LEGNA corta per stufe domicilio, vendo. — [illegible], Berthollet, 40.

LEGNA rovere forte, taglio commerciale, segata, consegna domicilio, arrivati grandi quantitativi, prezzi concorrenza. — Barbero, Garibaldi, 10.

LEGNA scelta qualsiasi misura, insuperabile prezzo conveniente. — San Quintino, 40.

LEGNA stagionata per stufe. — Bertora, via Nizza, 20.

LEGNA tutto faggio stagionata corta da stufe robusta. — Via Lanzo, 48.

LIQUIDO [illegible] lire 44; Vino [illegible]. — Valenzi, Scaltoglio, 6.

MACCHINE [illegible] numero [illegible]. — Via Vittoria, 38.

MADREVITE cercasi, anche usata, con cerchietti [illegible]. — Offerte Sig. Valiani, via Meuali, 13.

MOLINI [illegible], [illegible] diversi, vendo. — Gandi, corso Oporto, 31 bis.

MOTORE gas 20 HP, [illegible]. Vendo. — Gandi, corso Oporto, 31 bis.

MOTORI Diesel nuovi da 125, 150 e 300 HP disponibili subito. — Ottolino Kind, corso Dante, 38.

OCCASIONE legna ardere [illegible] fabbriche, ristoranti, caloriferi, prezzi [illegible]. — Segheria, Saluzzo, 72.

OCCASIONE, vendesi motore petrolio, [illegible] cavalli 4. — Via Valprato, 12.

OGGETTI di cartoleria, fabbricazione estera, 100.000 buste carta da lettere, 50.000 scatole carta da lettere, 20.000 buste commerciali, 3 vagoni carta da [illegible] colorata, 1 bianca, 2 vagoni carta da stampa [illegible], 2 da [illegible], 2 da [illegible] 25 per macchina da scrivere, 15 commerciale, 15 per [illegible], 15 di [illegible] e di colla, 15 [illegible], 1 cartoni, 30.000 scatole [illegible], 20.000 metri e block. Consegna pronta, franco Milano, senza impegno e salvo il venduto. — Adolfo Kohl, Exportfirm, importazioni, Bolzano, Quintino Sella, 10.

PASTIFICIO macchinario diverso. Vendo. — Gandi, corso Oporto, 31 bis.

PER [illegible] motori [illegible] e gas povero [illegible] e vapore completo [illegible], caldaie, macchinario in genere. Rivolgersi [illegible] Baroni, via Marco Polo, 19, Torino.

PIALLATRICE, [illegible], fresatrici, torni, [illegible]. — San Secondo, 50.

POMODORO Lire 2 Kg. di Parma, [illegible] qualità prodotti riviera. — Venti Settembre, 70, Torino.

POUTRELLES vendo varie misure, forte quantità. — Mosso, via Nizza, 121 bis.

PRODUTTORI, Valle Aosta, disponiamo oltre [illegible] fondi [illegible], [illegible] — Per informazioni Croce, Villeneuve, 47.

RETTIFICATRICE universale Naxos Union, completa, corsa 800, vendo. — Trespasimi, 29.

RICERCANSI ditta desiderosa [illegible] pellicceria [illegible]. — [illegible] Sebastiano, Passo Duomo, 20, Prague.

SABBIATRICI, compressori d'aria per sabbiare metalli e vetri. Impianti completi. — Bassi, Piacenza, 21, Milano.

SAPONE [illegible], marca [illegible] Attenzione. Quintale 25, [illegible]. — Torino, via San Donato, 11.

SAPONE uso famiglia vendesi forte ribasso. — Chiedere listino. [illegible]

SEGA a nastro per tronchi, carrello in 3 [illegible]. — Gandi, Oporto, 31 bis.

SEGATURA legno forte quantità. — Antonio Martina, Belfiore, 37, Telefono 404.

SOFFIONI ghisa con [illegible] (tre ruote) [illegible]. — Via Magenta, 9.

STAGNO verghe e pani, [illegible], Camusso, San Pietro Vincoli, Biella.

STECCATO a sette lavorati, vetrina elegante, vendesi. — Bottero, Nizza, 69.

TONDINO acciaio e [illegible] vendonsi. — Impresa Pozzo, Tunisi, 6.

TORNIO, lunghezza 1,50 punta, mandrino, forato, vendo. — Via Gioberti, N. 7.

TORNI [illegible], [illegible], [illegible], [illegible]. Torni doppio uso [illegible], [illegible] perfetto 2000. — Gaudenzio, 7.

TRENTA obbligazioni 5 %. Municipio di Torino, vendo. — Dirigere offerte casella 111 E, Unione Pubblicità, Torino.

VENDO a prezzo d'occasione, motori HP 3-4-5, 4 ½, corrente continua 220. — Rege, piazza Madama Cristina, 2 bis.

VENDO cinghie per trasmissione usate. [illegible] occasione. — Lodigiani Sacco, Via Urbano Rattazzi.

VENDONSI 800 quintali Vinello e rosso. Tipo Piemontese. — Scrivere Casella 165 R, Unione Pubblicità, Torino.

VENDO una sega a nastro. Due circolari. — Via Madama Cristina, 40.

VENDO 2 Formaggiai, [illegible], [illegible] bianco, rollo allenamento. — Portinaio, Viale 16 (Borgo Vittoria).

VITI ferro a [illegible] acquisterei qualsiasi quantitativo. — Ferrari Gaudenzio, via Roma, 36.

20 Bottiglie Cognac, marca liquore. — De Paolis, [illegible], 5, orario 13-15.

60 quintali pali [illegible], tronchi da lavoro, [illegible]. — Battiera, Guastalla, 16.

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A Apprendisti tipografia, bellissima calligrafia, cerchiamo per lavori indoor, 60 mensili iniziali. — Scrivere referenze, dizio alla Tipografia piazza Carignano, 23.

A. A. Ragazza [illegible] quindicenne, per [illegible] Ufficio Tipografia piazza Castello, 23.

A [illegible] urgente [illegible] contratti massa corale. — Via Bligny, Torino.

A [illegible] direzione, [illegible] camerera [illegible] con bella presenza. — Barbero, via San Dalmazzo, 1.

A [illegible], [illegible], [illegible]. — Via Massena, 44.

AIUTANTE sarte cercansi. Buona paga. — Via Vanchiglia, 4, signora Mia.

APPRENDISTA cercasi fotografia. — Via Roma, 3.

BALIA in casa cercasi urgentemente. — Via Vigone, 12.

CAPO operaio tintore irreprensibile stabile cercasi impiego presso Lanificio Provincia Torino. — Indirizzare Turco Giulio, Chivasso.

CAPPELLAIA, abile guarnitrice accettasi. — Durando, via Barbaroux, N. 21.

CERCANSI abili camiciaie. — Buffalo, via Accademia Scienze, 2.

CERCANSI costruttori sperimentali pompe e motori. — Kind, corso Dante, 38.

CERCANSI lavoranti, aiutante modiste. Buona retribuzione. — Saracco, via Pietro Micca, 15.

CERCANSI provetti aggiustatori. Buona paga per elementi ottimi. — Presentarsi via Mazzini, 38.

CERCANSI ragazze pratiche lavorazione giocattoli infrangibili, interne, esterne. — Germanasca, 18.

CERCANSI signorine per stabilimento città, provincia Torino. Ottime condizioni a personale provetto in steno-dattilografia e corrispondenza di concetto. Assicurasi segretezza. — Scrivere casella 1001 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI un magazziniere esperto, un fattorino e diverse commesse da importante Azienda alimentare. — Scrivere, non presentarsi, indicando età, pretese e referenze, a Monopol, via Giuseppe Verdi, 10.

CERCANSI uomini robusti per imballo casse. — Presentarsi Sansoni, via Valperga Caluso, 16.

CERCASI abile lavorante e aiutante modista. — Isola, via Sacchi, 28 bis.

CERCASI abile lavorante stiratrice. — Via Valeggio, 13.

CERCASI abile lingerista per negozio biancheria. — Mercanti, 20, portinaio.

CERCASI abilissima steno-dattilografa. — Presentarsi Dora Ricotta C.o Corso Palermo, 20, Torino.

CERCASI apprendista sellaio possibilmente che già abbia lavorato nel genere. — Selleria Sasso, Via Urbano Rattazzi.

CERCASI giovane commesso pasticceria, pratico articoli modisteria. — Scrivere referenze, pretese, Cosa, Via Roma, 4.

CERCASI guardia notturna per stabilimento industriale, con ottime referenze, avente già coperto tale carica. — Presentarsi via Mazzini, 40.

CERCASI ottima stenodattilografa, perfetta conoscenza italiano, francese e stenografia italiana. Presentare domanda Società Alluminio, Borgofranco, indicando pretese e referenze.

CERCASI pratica corrispondente dattilografa. — Scrivere, senza presentarsi, ing. Cohen, piazza Carlo Felice, 6.

CERCASI provetta dattilografa preferibilmente anche stenografa. Importante Ditta Provincia Cuneo. — Castaudi, Corso Regina Margherita, 132.

CERCASI ragazzo per negozio, vitto, alloggio. — Bazar Mellino, Madama Cristina, 12.

CERCASI ragazza Menne. — Giornalaio, corso Regina Margherita, 131.

CERCASI ragazzo capace bicicletta per commissioni. — Presentarsi Viretti, corso Palermo, 55.

CERCASI signorina contabile, dattilografa. Indicare pretese. — Scrivere Casella 111 F, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI Signorina [illegible] Buegui. — Kind, corso Dante, 38.

CERCASI Signorina praticissima lavori Ditta commerciale, stenodattilografa, energica, buona memoria, impiego duraturo base retribuito. — Scrivere Casella 96, E, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO balia, buona retribuzione. — Scrivere studio Bellotti, S. Chiara, 16.

CHAUFFEUR, preferibile ottimo meccanico, troverebbe occupazione proseguibile a buone condizioni dando rispettive garanzie. — Rivolgersi via Don Bosco, 10.

CIOCCOLATO, cercasi da importante fabbrica abili operai raffinatori, tostatori e modellatori per uova. — Offerte a Leonardo Ferro, Ufficio collocamento, via Bellini, 4.

CONTABILE corrispondente italiano francese, dattilografo ricercato Ditta articoli tecnici. — Indirizzare offerte dettagliate, pretese, Casella 27 B Unione Pubblicità, Torino.

CUOCA, ottime referenze cercasi famiglia. — Corso Francia, 128.

DATTILOGRAFA calligrafia, francese, possibilmente tedesco, stenografa, pervenir domande manoscritte «Ferrero», Maria Vittoria, trentacinque.

DISEGNATORE provetto, pratico meccanica applicata alla lavorazione della lastra ferro, ottone, ecc., è ricercato da primario stabilimento metallurgico in Torino. — Scrivere Accasso, Via Stampatori, 5, Torino.

DONNA servizio [illegible], compagnia, robusta, indipendente, preferibilmente orfana, accettano coniugi soli, anziani, trattamento [illegible]. — Offerte Casella 41 B, Unione Pubblicità, Torino.

DONNE pratiche cucire macchine [illegible], trovano lavoro via Torino, 30.

FABBRICA Motocicli cerca abilissimi capi motorista e operatore macchine. Occorrono ineccepibili referenze. — Scrivere Vogliotta, Casella postale, 99.

FATTORINO ventenne, intelligente, cercasi, orario [illegible]. — Unione Escursionisti, Galleria Nazionale.

FOTOGRAFI, cercasi ritoccatrice. — Moroni, Via Sant Secondo, 16.

LANIFICIO cerca collocapo cardiera per [illegible] ottima. Indicare referenze, condizioni. — Scrivere Casella 121 E, Unione Pubblicità, Torino.

LAVORANTI e aiutanti ricamatrici cercansi. — Garelli, via S. Massimo, 30.

NICHELATORE abile cercasi. — Presentarsi Soavi, Via Caraglio, 10.

OFFICINA cerca abile [illegible] pratico [illegible], per dirigere lavorazione [illegible] torni [illegible] e revolver. — Scrivere, indicando posti occupati, a casella 109 R, Unione Pubblicità, Torino.

OPERAI [illegible] cercansi dal Lanificio Bona di Carignano.

OPERAI [illegible] provetti, ben retribuiti e apprendisti introdotti nel mestiere. — Mazzarelli, piazza San Carlo, 7.

PASSAMANTAIE per telai tavolo in genere. — Orsanti, via Po, 51.

PRATICO commercio a fondo fabbricazione lampadine filamento metallico, cercasi. — Scrivere Graziano, 39.

RAGAZZO fattorino ufficio, cercasi. — Presentarsi ore 12-13, Ditta, Principe Oddone, 34.

RAGIONIERA, stenodattilografa, corrispondente pratica lavori ufficio. Fattorino [illegible] giovane, pratico lavori generali ufficio, troverebbero pronta occupazione. Esigonsi referenze ineccepibili. — Scrivere, non presentarsi, indicando pretese, Carlo Ferrero, 84, via Massena.

RAGIONIERE pratico, bella calligrafia, francese, tedesco, presenti domanda manoscritta «Ferrero», Maria Vittoria, trentacinque.

RICERCANSI operai [illegible], aggiustatori. Presentarsi con documenti Stabilimento Michelin, via Livorno, 65.

RICERCO signorina abile contabile, magazziniere per officina meccanica. — Scrivere Casella 92 R, Unione Pubblicità, Torino.

SALDATORI. Importante Fabbrica abiti cerca provetto saldatore in piombo disimpegnarsi costruzione apparecchi, lavoro garantito. — Scrivere, indicando referenze, posti occupati, pretese, a Bologna e C., Torino.

STENODATTILOGRAFE perfette italiano e francese assume importante Ditta. Offerte, referenze. — Scrivere Casella 300 E, Unione Pubblicità, Torino.

TINTORIA cerca abile lavorante. — Via Madama Cristina, 58.

TORNITORE per lavoro a riposo, cercasi. — Sieg, via Caraglio, 107.

TORNITORE [illegible] alla vedola, anche mutilato, cercasi. — «Billitie», via Pisa, 50.

VENTICINQUENNE, seria, tutto servizio, parola in miglior, pratica cucina, cerco. — Bertino, Po, 9, Torino.

Domande d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILE dattilografa, avendo macchina scrivere accetterebbe lavori copiatura domicilio. — Gastaldi, Vittorio Emanuele, 71.

ABILE fabbricante cerimonie liquori, cerca occupazione. — Scrivere casella N. E, Unione Pubblicità, Torino.

ANZIANO, diplomato, serio, energico, eventualmente cauzione, cerca qualunque impiego pubblico, privato. — Scrivere casella 44 E, Unione Pubblicità, Torino.

ASSUMEREBBE gerenza negozio disponendo cauzione, oppure impiego decoroso, abile contabile, dattilografa. — Peralli, Saluzzo, 82.

CAPITANO smobilitato, ventottenne, studi tecnici, ottima famiglia, cerca impiego, di fiducia o con cauzione decorose. — Malvino, Reggio, 5.

CAPO contabile praticissimo corrispondenza, ottimo contabilità, offresi. Massime referenze. — Scrivere Casella 30 E, Unione Pubblicità, Torino.

CAPO officina ottimi certificati offresi subito, anche come capoturno. — Ferri, Consolata, 8.

CHAUFFEUR meccanico elettricista, [illegible], recasi anche fuori Torino. — Scrivere Costa, via Po, 24.

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi ovunque. — Torinese, Corso Casale, 23.

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica qualsiasi vettura, disposto viaggiare. Offresi a Ditta, Casa o Garage. — Scrivere Casella 106 E, Unione Pubblicità, Torino.

CHAFFEUR meccanico occuperebbesi. Disposto recarsi ovunque. — Scrivere Dettaglio, Valperga Caluso, 6.

CHAFFEUR meccanico offresi. — Dirigersi Porro, Corso Inghilterra, 23 bis.

CHAUFFEUR meccanico patentato, civile, militare, offresi casa signorile o ditta trasporti. — Scrivere Ilario, Madama Cristina, 134.

CHAUFFEUR meccanico, [illegible], offresi. — Piazza Palazzo Città, 5, Caffè.

CHIMICO recentemente smobilitato, offresi Torino, dintorni. — Scrivere Casella 115 E, Unione Pubblicità, Torino.

COMMESSA [illegible] seria, [illegible], più anni esercizio negozio commestibili, [illegible]. — Scrivere casella 47 E, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE seria [illegible], millesimo [illegible], cerca impiego. — Corna, Canova, 11.

CORRETTORE, revisore o [illegible], offresi. Referenze. — Castelino, via Belfiore, 54.

DATTILOGRAFA con macchina, assume lavori, copiatura in casa. — Dodo, Galuzzi, 12.

DIRETTORE Albergo, serio, intraprendente, accomodabile direzione, affittanza Albergo estero. Primarie referenze, cauzione. — 61, Giovanni Toppa, San Remo.

DISEGNATORE architettura, conoscendo perfettamente il tedesco, impiegherebbesi ore 2 giornaliere. — Sonz, Politecnico.

DUE sorelle accetterebbero [illegible] qualsiasi genere, oppure impiego, piccola cauzione. — Cesena, Giulio, 16.

ELETTRICISTA, pratico magazzino elettrotecnico, impianti. Buone referenze. Anche fuori Torino. — Scrivere Costa, via Po, 21.

EX IMPIEGATO commerciale, serio, con cauzione, impiegherebbesi [illegible]. — Scrivere Casale, Nizza, 71.

FARMACISTA chimico, pratico, impiegherebbesi città. — Trione, corso Sineaglio, 39.

GIOVANE signora, bella presenza, pratica commercio, lavori sarta, occuperebbesi commessa magazziniera, compratrice, direttrice azienda o qualsiasi impiego decoroso. — Scrivere Casella 97 E, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE ventiquattrenne licenza tecnica, cerca lavoro, occuperebbesi aiuto contabile, magazziniere o dattilografo presso seria Ditta. — Scrivere Unione Pubblicità, casella 40 E, Torino.

GIOVANE ventiquattrenne smobilitato, pratico lavori ufficio, dattilografo, disposto viaggiare, impiegherebbesi casa commerciale. Occorrendo cauzione. — Scrivere Casella 110 E, Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATO Magazziniere, [illegible], pratico spedizioni, offresi. — Vergnano, Pomto, 7.

INGEGNERE industriale meccanico, giovane, attivo, lavorato Torino costruzioni elettromeccaniche, offresi. — Scrivere Casella 108 E, Unione Pubblicità, Torino.

MECCANICO-chauffeur, abile motorista, già capo garages importanti servizi pubblici, offresi ovunque. — Piasco, via Belvedere, 18.

PENSIONATO energico, cerca lavoro fiducia, qualsiasi ore, eventualmente cauzione. — Scrivere Sereno, Carmine, 4.

PIAZZISTA Vermouth, liquori, con automobile, introdotta clientela, offresi a buona Ditta in Torino. — Gilli, via Volta, 5.

PROVETTO contabile, disponendo ore giornaliere, assumerebbe tenuta libri partita doppia. — Scrivere Casella 117 E, Unione Pubblicità, Torino.

QUARANTENNE cerca impiego qualsiasi commercio, industria, ufficio. — Maggio, via Fra Druso, 1.

RAGIONIERE competente, pratico questioni contabili, amministrative e finanziarie, disporre di ore giornaliere per impianto, riordinamento e tenuta contabilità e amministrazione. — Scrivere Casella 94 E, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE esperto offresi per bilanci, impianti, riordinamenti contabili, amministrazioni. — Scrivere Rag. Lusetto, piazza Carlina, 8.

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano, francese, conoscenza inglese, offresi. — Scrivere Casella 95 E, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA, educazioni, [illegible] ottimo, offresi dama compagnia presso signora sola. — Scrivere, corso Vittorio Emanuele, 58, Nizzolo Mercerie.

SIGNORINA praticissima contabilità, lavori ufficio, occuperebbesi presso seria Ditta. — Berione, corso Vittorio, 32.

SIGNORINA, studi tecnici commerciali, dattilografa, cerca posto aiuto contabile. Mill pretese. — B. D. Carolina, Colli, 62, Torino.

TRENTASETTENNE serio, bella presenza, da dodici anni sanatore principale presso importante Istituto bancario, con servizi esattorie e ricevitoria provinciale, referenze di primo ordine, cauzione, chiusa eterna famiglia obbligato trasferirsi Torino, cerca posto adeguato. — Indirizzare casella 65 E, Unione Pubblicità, Torino.

UNIVERSITARIO ventunenne, conoscenza francese, pratico commercio, occuperebbesi 3 o 4 ore giornaliere ufficio aziende agricole industriali. — Scrivere Mandini, studente, Accademia Albertina, 42.

VENTISEIENNE magazziniera, contabile, occuperebbesi subito. — Scrivere casella 116 E, Unione Pubblicità, Torino.

VENNE smobilitato, già commesso viaggiatore, offresi qualsiasi lavoro, preferibilmente spedizioniere. — Perrone, via Lanzo, 44.

VENNE, [illegible] verniciatura vetture, offresi possibilmente anche fuori Torino. — Scrivere Rossi, via San Massimo, 28.

Società, capitali, rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Atelier centralissimo con alloggio signorile, cedesi. — Bonacini, Amalia, 17.

ABBISOGNAMI [illegible], sei mesi, garantite, buon interesse. — Scrivere casella 118 E, Unione Pubblicità, Torino.

AFFARONE, cedo alimentario, vino liquori, drogheria, alloggio. — Rappresentante, Accademia Albertina, 42.

AFFARONE [illegible] drogheria, merceria, legno, corso Francia, affare conveniente. — Cortasse, Berthollet, 17.

AFFARONE [illegible] cartoleria, giornali, [illegible], splendido locale, posizione, [illegible] generi. — Cortasse, Berthollet, 17.

AFFARONE, 65 mila cedesi per ritiro commercio, grandissima pasticceria, liquoreria, fondi vivi e morti, con retri, cantina e forno elettrico, centro Torino. Locazione anni 8. [illegible] escluso forno. — Rivolgersi Rodolfo [illegible], Silvio Pellico, 24.

ALBERGO centralissimo, reddito netto 10.000, ottimo affare. — Sant'Agostino, 1, Lessietti.

AVVIATA calzoleria d'angolo con gran alloggio. Con o senza mobilio. — Corso Brescia, 3, portinaia.

AVVIATISSIMO negozio paste e granaglie, 8000 mila. — Rivolgersi Gambo, via S. Massimo, 31, trattoria.

AZIENDA capitale 200.000 per ampliarsi [illegible] Torino, Milano, Genova novità fotografica, cerca capitalisti per aumento capitale. — Schiaringani, [illegible], via Roma, 32.

A 110.000 cedesi avviatissimo Albergo Ristorante, centro Porta Nuova, guadagno netto superiore 75.000 annue. — Caramellino, Saluzzo, 1, telefono 38-26.

CALZOLERIA estesa clientela, cassa saldo, cedo. — Rossi, Madama Cristina, 50.

CAUSA salute rimetto spaziosa caffetteria centralissima, con ampi retri e mezze a prezzo di costo. — Trattasi Studio Caramellino, via Saluzzo, 1.

CEDESI avviato laboratorio per calzature. Scaffali, banchi per tagliatori, impianto luce. — Rivolgersi Portinaio, via Carena, 13.

CEDESI negozio con vasto retro, alto qualunque genere, presso Porta Nuova. — Rivolgersi portinaio Gioberti, 15.

CEDO piccolo avviato bar con camera. — Gallano, Sant'Agostino, 31.

CERCASI bottiglieria, magazzino vino, posizione centrale. — Scrivere Scola, Via Mercanti, 8.

A. Camera letto, studio, sala da bagno, doccia, [illegible]. — Corso Umberto, 60, dalle 15 alle 17.

CERCASI mutuante L. 200.000 con garanzia, [illegible], casa e terreni. — Scrivere: Casella 82 E, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO socio 4-10 mila per nuova industria [illegible], unica Italia. — Scrivere Unione Pubblicità, Torino, Casella 101 E.

CINEMATOGRAFO rinomato avviatissimo, vendesi causa malattia. — Bosco, via Andrea Doria, 4.

CINEMATOGRAFO vendesi per motivi famiglia. Ammontare 35 mila. — Rivolgersi Pascolo, piazza Palazzo Città, 5.

CONVENIENTISSIMO affare causa salute rimetto confezioni vetture di tensis. Ufficio, telefono. — Rivolgersi Drogheria Manzonetti, via Legnano angolo Re Umberto.

DA rimettere grande magazzino vino. — Via Mille, 25, Vassallo.

DISPONENDO capitale desidero associarmi in Azienda commerciale seria e sicura, portando propria collaborazione. — Rivolgersi Pescolo, via Marco Polo, 40.

FARMACIA unica piazzata paese, vendesi, ottime condizioni. — Laboratorio Farmaceutico Cattaneo, Artisti, 36, Torino.

INDUSTRIA alimentare presso Torino, produzione venduta, rendita lire 25.000 annue, rimettesi. Urgente. Esclusi mediatori. — Scrivere casella 97 E, Unione Pubblicità, Torino.

NEGOZIO centralissimo, fuori Crocetta, subito. — Zaccarello Leonardo, via Barbaroux, 14.

OCCASIONE rimetto premiata Sartoria con negozio. — Rivolgersi via Gibrario, 14, Portinaio.

OFFICINA avviatissima fabbro rimetto causa salute. — Molino, via Nizza, 105.

OFFICINA metallurgica, nichellatura, alluminatura, saldatura autogena, cedesi. — Baciola Margherita, 114.

PANETTERIA, [illegible] di quintali settimanali, rimettesi ottimo affare. — Auto, Maria Vittoria, 20.

PERSONA competente assume trasporti, cerca capitale [illegible]. — Scrivere Gambusa, Venti Settembre, 10, Torino.

RAPPRESENTANTI [illegible], adatto ottono dozzina, cedo 15.000 con capitali nuovi.

RILEVEREBBESI elegante centralissimo negozio. — Indirizzare offerte Giudici, Misericordia, 1, Torino.

RIMETTESI avviata Confetteria Pasticceria centralissima, esclusi mediatori. — Bosso, via Dolero, 8.

RIMETTESI avviata [illegible] battoleria con [illegible], [illegible], principio [illegible]. — Rivolgersi [illegible], piazza Statuto, 17.

RIMETTESI avviatissimo negozio pasta, [illegible], macchinario elettrico, tagliatelli. Bella posizione. — Rivolgersi Fabbrica Cappelletti, Torino, 2.

RIMETTESI garage con o senza officina, [illegible], attrezzi, utensili per riparazioni automobili. — Scrivere Casella N. 74 E, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTESI magazzino [illegible], cartone, [illegible]. — Rivolgersi via Pinerolo, 15.

RIMETTESI negozio pettinatrice, profumerie bene avviato con alloggio. — Via Lanzo, 21.

RIMETTESI piccolo laboratorio falegname, [illegible] alloggio due o una camera. Vendesi legname da lavoro. — Fornatt, Cottolengo, 4.

RIMETTO antico negozio, magazzino, laboratorio, elettricità, centro Torino, [illegible]. — Rivolgersi Marchisio, Regina Margherita, [illegible].

RIMETTO avviato, centrale negozio biancheria, [illegible] mobilio [illegible], lunga [illegible], alloggio, riscaldamento [illegible]. — Morini, Arsenale, 10.

RIMETTO [illegible], posizione centrale. — Tolio, Belfiore, 19.

RIMETTO negozio vasto con retro. — Rivolgersi Consolata piazza Salotto.

TORNITURA in Lastre, [illegible]. — Scrivere con schiarimenti Grosso, via Mazzini, 28.

TRATTORIA rimettesi, [illegible], blocco cucina. — Rivolgersi Pochettino, piazza Emanuele Filiberto, 25.

VENDESI Ristorante [illegible]. — [illegible] Nizza, Giuseppe, [illegible].

10.000 rimetto Bottiglieria, commestibili, alloggio, centralissima, 100 giornaliere. — Bonaldo, Cavalleriza, 9.

25.000 Blocco, negozio mode, Roma 2, comprese merce e scaffali noce.

25.000 cedesi piccola [illegible] forte reddito. — Rivolgersi Cibella, Lagrange, 27.

100.000 rimetto, causa salute, avviatissima confetteria pasticceria, forno, macchinario, motore, telefono, alloggio, [illegible], affitto mite, Corso Vittorio Emanuele. — Rava, Francesco Paola, 41.

Ville, Case, Terreni — Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. A. vendesi stabilimento industriale presso Corso Francia, mq. circa 4500, oltre metà coperti, palazzina, [illegible]. — Borione geom. Agostino, via Andrea Peyron, 16, telef. 5-12.

ACQUISTEREI casa 8-10 ambienti con giardino. — Davico, Santa Chiara, 33.

ACQUISTEREI casetta, villa con giardino qualunque posizione. — Agostino, 1, Lusciati.

ACQUISTO casa in Torino 100-150 mila. — Scrivere Casella 31 D, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO palazzina 200-400 mila, bella posizione. — «Savia», Galleria Nazionale.

ACQUISTO palazzo, casa moderna fra Porta Nuova, Porta Susa, possibilmente sul corso. «Savia».

AFFITTEREI palazzina, due piani, con annesso giardino entro vecchia cinta. — Scrivere casella 47 D, Unione Pubblicità, Torino.

A. Villa, casetta 8-12 vani Torino o periferia abitabile, eventualmente acquisto. — Marchisio, corso Massimo d'Azeglio, 104.

A 60 mila vendo casa operaia in Borgo San Paolo, camere 32, trattasi direttamente. — Dentis, via San Bernardino, 2.

A 100 metri dalla stazione ferroviaria Avigliana vendo 2 case con civile, rustico ciascuna; cantina, corredata vasi 300 ettolitri, giardino, vani locati annuali. Una 30.000, l'altra 70.000. — Palazzolo, Cerro Tanaro.

A 1000 mq. terreno fabbricabile, [illegible] piazzale per palazzina, vendesi. — Mogila, via Milano, 19.

CASA nuova costruzione vendo, 32 membri, scuderia, tettoia, ampio terreno. — Proprietario, via Reggio, 20.

CASA nuova, membri sei, tettoia, presso stazione Pinerolo Torinese, vendesi 16.000. — Serafino, Palazzo Carignano.

CASA signorile corso [illegible] vendesi causa divisione. — Scrivere Fiorello, casella postale 540.

CASETTA acquisto. — Rivolgere offerte Casella 31 H, Unione Pubblicità.

CASETTA con annesso terreno cintato comprerei od affitterei locali adatti fabbrica liquori fuori dazio. — Brunti, via Pio Quinto, 10.

CASETTA 8 vani, libera subito, distante venti minuti tram, vendesi a prezzo conveniente. — Rivolgersi macelleria, Via S. Giulia, 16.

CASETTA 7 camere, 36 tavole terreno 28.000. — Casa Tonso, Rivoli.

CERCASI estate grande villeggiatura giardino, possibilmente pinerolese, canavese. — Scrivere casella 120 E, Unione Pubblicità, Torino.

COMPRO piccola casa moderna o palazzina, tratto direttamente. — Martinotto, Via Bricherasio, 33.

DISPONGO 500.000 ad 1.000.000 acquistaquo casa bella posizione. — Inviare dati casella 31 D, Unione Pubblicità, Torino.

INDUSTRIA tessile cerca locale industriale libero entro breve termine per affitto od acquisto, in Torino od anche provincia, località abbondante mano d'opera femminile. — Scrivere casella 67 E, Unione Pubblicità, Torino.

PALAZZINA con giardino acquisto subito qualunque parte. — Scrivere casella 31 B, Unione Pubblicità, Torino.

RIVOLI casa da vendere vicino stazione, 15 stanze, cantina, piccolo giardinetto. — Proprietario via Bonnie, 10.

TENUTA 247 giornate terreno arativo piano, ferrovia Cagliari-Iglesias, di cui 70 seminate frumento, orzo, fave, ecc., fertilissimo, vendesi lire nove la tavola in blocco. — Rivolgersi Pogliano Giorgio, via Nizza, 36, Torino.

VENDESI appartamenti su corso principale. — Rivolgersi Impresa Minotti, Beriola, 29.

VENDESI casa, Strada Pianezza, 40. — Rivolgersi Crivero, Stradale Pianezza, 36.

VENDESI casa 120.000, 50 camere, 2 grandi tettoie cemento, 2 grandi scuderie moderne, garages. Reddito 8 %, netto. Cedesi 6 camere con mobilia moderne. — Portinaio Corso Vercelli, 113, Torino.

VENDESI Ivrea casa di reddito. — Rivolgersi via Sacchi, 20, Torino.

VENDESI palazzina, ottima posizione, dodici vani, terre, cortiletto con tettoia, in Rivarolo Canavese. — Rivolgersi Rolando Felice, Ogliardo Canavese.

VENDESI S. Ambrogio di Susa appezzamento giornate 21, vernato, alte piantagioni, uso industriale. — Monotti Antonio, piazza Vittorio, 19, dalle ore 9 alle 15.

VENDESI terreno mq. 400 circa via Mongiberno. — Bonaldo, S. Teresa, 16.

VENDO casa angolo 30 ambienti, corso Massimo d'Azeglio, 22, Pessa.

VENDO casa 12 camere. — Rivolgersi Latticini via Don Bosco, 6.

VENDO terreni cintati, via Villafranca, Borgaretto, Posta Strada. Casa 20 camere. — S. Massimo, 47, Staiccro.

VILLA mobiliata con o senza terreni, redditizia, acquisto subito. — Offerte casella 34 D, Unione Pubblicità, Torino.

VILLA 120.000 tutta ammobiliata, libera, subito 11 camere. — Cane Teresa, Rivoli.

110 mila bellissima casa moderna su corso, affitto e negozi liberi. — Buzzi, Vanchiglia, 22.

40.000 Casa camere 20, reddito 4 %, vendo. — Ditta Garola, Via Juvarra, 18.

57.000 vendesi casa 45 vani, Barriera Nizza. — Agostino, 1, Lusciati.

100.000 vendesi Torino palazzina tre alloggi, vasto terreno. — Scrivere Casella 96 D, Unione Pubblicità, Torino.

125.000 Palazzina 11 camere, moderna, giardino, mq. libera subito, vendo. — Garola e C., Via Juvarra, 18.

300.000 vendo bellissima casa, reddito, centralissima. — Castelli, Accademia Albertina, 37.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. A. 1000-1500 regalo contratto firmato procurando locale 40-100-150 mq. anche cortile per industria selezione. — Sarg, Belfiore, 16.

AFFITTANSI locali ufficio comprendo mobili. — Presentarsi mattino Caffè Frejus, piazza Statuto.

AFFITTASI per il 31 marzo alloggio signorile con mobilia o senza. — Portinaio via S. Francesco da Paola, 30.

AFFITTO alloggio vuoto otto camere. — Portinaio Cesare Battisti, 7.

ALLOGGI da 2-3 camere [illegible] Cenisia, Francia, vicino Torino, subito. — Baveri, via Biella, 3.

ALLOGGIO ammobiliato 5 ambienti, comodità moderne, cederebbesi. — Peril, Casella Postale, 181.

ALLOGGIO due camere, [illegible], cucina, vicinanze Boringhieri, cambierei con quattro camere, cucina, posizione centralissima. — Scrivere: Sisto, Porta Palatina, 3.

ALLOGGIO 3 camere cambierei con uno 4 camere. — Ugo Basil, piazza [illegible].

BUONA mancia chi procura alloggio tre quattro camere vuote. — Scrivere Unione Pubblicità, Casella 96 E, Torino.

L. [illegible] alloggetto terreno con altro alloggio primo Porta Susa, Porta Nuova. — Mercerie Principe Oddone, angolo via Michelli.

CAMBIEREI alloggio 6 ambienti, comodità moderne, Corso Francia con altro di 7 od 8 ambienti preferibilmente centrale. — Scrivere Casella 96 E, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI, acquistando mobilio alloggio signorile, sei ambienti ad offiniasi. — Viareggio, 24, Portinaio.

CEDESI alloggio elegantemente ammobiliato. — Profumeria corso Viareggio, 66.

CEDO due stanze, cambiando con tre o quattro. — Cavalieri, Mercanti, 7.

CERCO magazzino per deposito merci, circa 100 mq. quadrati, paraggi Porta Susa. — Prandi, Valfrè, 14.

CONIUGI distinti regalano lire mille contratto firmato procurando entro il 31 gennaio da uno a tre camere e cucina vuote. — Scrivere Giovine presso Scotti, via S. Secondo, 16.

DISPONIBILE subito uso industria ampio locale coperto con annesso cortile. — Corso D'Azeglio angolo San Pancalo (visibile ore 11-13).

DUECENTO compenso procurando due camere uso ufficio. — Scrivere Casella 107 E, Unione Pubblicità, Torino.

GRANDI locali industriali, centralissimi, ufficio, liberi subito. — Rivolgersi dalle 13 alle 14. Esclusi mediatori. — Bossi, via Bogino, 5.

GRANDIOSA mancia procurando locale per deposito pianoforti, anche interno o primo piano, da 2 a 4 vani, esclusi mediatori. Ritirasi 20 gennaio. — Scrivere Muzzi, via Sant'Anselmo, 1.

LABORATORIO 1000 mq. Porta Susa. Presentarsi ufficio. — Bodo, S. Teresa, 2.

MANCIA chi procura una camera vuota e cucina. — Bianco, via XX Settembre, 66.

MANCIA generosa procurando alloggio più o meno mobilio. — Rivolgersi portinaio via Bonchenon, 3.

MANCIA importante procurando locale uso rimessa, preferibile zona centro commerciale. — Tell Cesare, via Milano, 20.

MANCIA procurando tre, quattro camere vuote, preferibilmente centrali. — Marengo, Mazzini, 40.

MANCIA 500 procurando alloggio 4, 5 ambienti e comodità. — Giordanino, via Belfiore, 3.

MANCIA 500 regalo e contratto firmato procurando casa a 5 camere vuote, preferisce centrale. — Scrivere Casella 100 R, Unione Pubblicità, Torino.

OFFRO L. 500 mandami alloggio vuoto 3-4 camere, preferibilmente Borgo San Secondo o Piazza d'Armi. — Offerte Scappella, Corso Vittorio, 78.

OFFRO mille procurando subito quattro, sei ambienti vuoti. — Delpresa, S. Tommaso, 28.

OTTOCENTO offro (contratto firmato) procurandomi alloggio vuoto 6-7 ambienti, primo o secondo piano, casa civile, posizione [illegible]. — Scrivere casella 33 E, Unione Pubblicità, Torino.

PERSONA pratica, attiva, disponendo macchinario tecnici, cerca locale chiaro anche in cascina. Preferibile centro. — Scrivere Casella 20 H, Unione Pubblicità, Torino.

PICCOLO magazzino per ufficio, vuoto o ammobiliato, terreno o primo piano, corso posizione centrale. — Scrivere Nizza, [illegible], 78.

PORTINERIA ammobiliata, elegante, cedesi per 3 o 4 camere. — Scrivere, non presentarsi, Balletto, Massena, 58.

SPOSI cercano cucina, comodità, cede ribavendo gemelli, mobilio. — Pollone, 17.

TRECENTO mancia procurandomi alloggetto tre, quattro ambienti, comodità moderne, entro vecchia cinta daziaria. — Ponoglio, corso Giovanni Lanza, 80.

500 mancia procurando alloggio tre, quattro camere. — Parini, Saluzzo, 80.

500 lire regalo procurando 3-4 camere. — Bosello, via Garibaldi, 5.

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

BUONA mancia procurandomi camera possibilmente libera. — Scrivere Cima, Bogino, 15.

BUONA pensione per impiegati, studenti. — Giornalaio, Madama Cristina, Corso Valentino.

DISTINTISSIMA signorina occupata intero giorno cerca camera anche non ammobiliata con pensione presso seria famiglia, adiacenze corso Francia. — Scrivere Raimondi, via Sciolze, 5.

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata presso Porta Nuova. — Mizzan, Valperga Caluso, 4.

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata. — Dosio, Galliari, 12.

INGEGNERE tedesco qui impiegato cerca camera mobiliata presso distinta famiglia. — Offerte casella 105 R, Unione Pubblicità, Torino.

MANCIA lire trenta procurandomi camera ammobiliata, posizione centrale. — Talenti, Hotel Genova.

OFFRESI a signore anziana pensione, appartamento ceduto, posto incantevole, mezz'ora tranvia Torino, massime cure famigliari. — Emanuele, via Guastalla, 14.

PENSIONE signorile, camera due letti, riscaldamento. Ambiente serissimo. — Via Cavour, 7 bis.

PENSIONE signorile. — Via Moncalvo, 8 bis.

SIGNORINA serissima cerca camera, pensione presso non affittacamere, pagamento anticipato. — Scrivere Casella 90 E, Unione Pubblicità, Torino.

STUDENTE cerca camera subito, o fra un mese. — Scrivere Talpone, Istituto Superiore Commercio.

100 lire mancia procurandomi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. — Tenente Dellio, Hôtel Excelsior.

Annunzi vari

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A A A prezzi altissimi acquisto vestiario, paletot, frack, marsine. — Scrivere Di Perio Giacomo, fermo posta, Torino.

A Accurate Informazioni private, commerciali, matrimoniali ovunque. — Informatori, Arcivescovado, 1.

A. Argenteria, oro, brillanti, polizze compro. — Montano, via Botero, 4, piano primo.

ABITI eleganti, modelli, pellicce, biancheria fine. — Franca, Lagrange, 31.

ABITI, paltots, pellicce, biancheria, calzature compro, vendo. — Monti, Stampatori, 11.

ABITI signora, modelli mantelli, pellicce, vendo, compero. — Pecoraro, Nizza, 17.

A. borsette argento pago centesimi 65 grammo; oro lire 5; argenterie, gioie massimo. — Nicolino, Stampatori, 17, piano secondo.

ACQUISTANSI livoli sedie, scrivanie, grandi scaffali. — Giovanni Salvemi, via Venasca, 1 bis, Torino.

ACQUISTEREI subito macchina scrivere, mobili ufficio, occasione. — Scrivere casella 100 E, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO macchina scrivere d'occasione. — Gandolfo San Pietro Vincoli, 15.

AD alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Bogino, 4.

ALBERI ferro diametri 50-70-90-100-120 vendo 150 quintali. — Via Moretti, 13.

AL massimo prezzo brillanti, perle, platino, argenteria, borsette oro, argento, oreficeria lire cinque. — Vigliani, via Genova, uno.

AL miglior prezzo troverete, in via Consolata, 8, i migliori sterne e ricami.

ALTARE portatile, calice, pianeta dorata, camice e tutto necessario messa, cedesi lire 600. — Rosaro, piazza Giulio, 12, Torino.

CAMICETTE eleganti per serate, lana, ogni genere, vestaglie, vestiti, grande assortimento, prezzi convenienti. — Janoza, Via Consolata, 15 (vicino Santuario).

CAPOTTO, mantello castorino nuovissimi. Divise ufficiale Alpini. Fanteria vendo ottima occasione. — Monti, Stampatori, 11.

CARTOLINE illustrate lire 50 a 40 mille. — Canelli, Galliari, 14.

CAUSA partenza vendo camera letto, letto ferro, comò, comodino, mobili cucina, pupitre, carrozzella, bicicletta. — San Paolo, 5.

CELEBRE indovina «La Parigina», Consigli infallibili, anche corrispondenza. — Corso Tortona, 7, piano 1.o. Escluso giovedì.

CERCASI grammofono ottimo stato. — Mandare offerte Pensione Pietro Micca, 15.

CERCASI mobilio per tre camere ammobiliata. — Scrivere Poggi Carlo, via Saluzzo, 16, Torino.

CHIOSCO o frigorante, lunghezza tre, quaranta, due venti, tre venti, vendesi. — Via Sospirere, 6, Borgo San Paolo.

COMPETENTE mancia chi avendo rinvenuto sera 30 dicembre scorso, presso Porta Susa, borsetta nera contenente chiavi, oggetti religiosi, consegnasse a Cerrato Pietro, corso Re Umberto, 36.

COMPRO brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzi massimo. — Porrati, orafice, Principe Amedeo, 13.

COMPRO disco per grammofono, Preludio atto 1, Lohengrin. — Torquato Tasso, 1, Farobelli.

COMPTOIR da vendere. — Mellino, Madama Cristina, 13.

CONCORSO Liti pescu lire 20.000. — Chiedere schede negozio Cordaini, San Tommaso, 26.

CUCINE economiche e stufe a legna o carbone, grande assortimento a prezzi moderati. — Perlisi, Amedeo, 36.

DENTIERE rotte, usate compero. Raschione portinaio Nizza, rimpetto 15.

DENTIERE usate compera Oreficeria corso Vittorio 95, rimpetto Cinema Ambrosio.

D'OCCASIONE acquisto specchi grandi moltissimo. — Offerte portinaio via Po, 7.

ELETTRICISTA disponendo ore giornaliere fa qualsiasi riparazione luce, forza, telefoni, campanelli, riscaldamento. Prezzi miti. — Portinaio Accademia Albertina, 5.

FOTOGRAFICA 13x18 doppioanastigmatica cerco. — Scrivere Dejouli, piazza Vittorio, 19.

FURGONI chiusi per trasporto mobili, merci, staffi, nuovi vendo, 3100 caduno. — Officina, Moncalieri, 13.

GIOVANE, bella signorina, distinta famiglia, morale, piccola dote, conoscerebbe giovane serio, buona posizione scopo matrimonio. — Scrivere casella 37, Unione Pubblicità, Torino.

GUARDAROBA noce, altezza 2,30, larghezza 1,80. Vendo occasione. — Baveri, via Biella, 3.

INIEZIONI da giovane distinto. Mili pretese. — Dosio, via Galliari, 12.

LIQUIDERE! banco negozio 50x150, barili ovali robusti, 60x80, lana morella materassi lire 5. — Varetto, Via Scuole, 8.

L. 100 mancia a chi consegnerà soprabito (pelliccia) all'Albergo Pensione Reale smarrito giorno 15 corr. nuove treno Chieri arriva Torino 16.50.

MACCHINA fotografica formato 13x18 come nuova con accessori, prezzo irrisorio. — Vitali, Corso Palermo, 86.

MACCHINA maglieria Dubied 8/36, come nuova, vendo. Vera occasione. — Vinclie, via Gioberti, 15.

MACCHINA scrivere Remington Hunderwood cercasi occasione. — Beccali, via Pio V, N. 10.

MACCHINE maglierie [illegible], occasione ventidi ottimi prezzi. — Corriaglia, via Nizza, 117, ore 14-15.

MACCHINE scrivere senza nastro. Riparazioni perfette, accessori. — Compagnia Tosi, San Tommaso, rendimorto, Telefono 14-25.

MENZIE competenza a chi riporterà corso Vittorio Emanuele, 82, casa Terranova incrocio E. Bertardo rispondente al nome di «Orio».

MODISTE, [illegible] paglietta, oro, argento, [illegible]. — Cerri, via Roma, 7 (ammezzati).

OCCASIONE sposi vendo camera letto, mobili diversi. — Garibaldi, 8, portinaio.

OCCASIONE, Vendesi guardaroba, Armoire, banco, ghiacciaia. — Via Mille, 25, Vassalo.

OCCASIONE vendo banco negozio, stagere. — Rivolgersi XX Settembre, 41, Confetteria.

OCCASIONE vendo mobili da negozio commestibili, pesi, ecc. e inventari da commestibili e comestibili. — Via Barra, 44, Bottiglieria Marta.

OCCASIONE vendo ricca camera pranzo. — Mariano, via Ospedale, angolo Bellezia.

OCCASIONE vestiti grigi vendo. — Pogliano, via Po, 7.

OCCASIONE, Vetrina, banco, specchio, mensole, per merceria. — Portinaio Gioberti, 30.

PER mancanza alloggio cedesi sala a manger noce, nuova. — Rivolgersi presso Picco, via Sassari, 3, dalle 14 alle 15.

PIANOFORTE incrociato, tedesco. Vendo prezzo occasione. — Mirone, Franco Bonelli, 10.

PIANOFORTI, autopiani, armonium, cordofoni, vendite occasione. — Perlo, Maria Vittoria, 31.

PIANOFORTI incrociati, Berlin 3300, Roesler 3200, Mustarzi 650, Harmonium trasportatore Tedesco, Capilino orchestrino; assortimento completo, strumenti musicali, bande, orchestre. — Zaccarini, Palazzo Città, 9.

POLVERE di lignite a tritino per fabbricazione agglomerati vendesi in forti quantitativi. — Scrivere Società Mineraria, corso Re Umberto, N. 2, Torino.

REFLEX 6 x 9 Zeiss, Mira 6 x 9 Zeiss, altra Special Kodak. — Portinaio San Secondo, 11, dalle 12-14, 17-21.

REGISTRATORE Cassa National vendo prezzo convenientissimo. — Portinaio Carlo Alberto, 44.

REGISTRATORE Cassa nuovo tastiera 10.40 vendo. — Farmacia, Duchessa Jolanda, 3, dalle ore quindici-diciannove.

RILEVEREBBESI numero telefonico. — Scrivere Rossini, Campana, 3.

RIMPATRIANDO, La signora Francese vende mobiglio, due ricche camere letto stile, camera pranzo moderna, bellissima, divani, ceste, letti, comò, guardaroba, lana nuova, ceste, stipati, tavoli salone, cucina, cantina, [illegible], [illegible] tende, ecc., vendo anche separatamente. — Bran, San Francesco Paola, 37.

RIPARAZIONI garantite, qualunque tipo macchina cucire. — Via Cottolengo, 2.

SALOTTO elegantissimo con specchiere stile Luigi XV. — Corso Viareggio, 40.

SALOTTO stile, vendo. — Valetta, Nizza, 30, via 20, 24.

SONNAMBULA, via Lagrange, 37, Torino. — Consultazioni. La più antica Casa.

STUDIO completo vendo occasione. Macchina Remington vendo lire 375. — Ferrari, Rossini, 21, 2.

TRAPUNTE nuove, lanafelpa, [illegible] lire 33, [illegible] lire 22. Ottima occasione per famiglie, Alberghi, [illegible]. Prezzi speciali per forti quantitativi. — Allamano, via Madama Cristina, 38.

VEDOVO 50enne, presenza, industriale, sposerebbe signorina, vedova con dote, massima serietà. — Cesare, Ufficio Commerciale, via Po, 38.

VENDESI due macchine scrivere come nuove, Remington e Smith, occasione. — Corso Peschiera, 25.

VENDESI elegante letto bianco. — Dalle 13-15. Via Valeggio, 2.

VENDESI grande specchiera 3 lati. Visibile mattino. — Via Sacchi, 50.

VENDESI impianto bagno, scaldabagno, doccia, lavabi. — Portineria Regina Margherita, 22.

VENDESI mobile adatto per negozio di mode più due vetrine esterne. Bellissima occasione. — Rivolgersi portinaio, via Ricotti, 1.

VENDESI occasione paletot inverno, frack, stagione, modelli decolleté per scena, vestiti signora nuovi, usati, lala, polvette, mantelli, biancheria diversa. — Recarsi signora Mosca, Carlo Alberto, 4, dalle 11 alle 14, dalle 20 alle 24, esclusi rivenditori.

VENDESI quattro lettini ferro, rete, nuovi, completi. — Castello, Po, 51.

VENDESI salotto elegante completo. — Rivolgersi Cairoli, via Bertola, 21.

VENDO abito nero di società, marsina. — Piave 21, Duchessa Jolanda.

VENDO a prezzo conveniente giubba, pantaloni cuoio impelliciati. — Tirone, Saretti, 30.

VENDO banco per negozio quasi nuovo. — Corso Casale, 172.

VENDO cucina economica quattro posti, due forni, tubatura. — Corso Regina Margherita, 22, Portinaio.

VENDO fornello «Primus» nuovo, con radiatore, usabile anche come stufa a petrolio. Dalle 17 alle 18 presso Lombardini, via Ormea, 3.

VENDO lana da materassi Lire 16 al Kg. — Gaia, Via Rivara, 17, Campidoglio.

VENDO macchina maglieria rettilinea Dubied, come nuove, 8 e 9. — Saluzzo, 41, Maina.

VENDO occasione pantaloni, scaffali, vetrina. — Madama Cristina, 91, Volpi.

VENDO Pelliccia [illegible], [illegible] donna. — Boncasso, S. Teresa, 15.

VERA occasione vendesi qualunque prezzo, salotto elegante, letto lastrino e ferro, sisturga, comò, guardaroba, dispensa per cucina, tavola, potager, sedie, portamantello per entrata, letto bambino. — Massena, 17.

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A chiunque garantiscosi [illegible] patente chauffeur governativa. — Piazza Statuto, 9.

CONTABILITA', lingue, stenografia, dattilografia, rapidissima preparazione impieghi, Diplomi. Lezioni individuali. Chiedere programmi. — Scuola rag. Nasia, via Alfieri, tre.

DOMANDATE programma nuovi corsi Stenografia, Dattilografia. — Stenografica, Via Roma, 33.

INGLESE insegna con metodo rapido; lezioni individuali, collettive, corrispondenza commerciale. — Gresham, Accademia Albertina, 37.

LEZIONI tedesco, traduzioni, conversazione, corrispondenza. — Via Mazzini, 31.

RIPETIZIONI materie scuole medie, industriali. — Consolata, 8, Madama Cristina, 28, Cartoleria.

SIGNORA francese professoressa. Lezioni individuali, collettive, metodo rapido conversazione, corrispondenza commerciale. — 34 Lagrange.

SPECCHERSI, Deutsch! La Berlitz School insegna razionalmente, praticamente parlare, leggere, scrivere il tedesco ed altre lingue straniere.

Rappresentanti, viaggiatori

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CASA grossista olii, formaggi, salumi, saponi, cerca piazzista o viaggiatore Piemonte. Inutile scrivere senza serie referenze. — Scrivere Casella 30 H, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI pratici [illegible] ferramenta. Indicare pretese e referenze. — Scrivere casella 33 B, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI seri rappresentanti per vendita olii e saponi. — Armando e Bruno, Oneglia.

CERCASI piazzista introdotto Crema calzature. Forte provvigione. — Salomone, via Montecuccoli, 6.

CERCHIAMO ovunque rappresentanti 400 mensili, senza cauzione. — Scrivere: Mainolfi, Montesarchio.

FONDERIE. Cedesi ottima vecchia rappresentanza tedesca Crogiuoli, grafite. — Becchia Osiride, Madonna Campagna.

PIAZZISTA serio, Torino, Provincia, introdotto nella provincia. — Grosso, Dante, 7.

RAPPRESENTANTE Torino, provincia, capacissimo vendita colori, olio, cercasi da seria Fabbrica. — Raggio, Corvetto, 1, Genova.

RAPPRESENTANTI viaggiatori ottima crema calzature cercansi varie regioni disponibili. — Ing. Pereglio, Borelio, 12.

RETRIBUZIONE corrispondenti-rappresentanti regionali per servizio commerciale. — «Gazzetta Lombarda», Milano.

VIAGGIATORE perfetta conoscenza ramo velocipedi, automobili, cerca subito importante giornale. — Scrivere indicando referenze, Casella 21 B, Unione Pubblicità, Torino.

Automobili, biciclette e sports

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTASI, se vera occasione, Motocicletta, eventualmente riparare. — Reggiani, Mongineevro, 8.

AUTOCARRI 15 Ter, 15.20 HP come nuovi, 18 P., 16.20. — Corso Stupinigi, 70.

AUTOTRASPORTO accumulatori ogni giorno, prezzi miltissimi. — Viale, via Giattini, 31.

BICICLETTA occasione, vendo. — Nocciola, via Belmonte, 2.

BICICLETTA uomo, altra donna, come nuove vende urgente. — Via Pietro Giuria, 22, Marocco.

CAMION 18 BL, ciclo nuovo, gomme nuovissime, novità occasione speciale. — Corso Oddone, 44.

CARROZZERIA landaulet-limousine lussuosa, vendesi. — Via Ospedale, 45, Torino.

CARROZZERIE camions sponda due, altra senza, portata 3000. — Sommeiller, 26.

CARROZZERIE chiuse, aperte, rimorchi, furgoni, ecc., Cantone, vende. — Officina, Moncalieri, 13.

CERCO motosidecar, perfetta tenuta di marcia. — Zaccagnini, Palazzo Città, 5.

CHASSIS 2 Fiat, furgoncino nuovo vendo forte ribasso, motore, compro zero Fiat. — Principe Tommaso, 7.

COMPREREBBESI Fiat, [illegible] nuovissima, eventualmente rilevandone contratto. — Scrivere prezzo non presentarsi, Alcardi, Susa, 5.

LANCIA camion come nuovo vendesi. — Garage Cecchetti, via San Tommaso, 12.

LA Bainoria è quanto di migliore esista sul mercato automobilistico.

LOCOMOBILE 50 a 60 HP, acquistasi se in ottimo stato funzionamento. — Scrivere Società Mineraria, corso Re Umberto, N. 2, Torino.

MOTOCICLETTA Excelsior con sidecar o senza vendo. — Carlderia Corso Regina Margherita, 26.

MOTOCICLETTE migliori marche, nuove, garantite, 3500. — Disposto, via Nizza, 117.

MOTOCICLISTI, Vendo blocco e separate Bianchi, James, Rouding, Sunbill, ecc., complete, guarnitore, sidecar. — Peron, corso Francia, 177.

MOTO Indian 7, 9 HP [illegible], vendo occasione. — Portinaio, Galvani, 11.

MOTO tender, [illegible], ottima, 3000. — Via Pinelli, 4, dalle 14-16.

OCCASIONE Bicicletta uomo, come nuova, vendo. — Via Bersezio, 14.

OMNIBUS 11 posti, come nuovo, vendo straoccasione. — Barione Pellini, 14.

PREZZI d'occasione, liquido autocarri diversi tipi. — Madama Cristina, 115.

RICERCASI servizio camions per trasporti settimanali di circa 10.000 quintali da Rivarolo Ligure a Torino. — Scrivere alla Fabbrica Automobili Lancia e C., Torino.

SCAT 20-30 HP, guida interna, elegantissima vendesi. — Hotel Nord, via Roma, 31.

VENDO autocarro Italia, portata 3000, furgoncino rapido 1000, cerco nuovi. — Via Barra, 22.

VENDO Fiat 3 A, carrozzeria landaulet gran lusso, camion 15 Ter, camion Lancia, camion Thornicroft. Qualunque prova, esclusi mediatori. — Monginevro, 31, Menaldo.

VENDONSI camion portata 30 quintali, altro camion 25 quintali, diversi altri tipi carri, camionetti. — Marcanpo Giovanni, via Gibrario, 57.

VENDO Tipo 3, Limousine, Diatto, altre macchine e corredi rimorchio portata Q.li 40. — Garage Beltrandi e Bou, via Pinelli, N. 6, tel. 27-02.

VENDO trendalmotto motto Frera [illegible] come nuova. — Via Alassio, 11.

VENDO 15 Ter come nuovo, 14 mila. — Grosso, Corso Brescia, 17.

VETTURETTA Torpedino tre posti, [illegible], [illegible] 16-30, bacchettina, ruote smontabili, 9000. — Corso Oddone, 44.

2000 Spa, Diatto trentacinquemila, venti quintali, motore benzina trenta, accerba, [illegible]. — Cooperativa Botero, 11.

Torino, 1920 — Tip. FRASSATI & C.